



Comune di Scandiano

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

AGOSTO 2018

P.S.C.

**Piano Strutturale
Comunale**



1^ Variante

ARCHEOLOGIA

**Vol. A: Relazione archeologica e
schede dei siti archeologici**

Sindaco

Alessio Mammi

Assessore all'urbanistica

Matteo Nasciuti

Dirigente 3° settore Uso e assetto del territorio

ing. Alfredo Di Silvestro

Responsabile del Servizio Urbanistica Territorio Ambiente

ing. Elisabetta Mattioli

Progettisti

**dott.ssa Barbara Sassi
(AR/S Archeosistemi S.C.)**

**Provincia di Reggio Emilia
Regione Emilia Romagna**

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	METODOLOGIA DELL'INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	4
3	CARATTERI STORICO-ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO	5
	3.1 PALEOLITICO E MESOLITICO	5
	3.2 NEO-ENEOLITICO	5
	3.3 ETÀ DEL BRONZO.....	5
	3.4 ETÀ DEL FERRO	5
	3.5 ETÀ ROMANA	6
	3.6 ALTOMEDIOEVO E MEDIOEVO	6
4	SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO	7
5	BIBLIOGRAFIA.....	98

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra la *Carta archeologica del territorio comunale* inserita nella 1° Variante al Piano Strutturale Comunale di Scandiano (RE), integrando gli aspetti archeologici in adeguamento agli art. 46, comma 4, e art.47, comma 5, delle Norme di Attuazione del PTCP.

Per la redazione di tutti gli elaborati del sistema archeologico ci si è avvalsi delle *Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio* approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>).

Di concerto con la Soprintendenza e in ottemperanza all'art. 46 del PTCP e all'art. 2.6 degli indirizzi normativi del PSC (PSC.01), le norme prescrittive sono inserite nel RUE.

Le fasi di elaborazione e gli elaborati prescrittivi sono stati condivisi con l'ing. Elisabetta Mattioli, RUP per Comune di Scandiano, e con la dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo competente per territorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli elaborati pertinenti al sistema archeologico sono i seguenti:

Elaborati non prescrittivi (quadro conoscitivo)		
<i>Elaborato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
Volume A	Relazione archeologica e schede dei siti archeologici	-----
Volume B	Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio	-----
Tavole A1-A2	Carta archeologica del territorio comunale	1:10.000
Tavole B1-B2	Carta delle potenzialità archeologiche del territorio (CPA)	1:10.000

Elaborati prescrittivi		
<i>Elaborato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
Volume C	Relazione della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio	-----
Tavole C1-C2	Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio	1:10.000

Le indagini archeologiche sono state curate e coordinate dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, Specialista in Archeologia e Dottore di Ricerca in Storia curriculum archeologia.

2 METODOLOGIA DELL'INDAGINE ARCHEOLOGICA

Per definire i parametri metodologici della ricerca archeologica, si sono utilizzate le *Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio* redatte nel 2014 dalla Regione Emilia Romagna e dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna.

La metodologia utilizzata per l'analisi del contesto storico-archeologico del territorio comunale di Scandiano ha previsto la raccolta e l'elaborazione dei dati bibliografici, archivistici, toponomastici e cartografici, al fine di aggiornare ed integrare le individuazioni contenute nella bibliografia specializzata e negli archivi della Soprintendenza.

I siti individuati sono confluiti in schede a norma ICCD (Capitolo 6) e posizionati nelle **Tavole A1-A2**. Le schede di sito archeologico e la carta archeologica rappresentano lo stato di fatto delle conoscenze archeologiche e al tempo stesso costituiscono la base analitica per la valutazione delle potenzialità archeologiche del territorio.

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo ArcGIS 10.5 ESRI e in ambiente CAD su base CTR alla scala 1:10.000.

3 CARATTERI STORICO-ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO

3.1 Paleolitico e Mesolitico

Il territorio comunale di Scandiano ha restituito tracce della presenza umana già dal Paleolitico, a partire dalle segnalazioni del 1873 di Chierici e dell'allievo Mantovani della "stazione" di Pratissolo i cui reperti sono conservati nella Collezione Chierici del Museo Civico di Reggio Emilia con indicazioni di varie località, che nel complesso possono circoscriversi ai depositi loessici in cui si trovano le località citate dagli scopritori (ID SC7, SC8, SC9).

Altri manufatti sporadici e spesso isolati, la cui ubicazione non è determinabile, sono segnalati a Jano (CREMASCHI-BRANCHETTI 1970, n. 13), lungo il Rio dei Piombi a Pratissolo (SCARANI 1970, p. 53) e a Chiozza (MANSUELLI-SCARANI 1961, p. 37; BISI-CREMASCHI-PERETTO 1980, p. 37).

Al Mesolitico si riferiscono soltanto pochi reperti conservati nella Collezione Chierici e genericamente provenienti dal territorio di Pratissolo (CHIERICI-MANTOVANI 1873, p. 6; CREMASCHI 1975a, p. 21; DEGANI 1978, p. 8; BISI-CREMASCHI-PERETTO 1980, pp. 20-21, 32).

3.2 Neo-eneolitico

Il Neolitico è testimoniato dal famoso insediamento di Chiozza (Fornaci Alboni, ID SC1) noto da fine Ottocento, le cui fasi più antiche sono riferibili alla Cultura di Fiorano, mentre l'insediamento più recente con necropoli (da cui proviene la celebre "Venere di Chiozza") fu delle genti della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata. L'abitato neo-eneolitico di Arceto, Ca' del Diavolo, segnalato da G. Chierici nel 1863, è invece probabilmente distrutto (ID SC10).

Tracce di frequentazione e/o di insediamento neo-eneolitici, non meglio accertabili, sono note a Pratissolo, Podere Fantuzzi (ID SC9) e a S. Ruffino, Case Busani (ID SC18), 2.00 m sotto il livello della necropoli di età romana.

3.3 Età del Bronzo

Nell'età del Bronzo il territorio di Scandiano restituisce importanti siti archeologici, tra cui spicca senza dubbio la terramara di Arceto individuata già nel 1788 (ID SC2). Altri abitati sono noti a Jano, Colombaro (ID SC3) e Ca' de' Caroli, Case Taroni (ID SC4).

Un'area di affioramento di materiali in aratura, mai indagata, è segnalata ad Arceto, Gardini (ID SC12). Sporadico è il ritrovamento di un ripostiglio di asce sul Monte del Gesso nel 1881 (ID SC11).

3.4 Età del Ferro

L'età del Ferro è testimoniata da un probabile abitato, mai indagato, localizzato a ridosso del cimitero di Fellegara (ID SC5), nonché a Cacciola di Scandiano (ID SC13) dove nel 1971 vi furono eseguiti saggi archeologici, ma il sito non è più ubicabile.

Una tomba isolata con corredo, ritenuta la propaggine nord-est di una necropoli, fu scoperta nel 1886 ad Arceto (ID SC12).

Tracce di frequentazione pertinenti a questo periodo sono state riconosciute nel deposito più recente dell'abitato dell'età del Bronzo di Jano, Colombaro (ID SC3).

Infine, restano non verificabili la segnalazione di G. Ambrosetti nel 1977 di materiali nelle terre di risulta di un cantiere edile (ID SC14) e i reperti attribuiti all'età del Ferro sul Monte del Gesso (ID SC11).

3.5 Età romana

In adiacenza alla chiesa di Jano, fu scoperto nel 1864 e parzialmente indagato nel 1971 un imponente edificio che, sulla base delle dimensioni, delle tecniche costruttive e dei materiali impiegati nella messa in opera, sembra da identificare a chi scrive con un edificio a funzione pubblica o religiosa (ID SC15). Sempre a Jano è localizzato un altro edificio, forse una fattoria o una villa, presso il "Castello" Dondena (ID SC16). Oltre a questi siti, Siliprandi ricorda che dal territorio di Jano "sparsamente, in diverse località non bene identificate e in diverse epoche, a poca profondità furono trovati alcuni anelli gemini e frammenti dei medesimi ben conservati con figure priapee e diverse monete consolari di bronzo [...] malamente leggibili" (SILIPRANDI 1936, pp. 18-19). La notizia di COLONNA 1973 relativa "agli avanzi di un ricco edificio" con due pavimenti musivi a Pratissolo (ID SC17), resta priva di dati a supporto.

Quanto ai contesti funerari, nel territorio di Scandiano sono noti: la necropoli di Podere Fantuzzi scoperta da P. Mantovani nel 1872 e di cui si individuarono una decina di sepolture (ID SC9); una necropoli di II-III sec. d.C. a S. Ruffino, Case Busani (ID SC18)

Le raccolte di superficie condotte dalla Società Reggiana di Archeologia negli scorsi anni Settanta e Ottanta individuarono varie aree di materiale mobile, la cui ubicazione rimane tuttavia approssimativa. Queste segnalazioni sembrano tuttavia omogeneamente collocabili su depositi alluvionali olocenici.

3.6 Altomedioevo e Medioevo

Per il riconoscimento di contesti altomedievali e medievali si è proceduto alla verifica delle informazioni presenti nel PTCP 2010, NA, Allegato 07 "*Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida*" e nel PSC 2011, tav. 2.6, integrandole con i dati desumibili dalla ricerca bibliografica e d'archivio. La ricerca ha consentito di individuare quei contesti il cui impianto può ritenersi medievale, ovvero contesti che risultano citati, attestati o documentati entro il XVI sec.

Nel territorio del Comune di Scandiano sono testimoniati vari insediamenti fortificati e strutture per il culto, le cui fasi originarie sono ad oggi documentate esclusivamente su base documentaria.

Sette sono gli insediamenti fortificati antecedenti il XVI sec.: la Rocca di Scandiano dal 1262 e che coincide con l'attuale centro storico (ID SC30); il castello di Arceto dal IX sec. (ID SC31); il castello di Tresinaro a Rondinara dal X sec. (ID SC32); il castello di Pratissolo dagli inizi dell'XI sec. (ID SC33); il castello dei Malapresi sul Monte del Gesso dal XII sec. (ID SC34); il castello dei Fogliani a Torricella dal X sec. (ID SC35); il castello di Fellegara, documentato dalla fine del X sec., ma di cui non conosciamo l'ubicazione (ID SC36).

Quattro sono le strutture per il culto antecedenti il XVI sec.: la chiesa di S. Ruffino dal X sec. (ID SC37); la chiesa di S. Maria poi dell'Assunzione della Vergine a Jano dall'XI sec. (ID SC38); la chiesa di S. Giacomo Maggiore a Chiozza dal X sec. (ID SC39); la chiesa di S. Michele di Rioltorto a Gazzolo dal XII sec. (ID SC40). Queste ultime due strutture non sono ubicabili con precisione.

4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La compilazione delle schede di sito archeologico è stata elaborata sulla base della documentazione disponibile in applicazione alle linee guida del PTCP (Allegato NA 07).

I siti archeologici, schedati in questo capitolo e posizionati nelle **Tavole A1-A2**, rappresentano prevalentemente nuove acquisizioni rispetto al PTCP (**Figura 1**).

La **Tabella 1** riassume i siti archeologici individuati nel territorio comunale di Scandiano.

La registrazione delle informazioni relative a ciascun sito archeologico è sviluppata secondo i campi indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, e secondo il vocabolario di: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici, e che compongono le Schede di sito, sono i seguenti:

ID sito = codice alfanumerico identificativo del sito, composto da due lettere indicative del Comune (SC) e numero progressivo a partire da 1. (es. SC1). Qualora non sia possibile posizionarlo con sicurezza, l'ID sito è indicato tra parentesi tonde. Es.: (SC1).

Comune = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani, seguito dall'abbreviazione della provincia tra parentesi tonde. Es. Scandiano (RE).

Frazione/ Località = indica la frazione e/o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Denominazione = indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia = indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico, età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, si utilizzano più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C.- sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione = il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito.

Giacitura = indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica '0 m'. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino ('-') (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Modalità e anno/i di reperimento = il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui il sito è stato individuato fisicamente sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini).

Tutela vigente = in questo campo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; *ope legis*; D.lgs. 42/2004, titolo II, ecc.) e eventuali interventi di carattere urbanistico e/o paesaggistico che lo interessano, per i quali si riportano il tipo di strumento e l'anno di approvazione/adozione (es. PTCP 2012/ variante 2014/ zona di tutela D) e una sintesi normativa (es.: "area di interesse archeologico").

Nuova tutela = in questo campo si indica la categoria di tutela che si propone per il sito nella presente variante al PSC, utilizzando le categorie a, b1, b2, b3, indicate negli strumenti sovraordinati e descritte nel Capitolo 4.

Fonti e documenti = si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (ad esempio strumenti urbanistici) che trattano del sito archeologico. Le abbreviazioni bibliografiche sono sciolte nel Capitolo 8.

Tabella 1 – Siti archeologici documentati in Comune di Scandiano. I siti tra parentesi corrispondono a segnalazioni la cui ubicazione non è precisabile

ID sito	Frazione/ località	Denominazione	Tipologia	Cronologia
SC1	Chiozza/ Casa Salde	Fornace Alboni	abitato-necropoli	Neo-eneolitico
SC2	Arceto/ Buche	Terramara di Arceto	terramara	età del Bronzo
SC3	Jano/ Casa Colombaro	Iano, Colombaro	abitato	età del Bronzo/ età del Ferro
SC4	Ca' de' Caroli/ Case Taroni	Pianderna	abitato	età del Bronzo
SC5	Fellegara	Fellegara, cimitero	abitato	età del Ferro
SC6	S. Donnino di Liguria	Casa Corradini	area di materiale mobile	età romana
(SC7)	Pratissolo	Pratissolo	industria litica	Paleolitico
SC8	Pratissolo/ Case Crotti	Pratissolo Belloli	industria litica	Paleolitico
SC9a	Pratissolo	podere Fantuzzi	industria litica	Paleolitico
(SC9b)	Pratissolo	podere Fantuzzi	necropoli	età romana
(SC10)	Arceto/ Casa del Diavolo	Ca' del Diavolo	abitato	Neo-eneolitico
(SC11)	Monte del Gesso	Monte del Gesso	ripostiglio/ reperti eterogenei	età del Bronzo/ età del Ferro
SC12	Arceto	Arceto, Gardini	area di materiale mobile/ tomba isolata	età del Bronzo/ età del Ferro
(SC13)	Arceto	Cacciola	tracce di insediamento	età del Ferro
(SC14)	Arceto	strada Arceto-Chiozza	frammenti fittili	età del Ferro-età romana
SC15	Jano	chiesa di Jano	edificio (pubblico o religioso)	età romana
SC16	Jano/ Castello Dondena	podere Bagnoli	edificio rustico	età romana
(SC17)	Scandiano/ Ca' Bellani	rio Bellani	edificio	età romana
(SC18)	S. Ruffino	Casa Busani	necropoli/ tracce di insediamento	età romana/ neo-eneolitico
(SC19)	Pratissolo	stazione Villa degli Esposti	area di materiale mobile	età romana
(SC20)	Fellegara	Madonna della Neve	area di materiale mobile	età romana
(SC21)	Fellegara Vecchia	Fornaci, podere Morsiani	area di materiale mobile	età romana
(SC22)	Ventoso/ Riola	Riola, area comunale	area di materiale mobile	età romana
(SC23)	Arceto/ Cacciola	Case della Torretta	area di materiale mobile	età romana
(SC24)	Arceto/ Colombara	C. Colombaia	area di materiale mobile	età romana
(SC25)	Arceto/ Casa Corradini	Case Corradini	area di materiale mobile	età romana
(SC26)	Cacciola/ Ca' Bursi	Arceto, Case Melegari	area di materiale mobile	età romana
(SC27)	Arceto/ Sant'Antonio	Granassoli	area di materiale mobile	età romana
(SC28)	Arceto	Due Piope	area di materiale mobile	età romana
(SC29)	Arceto/ S. Fabiano	Via O. Iemmi	area di frammenti fittili	età romana
SC30	Scandiano	Centro storico	insediamento fortificato	Medioevo
SC31	Arceto	Castello di Arceto	insediamento fortificato	Medioevo
SC32	Rondinara	Castello di Tresinaro	castello	Medioevo
SC33	Pratissolo	Castello di Pratissolo	insediamento fortificato	Medioevo
SC34	Ventoso/ Monte del Gesso	Castello dei Malapresi	insediamento fortificato	Medioevo
SC35	Ventoso/ Torricella	Castello dei Fogliani	insediamento fortificato	Medioevo
(SC36)	Fellegara	Castello di Fellegara	insediamento fortificato	Medioevo
SC37	S. Ruffino	Chiesa di S. Ruffino	strutture per il culto	Medioevo
SC38	Iano	Chiesa dell'Assunzione della Vergine	strutture per il culto	Medioevo
(SC39)	Chiozza	Chiesa di S. Giacomo Maggiore	strutture per il culto	Medioevo
(SC40)	Arceto/ Gazzolo	Chiesa di S. Michele	strutture per il culto	Medioevo
SC41	Cacciola	Chiesa di Cacciola	strutture per il culto	Medioevo
SC42	Figno	Case Figno	abitato	Medioevo
SC43	varie	-----	elementi della centuriazione	età romana

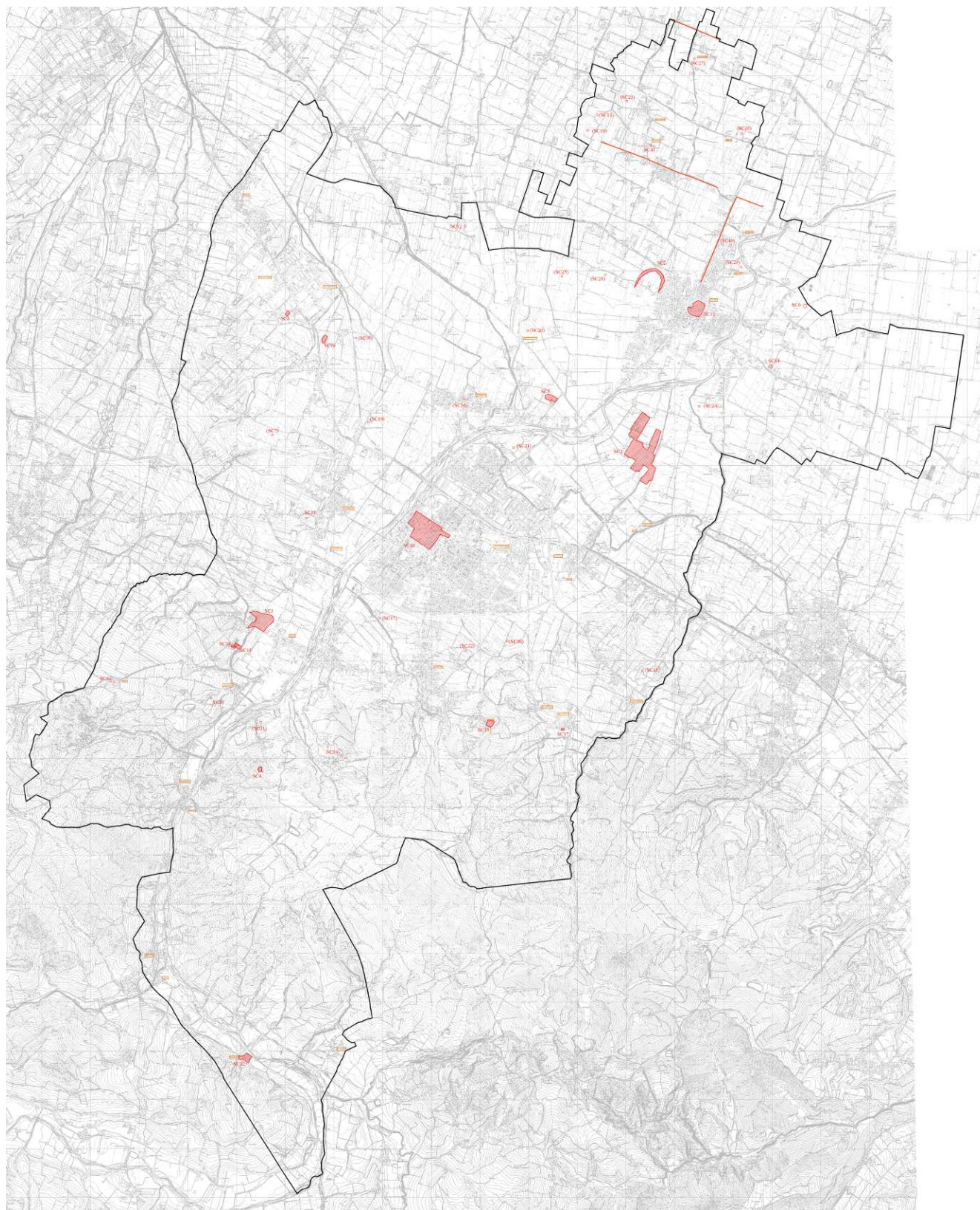


Figura 1 - Carta archeologica del territorio comunale

ID sito: SC1**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Chiozza/ Casa Salde**Denominazione:** Chiozza o Campo Tre Biolche o Fornace Alboni**Definizione:** insediamento/ area ad uso funerario/ ritrovamento sporadico**Tipologia:** abitato con necropoli/ necropoli/ industria litica**Cronologia:** Neolitico antico e medio – Eneolitico/ età romana/ Paleolitico

Descrizione: il sito si colloca sul conoide del Torrente Tresinaro ed insiste su paleosuoli sepolti posti in destra del torrente e a breve distanza dalla sua sponda. Si tratta di abitati neolitici cronologicamente successivi, formati da “fondi di capanne”, ovvero strutture a pozzetto sparse, talora polilobate con pozzetti interni, con diametri di circa 2-5 m e profonde 50-80 cm. Alle strutture si associava una cinquantina di sepolture di inumati in posizione rannicchiata. In giacitura secondaria e rinvenuta sporadica è la famosa “Venere di Chiozza”, statuetta femminile ricavata da un ciottolo di arenaria feldspatico-micacea (alt. 20.5 cm) le cui caratteristiche morfologiche sono di tradizione paleolitica. L’intero contesto è da attribuire alle genti della Cultura di Fiorano (Neolitico antico) e della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (Neolitico medio). Parte del sito fu scavata o distrutta dalle attività estrattive del secolo scorso, ma la presenza di suoli antropizzati sui fronti di cava e l’affioramento in aratura, in alcuni punti, del deposito antropico, permettono di ipotizzare l’estensione residua dell’insediamento.

Nel 1951 Malavolti segnalò in questa località “nella parte più occidentale del complesso di cava”, la presenza di frammenti di tegoloni e ceramica: “in più di un luogo si raccolsero abbondanti fittili d’età romana, che si abbassavano fino a raggiungere il livello neo-eneolitico”.

Infine, nella collezione Chierici sono conservati come provenienti da questa località 14 manufatti di epoca paleolitica, patinati a spigoli vivi.

Giacitura: 0.80-6.00 m

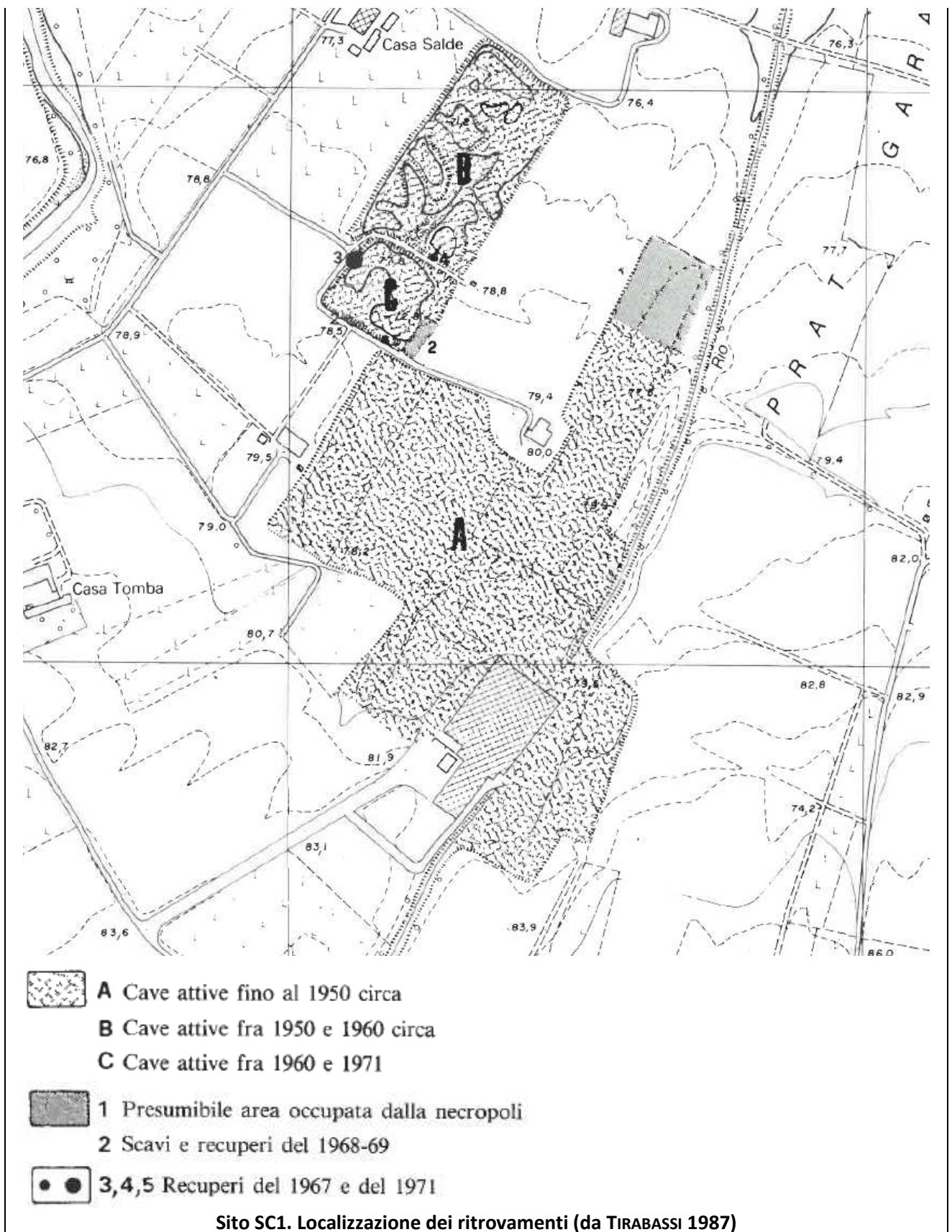
Modalità/anno di reperimento: segnalazioni (1872, 1900, 1940, 1951); ritrovamenti durante lavori di cava (1929, 1930, 1940, 1951); scavo archeologico Laviosa Zambotti (1941); saggi Malavolti (1949-50); archeologia d’emergenza Ambrosetti (1967) e Manfredini (1968 e 1970); saggi archeologici Università di Roma (1968) e Musei Civici di Reggio Emilia (1969, 1971).

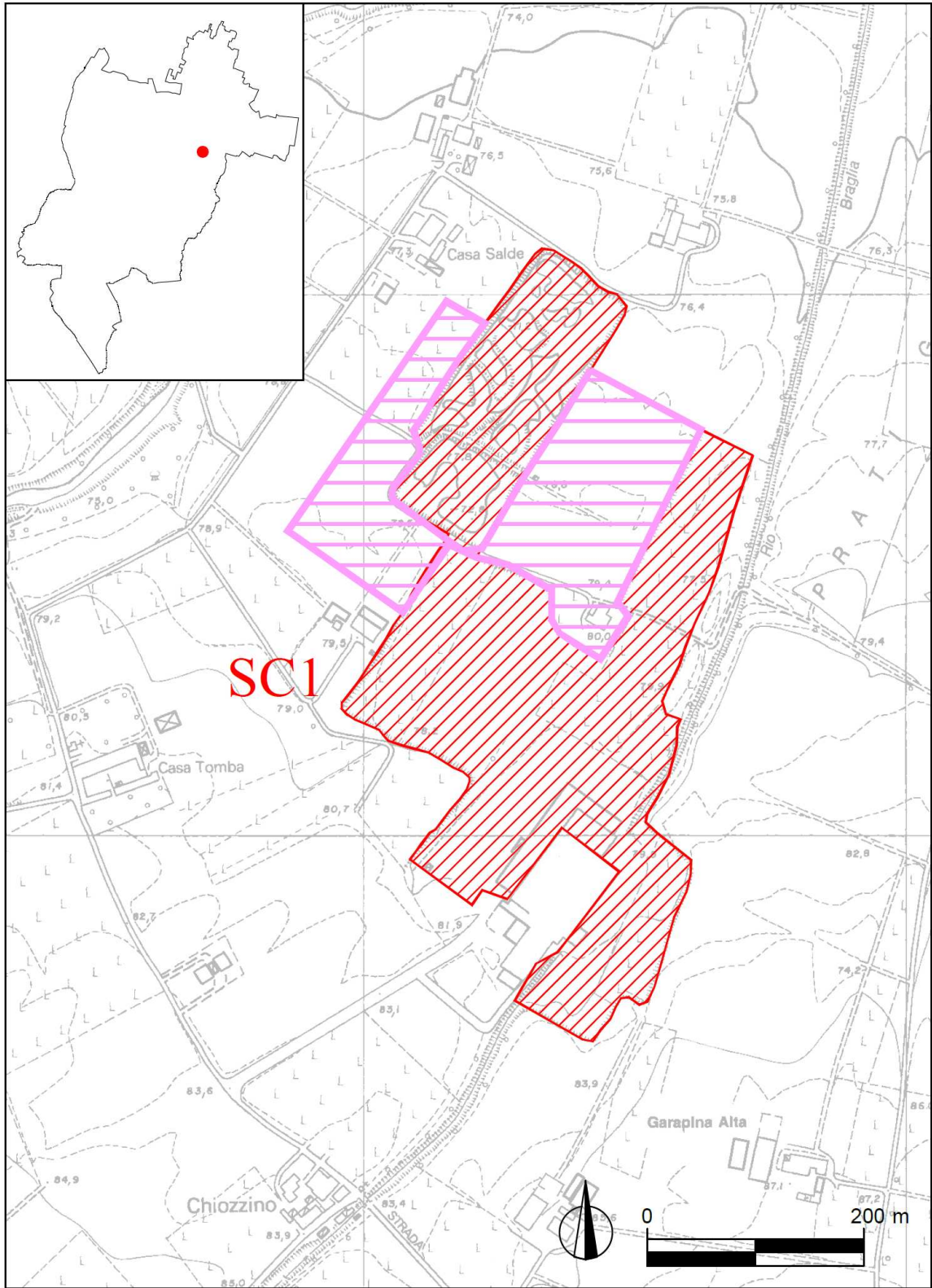
Tutela vigente: PTCP 2010, art. 47 e PSC 2011, tav. 2.6, categoria b1 “aree di accertata e rilevante consistenza archeologica”;

Nuova tutela: si accolgono la perimetrazione e la tutela di categoria b1 del PTCP 2010, già recepita nel PSC 2011.

Fonti e documenti: Archivio SABAP-BO: lettera O. Siliprandi, prot. 2423 del 31/10/1940; P. Laviosa Zambotti, *Relazione preliminare sugli scavi di Chiozza presso Scandiano (prov. Reggio Emilia)*, (ms senza prot. e senza data); sopralluogo e relazione di F. Malavolti del 24/05/1951, senza prot.; segnalazione G. Ambrosetti, prot. 2202 del 13/06/1967; *Giornale degli scavi che si eseguono: Chiozza di Scandiano. Settembre 1968 - Località Boschetto (?)*. *Cave di prelevamento argilla per le Fornaci Alboni* (ms G. Ambrosetti, senza prot.); relazione S.M. Puglisi, prot. 1999 del 28/06/1968; relazione G. Ambrosetti, prot. 4278 del 02/12/1969.

DEGANI 1940; MALAVOLTI 1953, p. 159; BAGOLINI-BARFIELD 1971; BAGOLINI 1972; COLONNA 1973, p. 21; CREMASCHI 1975b; BISI-CREMASCHI-PERETTO 1980, p. 52, scheda 36; TIRABASSI 1987, pp. 135-142, n. 20 (con bibliografia precedente); *Carta SRdA* 1997, nn. 12, 29, 35-36-37-70-71; PTCP 2010, QC4, Appendice 1.3, scheda n. 166.





sito archeologico documentato



nuova tutela (categoria b1)

ID sito: SC2**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto/ Buche**Denominazione:** terramara di Arceto, Buche, Il Grumo o Via dei Grumi**Definizione:** insediamento**Tipologia:** terramara**Cronologia:** età del Bronzo media e recente

Descrizione: il sito si colloca nella media pianura a 73 m s.l.m., a circa 1 km dall'attuale corso del Torrente Tresinaro e oltre 2 km dal suo paleoalveo. Fin dal 1788 Ricci riportò la scoperta in una cava di marna di ossa, corna di cervi, olle, arnesi antichi ed ottimo concime. Venturi ne posizionò l'insediamento a nord-ovest del castello di Arceto ad un quarto di miglio dal luogo detto "Grumo". Chierici confermerà poi la presenza di una terramara costituente un grande villaggio a pianta quadrangolare, ampio circa 4 ettari, delimitato da argine e fossato, con presenza al suo interno di elementi strutturati quali buche di palo e pozzetti. La terramara risulta profondamente intaccata dalla marniera ottocentesca, ma restano molti lembi conservati, con una potenza pari a circa 30 cm. Quasi integralmente conservata è la porzione basale del villaggio con fori palo e pozzetti penetrano nel terreno vergine per 50 cm circa.

È inoltre segnalata la presenza di una fornace successiva all'insediamento dell'età del Bronzo: "pochi metri a sud del fossato, si vedono tracce di una fornace in cotto, dalla quale staccasi un piccolo canaletto rettilineo che si dirige in linea retta verso nord e contiene frammenti ceramici romani o dell'età del Ferro".

Giacitura: da 0.80 m







Modalità/anno di reperimento: segnalazioni (1788, 1822, 1863); saggi archeologici (1977); carotaggi e scavo Von Eles (1977-78); saggi Dall'Aglio-Sani (1979), Cazzella-Moscoloni (1990), La Fenice (1995); scavo archeologico Archeosistemi durante lavori per nuova viabilità (2008).

Tutela vigente: vincolo archeologico diretto D.M. 10/01/1977 ex L. 1089/1939; D.lgs. 42/2004, art. 142, lett. m "zona di interesse archeologico"; PTCP 2010, art. 47 e PSC 2011, tav. 2.6, categoria b1 "area di accertata e rilevante consistenza archeologica".

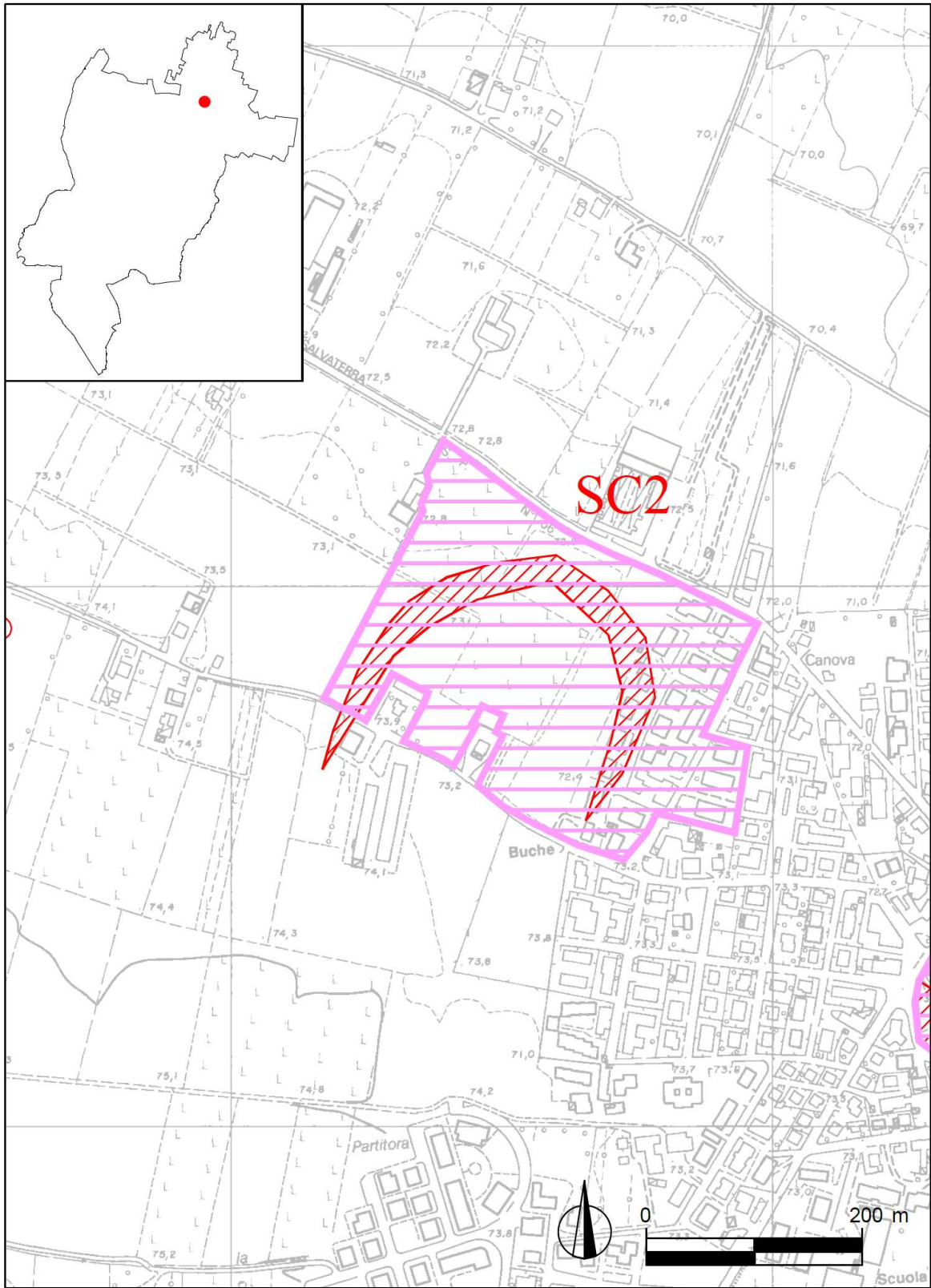
Nuova tutela: si accolgono la perimetrazione e la tutela di categoria b1 del PTCP 2010, già recepita nel PSC 2011.



Fonti e documenti: RICCI 1788, p. 7; VENTURI 1822, p. 232; DE MORTILLET 1865, p. 18; SCELSI 1870, p. 52; CHIERICI 1881, p. 162; LAVIOSA ZAMBOTTI 1939, p. 367; MALAVOLTI 1945, p. 6; SCARANI 1963, p. 364; Archivio SABAP-BO: relazione carotaggi di P. Von Eles, prot. 2271 del 17/05/1977; TIRABASSI 1979, pp. 100-103, n. 29; Archivio SABAP-BO: relazione dei saggi di scavo di P.L. Dall'Aglio, prot. 2670 del 09/06/1979; BERNABÒ BREA-TIRABASSI 1980, p. 48; BARICCHI 1985, p. 21; BARICCHI 1988, p.p. 313-314; MUTTI et al. 1988, pp. 74, 76; Archivio SABAP-BO, pos. B/9, prot. 3135 del 05/12/1995; TIRABASSI 1996, pp. 76-77, n. 29; *Carta SRdA* 1997, nn. 45, 77; Archivio SABAP-BO, pos. B/9, prot. 7140 del 20/06/2008; PTCP 2010, QC4, Appendice 1.3, scheda n. 60.



-  Terreno antropizzato
-  Fossato e-o argine
-  Fori del carotaggio eseguito nel 1977
-  Sondaggi del 1976
-  Scavo edile 1976 - 77
-  Fornace protostorica o romana
-  Fossatelli

Sito SC2. La terramara di Arceto (da TIRABASSI 1996)



-  sito archeologico documentato
-  nuova tutela (categoria b1)

ID sito: SC3

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Jano/ Casa Colombaro

Denominazione: Jano o Iano, Colombaro

Definizione: insediamento/ tracce di frequentazione

Tipologia: abitato

Cronologia: età del Bronzo media/ età del Ferro

Descrizione: il sito si colloca su un terrazzo pleistocenico a 120 m s.l.m., all'imbocco della valle del T. Tresinaro che scorre 700 m alla sua sinistra. L'abitato, complesso e di medie dimensioni, era posto su due livelli e delimitato da argine e/o fossato. Dal deposito della tarda età del Bronzo, provennero anche materiali attribuibili all'età del Ferro (*aes rude*, aghi crinali, frecce in bronzo, ecc.). Il sito risulta in buona parte dilavato, ma la porzione ovest che insiste sul terrazzo sembra ben conservata, forse per una potenza di oltre 50 cm.

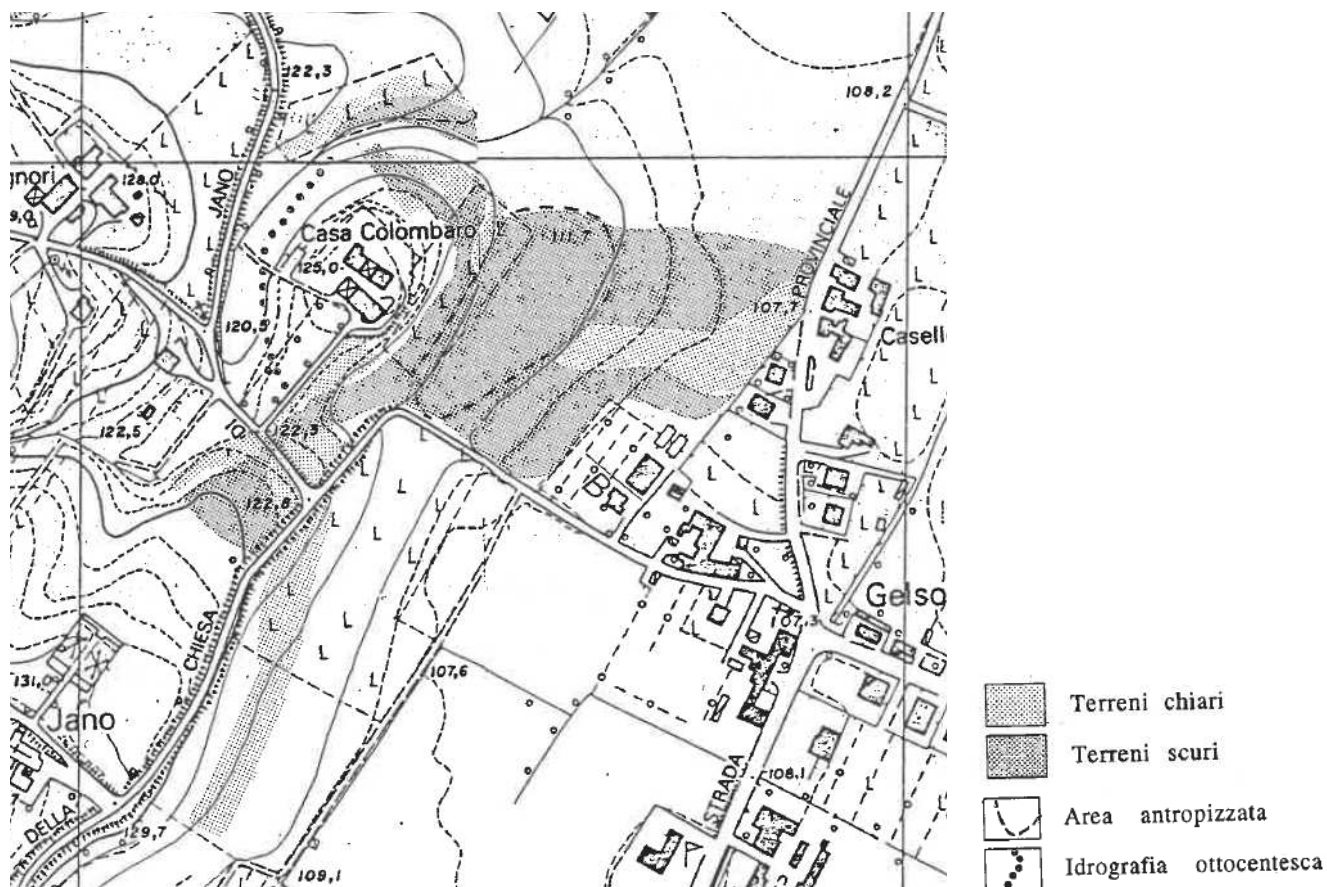
Giacitura: da 1 m circa

Modalità/anno di reperimento: saggi archeologici (1863); raccolta di superficie (1968).

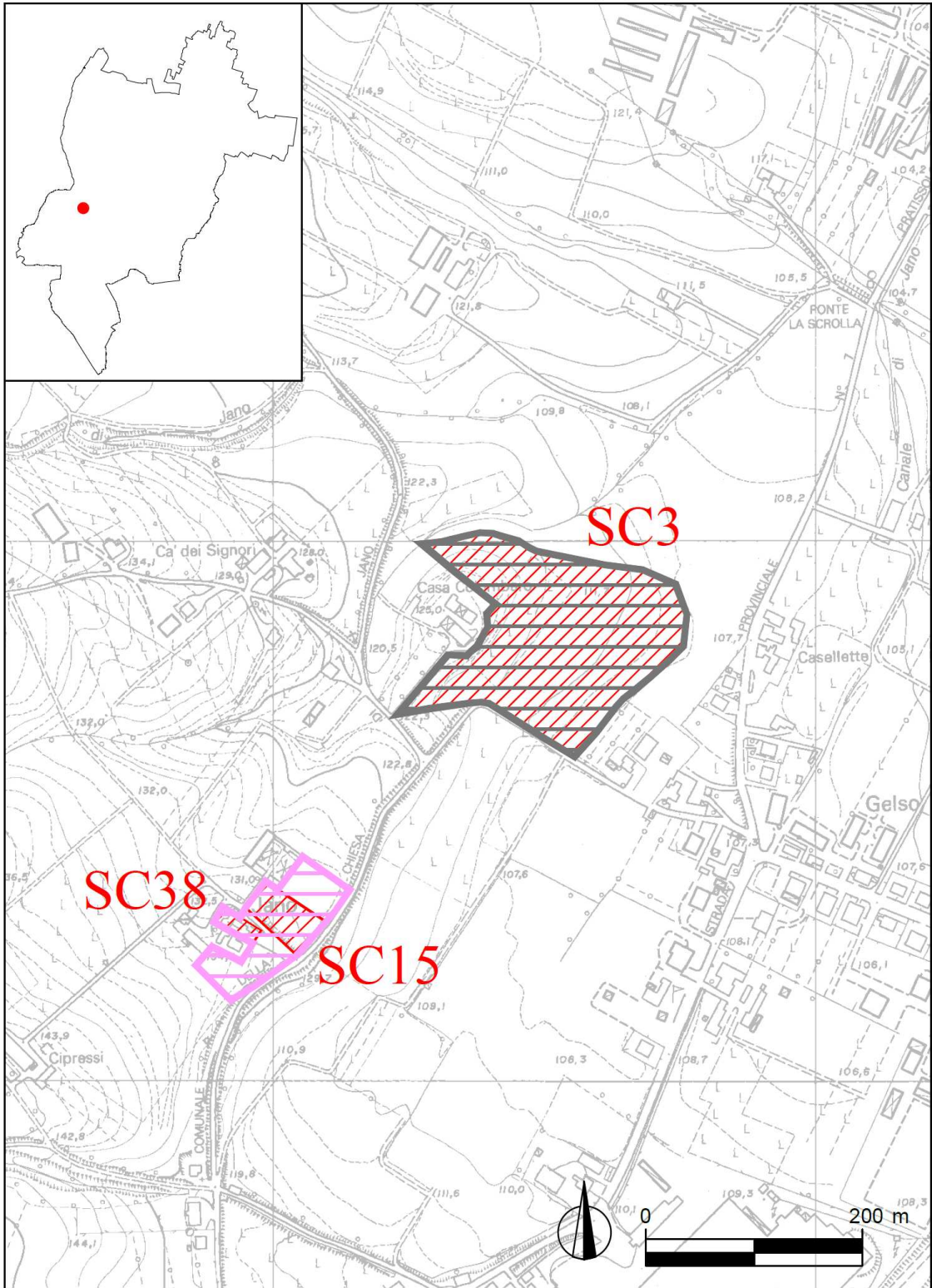
Tutela vigente: PTCP 2010, art. 47 e PSC 2011, tav. 2.6, categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento".



Nuova tutela: si accolgono la perimetrazione e la tutela di categoria b2 del PTCP 2010, già recepita nel PSC 2011.

Fonti e documenti: DE MORTILLET 1865, p. 18; PIGORINI 1876, p. 256; CHIERICI 1881, p. 163; SILIPRANDI 1936, p. 19; LAVIOSA ZAMBOTTI 1939, p. 368; DEGANI 1942, p. 230; SCARANI 1963, pp. 363-364, 423; TIRABASSI 1979, pp. 112-113, n. 34; BERNABÒ BREA-TIRABASSI 1980, p. 48; BARICCHI 1985, p. 38; BARICCHI 1988, p. 340; TIRABASSI 1996, pp. 87-88, n. 34; *Carta SRdA* 1997, n. 39; PTCP 2010, QC4, Appendice 1.3, scheda n. 164.



Sito SC3. Localizzazione degli affioramenti dell'età del Bronzo (da TIRABASSI 1996)



-  sito archeologico documentato
-  nuova tutela (categoria b2)

ID sito: SC4**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Ca' de' Caroli/ Case Taroni**Denominazione:** Pianderna**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età del Bronzo media

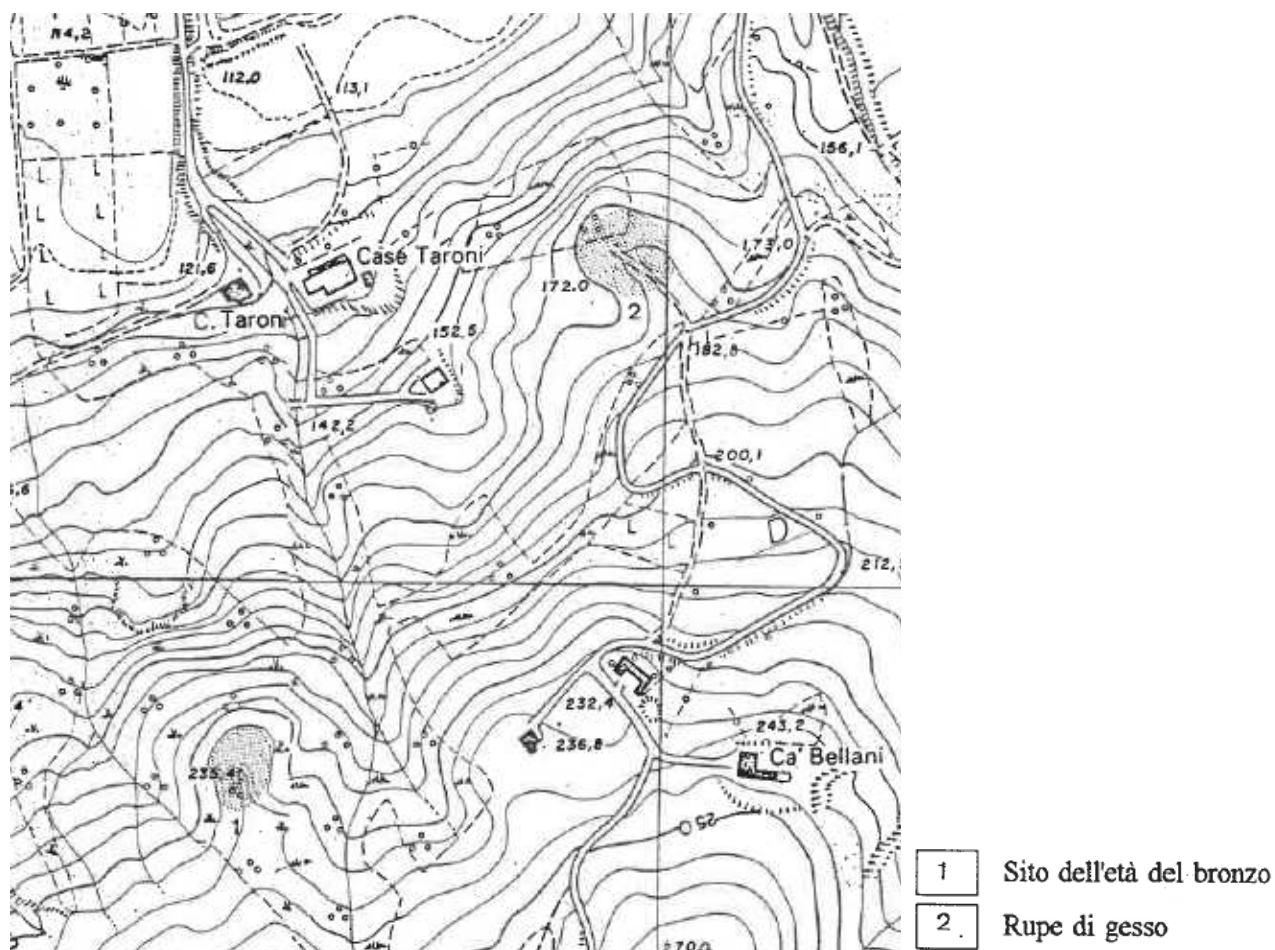
Descrizione: il sito si colloca su uno spuntone di roccia gessosa (detto "al Bsuon") che emerge dalle circostanti argille a 235 m s.l.m. in destra idrografica del T. Tresinaro a poche centinaia di metri dal suo alveo. Il deposito archeologico è esteso circa 400 mq e, almeno al tetto, sembra molto compromesso. Più a valle, a 180 m s.l.m., è presente un secondo spuntone roccioso che dà luogo ad una situazione simile, ma non sono visibili reperti sulla sua superficie.

Giacitura: 0 m**Modalità/anno di reperimento:** saggio Malavolti (1945); ricognizioni di superficie Tirabassi (1995)

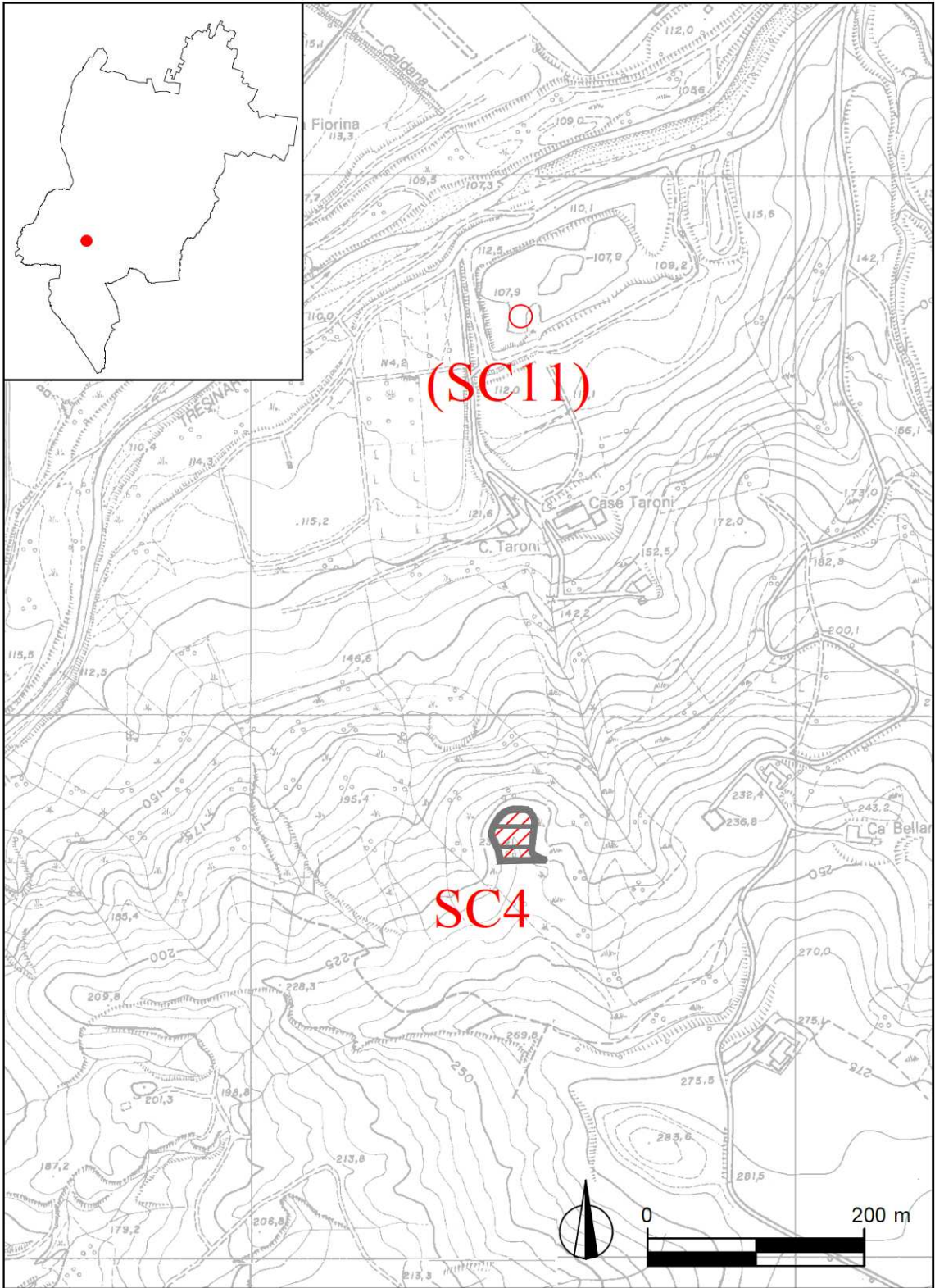
Tutela vigente: PTCP 2010, art. 47 e PSC 2011, tav. 2.6, categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento".



Nuova tutela: si accolgono la perimetrazione e la tutela di categoria b2 del PTCP 2010, già recepita nel PSC 2011.

Fonti e documenti: MALAVOLTI 1946, pp. 120-122; SCARANI 1963, p. 363; TIRABASSI 1979, p. 134, n. 44; TIRABASSI 1996, pp. 107-108, n. 44; *Carta SRdA* 1997, n. 40; PTCP 2010, QC4, Appendice 1.3, scheda n. 165.



Sito SC4. Localizzazione dell'affioramento dell'età del Bronzo a Case Taroni (da TIRABASSI 1996)



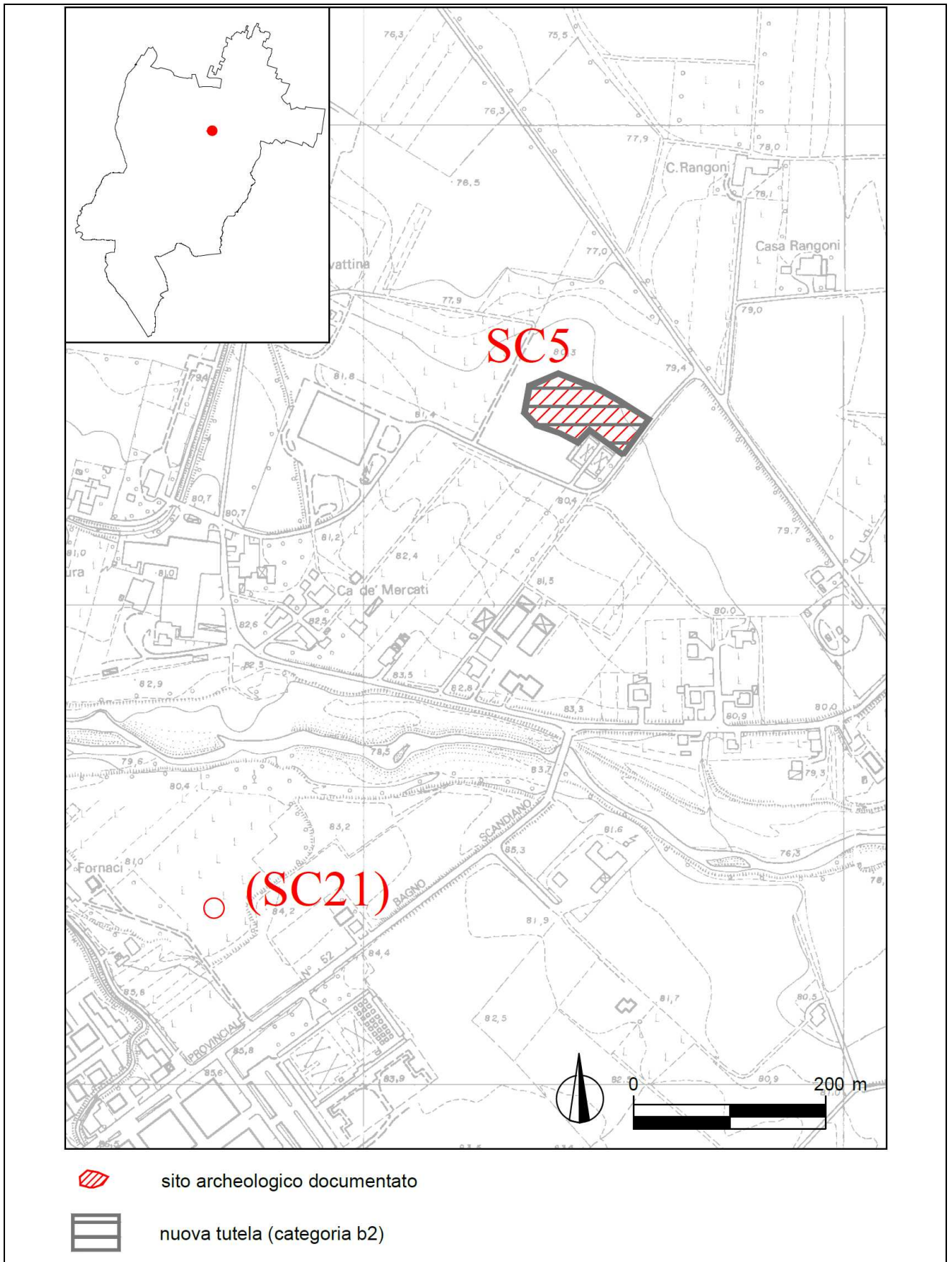
-  sito archeologico documentato
-  nuova tutela (categoria b2)


ID sito: SC5**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Fellegara**Denominazione:** Fellegara, cimitero**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** età del Ferro

Descrizione: il sito si colloca su un terrazzo olocenico a 80 m s.l.m. interposto fra il Torrente Tresinaro e un paleoalveo ora percorso dal Canale di Secchia. Si tratta di un'estesa area intorno al cimitero di Fellegara, in cui sono state individuate in aratura diverse aree con numerosi frammenti fittili (ceramica depurata acroma, d'impasto, pesi, ecc.) e materiale da costruzione (frammenti di incannucciato) dell'età del Ferro. Nella ricognizione del 1980, a sud-est del cimitero, furono individuati 2-3 addensamenti di ciottoli fluviali frammentati a carboni e frammenti ceramici, che lasciarono supporre la presenza di sepolture. Nel complesso, queste aree sono state interpretate come indizi della presenza di un piccolo abitato, cui erano forse associate alcune tombe a cremazione in dolio.

Nella raccolta di superficie del 1987, furono recuperati anche materiali di età romana, composti da frammenti fittili (ceramica a pareti sottili, verniciata, comune) e materiale da costruzione (mattonelle pavimentali).

Giacitura: 0 m**Modalità/anno di reperimento:** segnalazione SRdA (1973); ricognizioni di superficie SRdA (1971; 1979-80; 1983-88).**Tutela vigente:** PTCP 2010, art. 47, categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento"; PSC 2011, tav. 2.6, categoria b1 "area di accertata e rilevante consistenza archeologica".**Nuova tutela:** si accolgono la perimetrazione e la tutela di categoria b2 del PTCP 2010.**Fonti e documenti:** LASAGNA PATRONCINI 1981, p. 124; BARICCHI 1985, p. 32; BARICCHI 1988, p. 332; *Vestigia Crustunei* 1990, p. 50 e 58, tav. IV, n. 85; LASAGNA PATRONCINI 1991a, pp. 293-294; *Carta SRdA* 1997, nn. 48-49-50-51, 63-64; PTCP 2010, QC4, Appendice 1.3, scheda n. 167.



 sito archeologico documentato

 nuova tutela (categoria b2)

ID sito: SC6

Comune: Scandiano – Casalgrande (RE)

Frazione/ Località: S. Donnino di Liguria/ Casa Corradini

Denominazione: Casa Corradini

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiali da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: la ricognizione su campo arato ha evidenziato un'area di dispersione di materiali, tra cui frammenti di laterizi, tegole, coppi, un chiodo e un orlo di contenitore in ceramica comune.

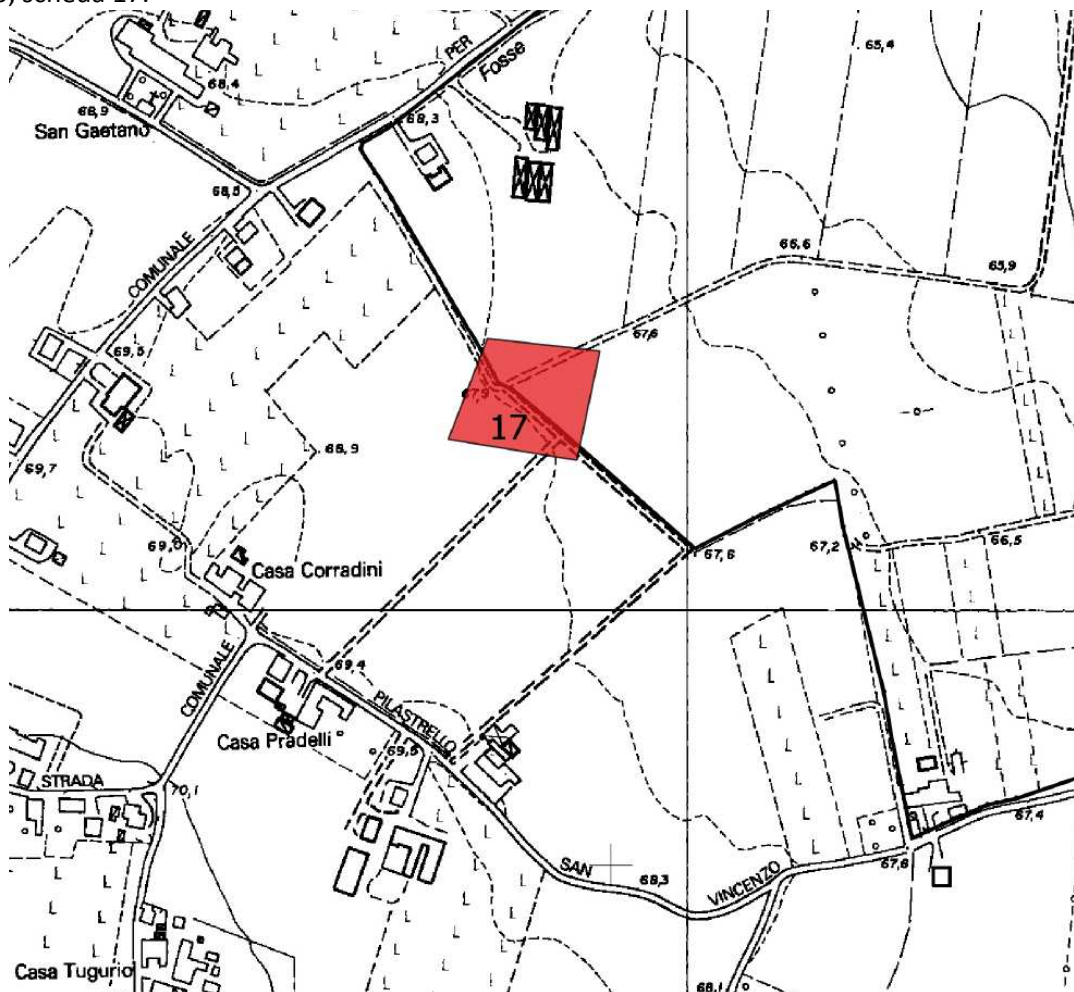
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie (s.d.)

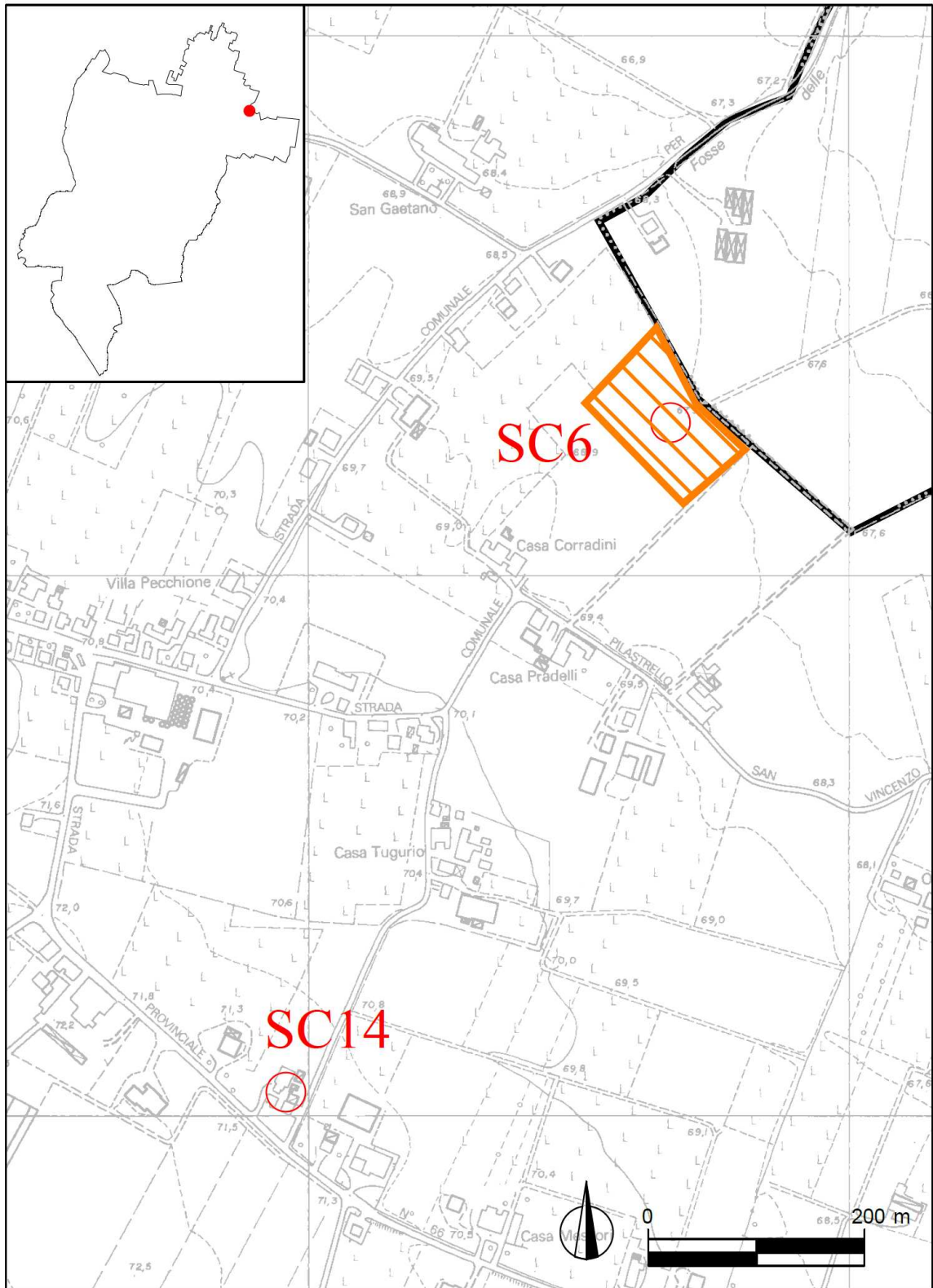
Tutela vigente: PSC di Casalgrande 2015: categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento".

Nuova tutela: trattandosi di area di affioramento di materiali archeologici si propone, in applicazione all'art. 21 del PTPR, la tutela archeologica di categoria b3 "aree di affioramento di materiali archeologici". Rispetto alla perimetrazione individuata nel PSC di Casalgrande, si preferisce, nell'ottica di una più efficace pianificazione urbanistica, proporre un perimetro coerente con le geometrie catastali.

Fonti e documenti: "Quaderni di Archeologia Reggiana" 5/1990, 135; PSC di Casalgrande 2015, vol. C8.1.2 e tav. C8.3, scheda 17.



Sito SC6. PSC di Casalgrande, sito 17 (corrispondente a ID sito SC6)



- sito archeologico documentato
- ▨ nuova tutela (categoria b3)

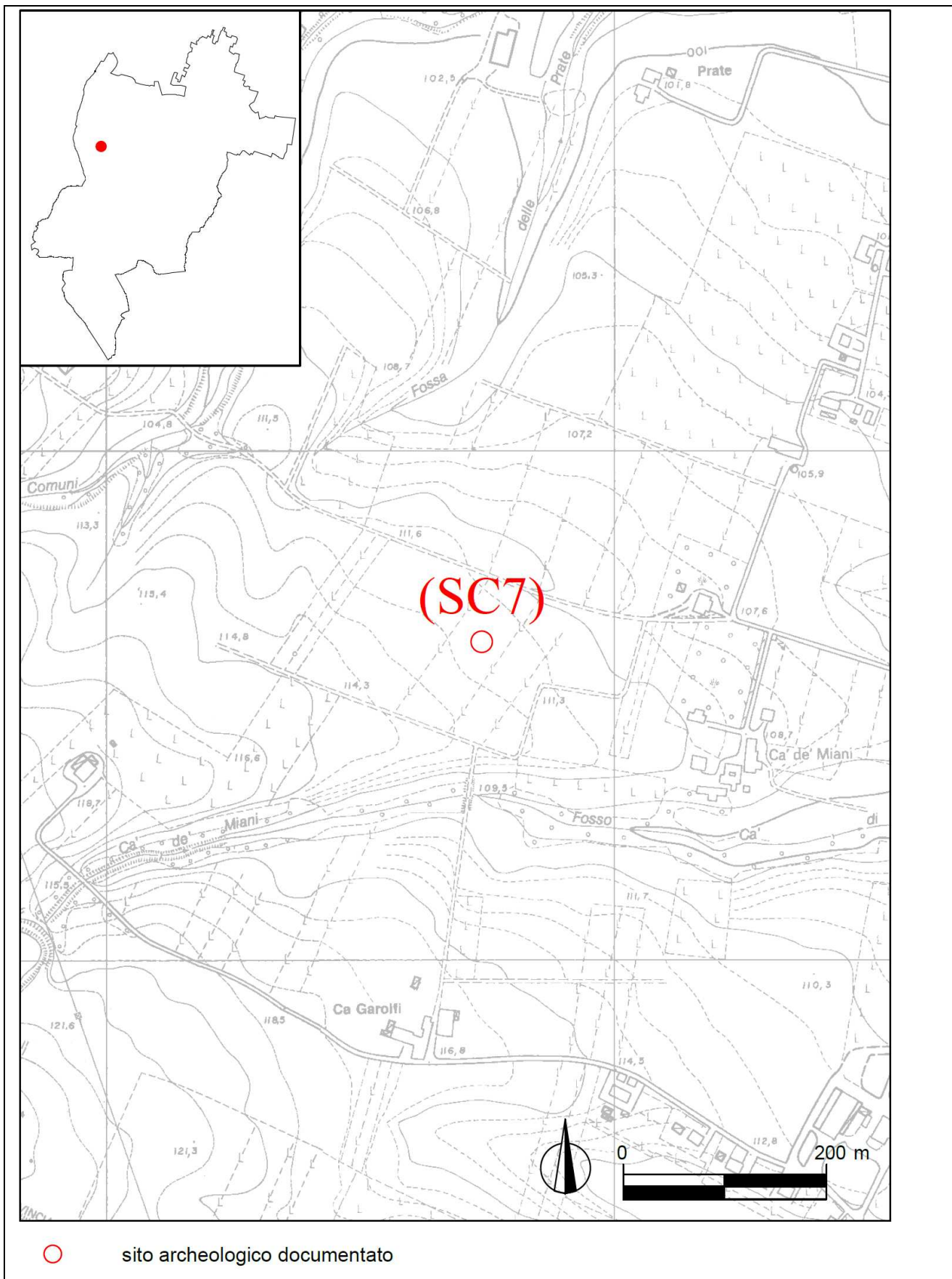
ID sito: (SC7)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Pratissolo**Denominazione:** Pratissolo**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico

Descrizione: Pratissolo rappresenta la prima stazione paleolitica reggiana ad essere ricordata in bibliografia. Nella collezione Chierici sono conservati vari reperti provenienti dal territorio di Pratissolo. Dagli appunti di Chierici e dall'inventario Cartocci si conoscono vari toponimi, alcuni rintracciabili, altri con notazioni topografiche vaghe ma utili alla loro ubicazione (es. Pratissolo Est), altri scomparsi dalla toponomastica attuale e quindi non reperibili. L'area dei ritrovamenti è tuttavia sufficientemente circoscrivibile se associata ai depositi geologici in cui si trovano le località rintracciate, ovvero i loess che coprono i terrazzi pleistocenici limitati a est dalla scarpata del Tresinaro e a NE i terreni medio-pleistocenici immergenti nella pianura più recente, solcati da paleoalvei.

I reperti, patinati a spigoli vivi, provengono da: Pratissolo (32 manufatti), Frassinetti (1 scheggia), Pratissolo Ovest (34 manufatti), Fossa di Pratissolo (2 schegge), Padernini (3 manufatti), Pratissolo Est (15 manufatti).

Giacitura: 0 m**Modalità/anno di reperimento:** raccolte di superficie (dal 1873)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna

Fonti e documenti: CHIERICI-MANTOVANI 1873, p. 6; DEGANI 1942, p. 229; SCARANI 1963, p. 205; CREMASCHI 1968, p. 29; CREMASCHI-BRANCHETTI 1970, n. 25; SCARANI 1970, p. 53; CREMASCHI-PERETTO 1977, pp. 15-78; BISI-CREMASCHI-PERETTO 1980, pp. 52-53, scheda 36; BARICCHI 1985, p. 44; *Carta SRdA* 1997, nn. 4-11.



ID sito: SC8**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Pratissolo/ Case Crotti**Denominazione:** Pratissolo Belloli**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico

Descrizione: nella collezione Chierici sono conservati 5 manufatti provenienti da questa località. L'area dei ritrovamenti, localizzabile su terreni medio-pleistocenici immergenti nella pianura più recente e solcati da paleoalvei, è circoscrivibile grazie all'individuazione, nel 1985-86, di un'area con industria litica olocenica presso Case Crotti (ex Casa Belloli) per cui v. fig. SC8-SC9.

Giacitura: 0 m**Modalità/anno di reperimento:** segnalazione (1873); raccolta di superficie (1985-86)**Tutela vigente:** nessuna

Nuova tutela: per l'area individuata e perimetrata nel 1985-86 si propone una tutela archeologica di categoria b3 "area di affioramento di materiali archeologici".

Fonti e documenti: CHIERICI-MANTOVANI 1873, p. 6; BISI-CREMASCHI-PERETTO 1980, pp. 52-53, scheda 36; TIRABASSI 1987, pp. 165-168 *Carta SRdA* 1997, n. 7.

ID sito: SC9a**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Pratissolo**Denominazione:** Podere Fantuzzi**Definizione:** area di materiale mobile/ tracce di frequentazione**Tipologia:** industria litica**Cronologia:** Paleolitico/ Neo-eneolitico

Descrizione: Nello stesso luogo dove nel 1872 fu individuata una necropoli di età romana (ID sito SC9b), "in terreno ghiaioso e ondulato, già sponda di un antico corso del Tresinaro [paleoalveo ricalcato dal Canale di Secchia, N.d.A.], furono raccolti in superficie nuclei, schegge, coltellini, raschiatoi e frecce silicee di non perfetta lavorazione riferibili al Neolitico III di facies emiliana". Inoltre "a Pratissolo di trovarono asce di selce grossamente scheggiate come quelle rinvenute dal Rosa". In una lettera del 1875, Chierici ricorda anche che nel Burrone del Bosco del Fracasso, arando e ripulendo i solchi, si incontrarono diverse "bollate di terra nera".

Nella Collezione Chierici sono inoltre conservati, come provenienti dal Fondo Fantuzzi, 55 manufatti paleolitici patinati a spigoli vivi. Successive ricognizioni di superficie individuarono nel 1968 un'area con industria litica olocenica presso Case Fantuzzi.

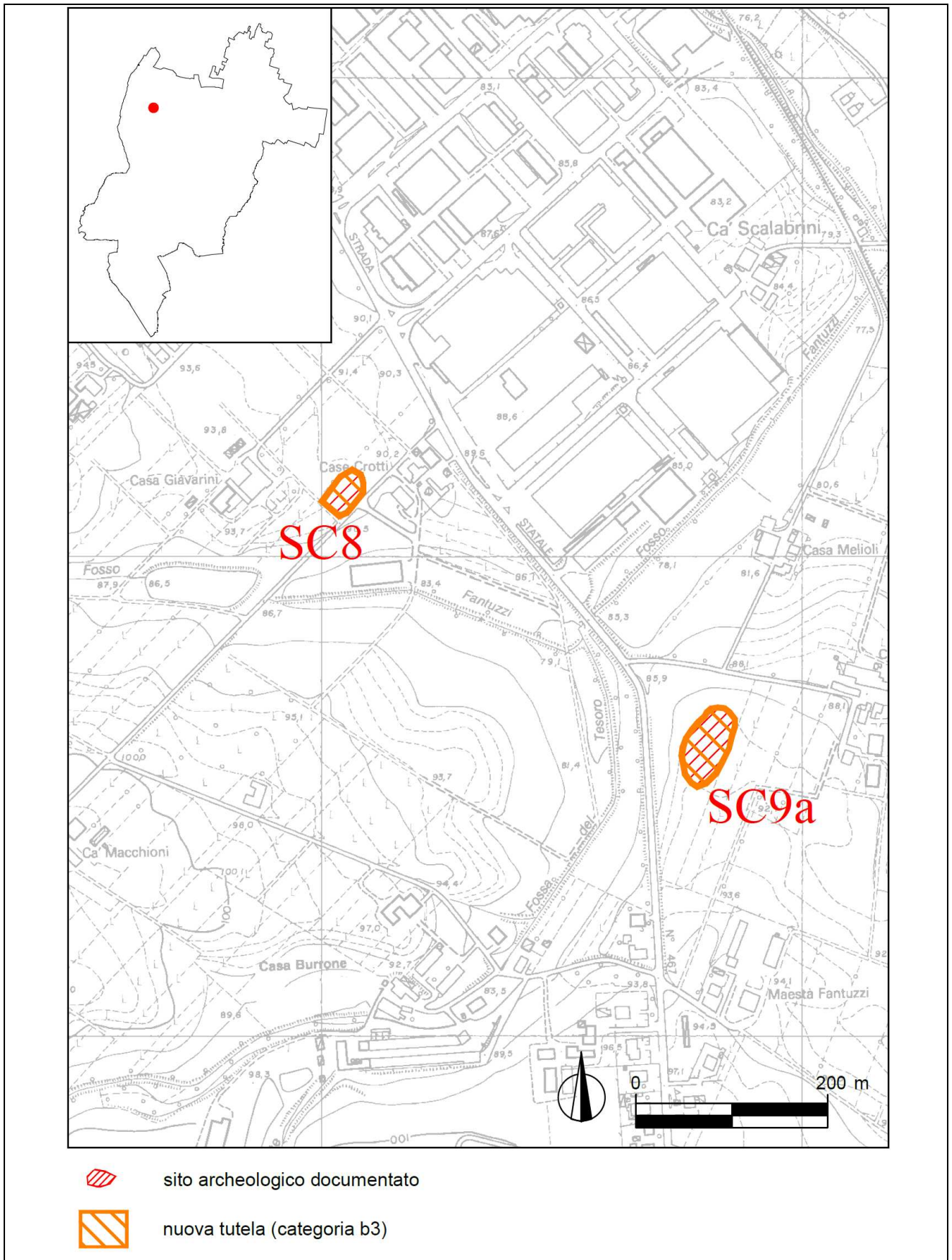
Giacitura: superficiale

Modalità/anno di reperimento: segnalazione P. Mantovani durante lavori stradali (1872); raccolte di superficie Iori-Pezzarossi (1968), Cremaschi-Branchetti (1968), Tirabassi (1985-86).

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: si propone una tutela archeologica di categoria b3 "area di affioramento di materiali archeologici" limitatamente all'area di industria litica paleolitica di Case Fantuzzi. Si veda Figura SC8-SC9.

Fonti e documenti: BMR, Fondo Chierici: Filza 14, 15/06/1872, ms P. Mantovani; Filza 14, 22/09/1872, ms P. Mantovani; Filza 10, 10/02/1873, 21/02/1873, 10/06/1873, 23/12/1873, 22/10/1875, ms G. Chierici; Filza 1, s.d., ms Chierici; MANTOVANI 1872; CHIERICI-MANTOVANI 1873, p. 6; PIGORINI 1872, p. 401; CHIERICI 1877, p. 3, n. 3; SCARANI 1970, p. 53; BISI-CREMASCHI-PERETTO 1980, pp. 52-53; *Carta SRdA* 1997, nn. 13, 17, 21-22-23-24-25-26-27; TIRABASSI 1987, pp. 165-168, sito F; BARICCHI 1988, p. 347.

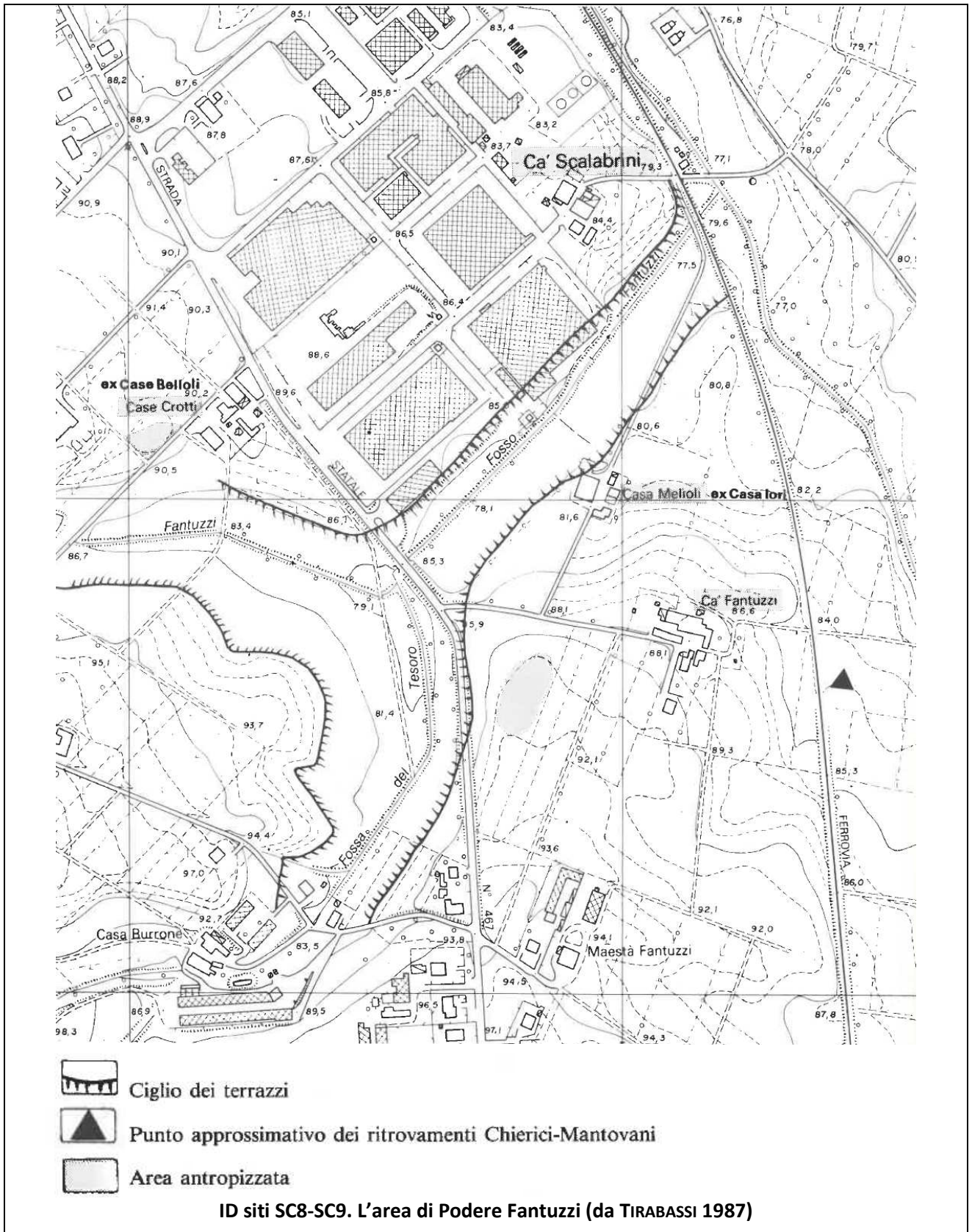


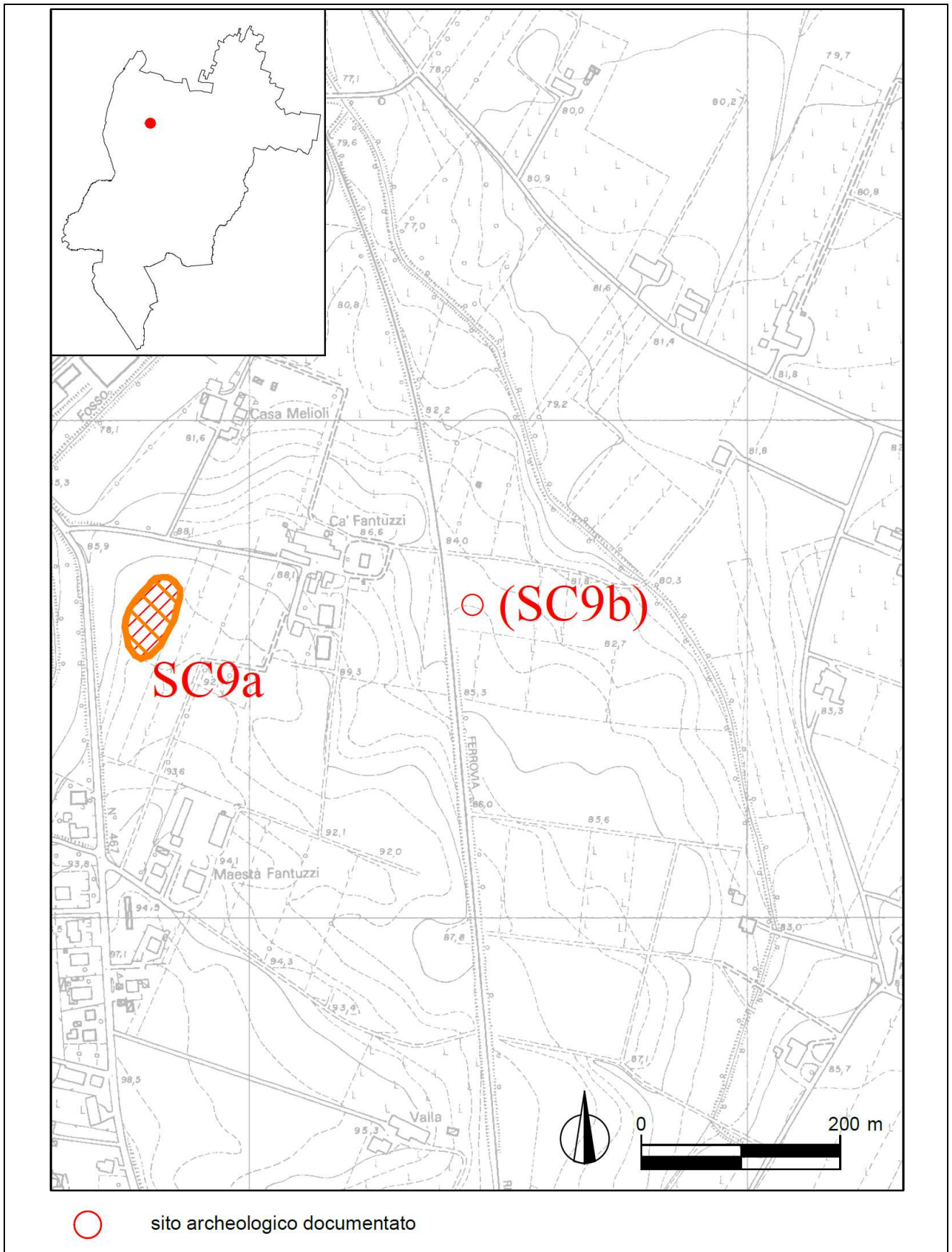
ID sito: (SC9b)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Pratissolo**Denominazione:** Podere Fantuzzi**Definizione:** area ad uso funerario**Tipologia:** necropoli**Cronologia:** età romana

Descrizione: nel giugno nel 1872, "in un campo tra la via da Reggio a Scandiano e un corso antico del Tresinaro", P. Mantovani comunicò a G. Chierici la scoperta di una necropoli di età romana a 40 cm di profondità, composta da una decina di cinerari in nuda terra o entro cassette di laterizi, distanti tra loro circa un metro e posti su allineamenti orientati est-ovest. Avevano per corredo un balsamario di vetro e una moneta "de' primi tempi dell'impero romano" e in alcuni casi anche vasellame in ceramica. Presso le tombe si vide inoltre un lungo fossato colmo di reperti ceramici e vitrei tra i quali si raccolsero anche alcuni oggetti in ferro. I ritrovamenti, così descritti da Chierici e Mantovani, sono ubicabili con approssimazione (cfr. triangolo nero in figura SC8-SC9).

Giacitura: 0.40 m**Modalità/anno di reperimento:** segnalazione P. Mantovani durante lavori stradali (1872)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna

Fonti e documenti: BMRe, Fondo Chierici: Filza 14, 15/06/1872, ms P. Mantovani; Filza 14, 22/09/1872, ms P. Mantovani; Filza 10, 10/02/1873, 21/02/1873, 10/06/1873, 23/12/1873, 22/10/1875, ms G. Chierici; Filza 1, s.d., ms Chierici; MANTOVANI 1872; CHIERICI-MANTOVANI 1873, p. 6; *Carta SRdA* 1997, nn. 13, 17, 21-22-23-24-25-26-27; TIRABASSI 1987, pp. 165-168, sito F; BARICCHI 1988, p. 347.



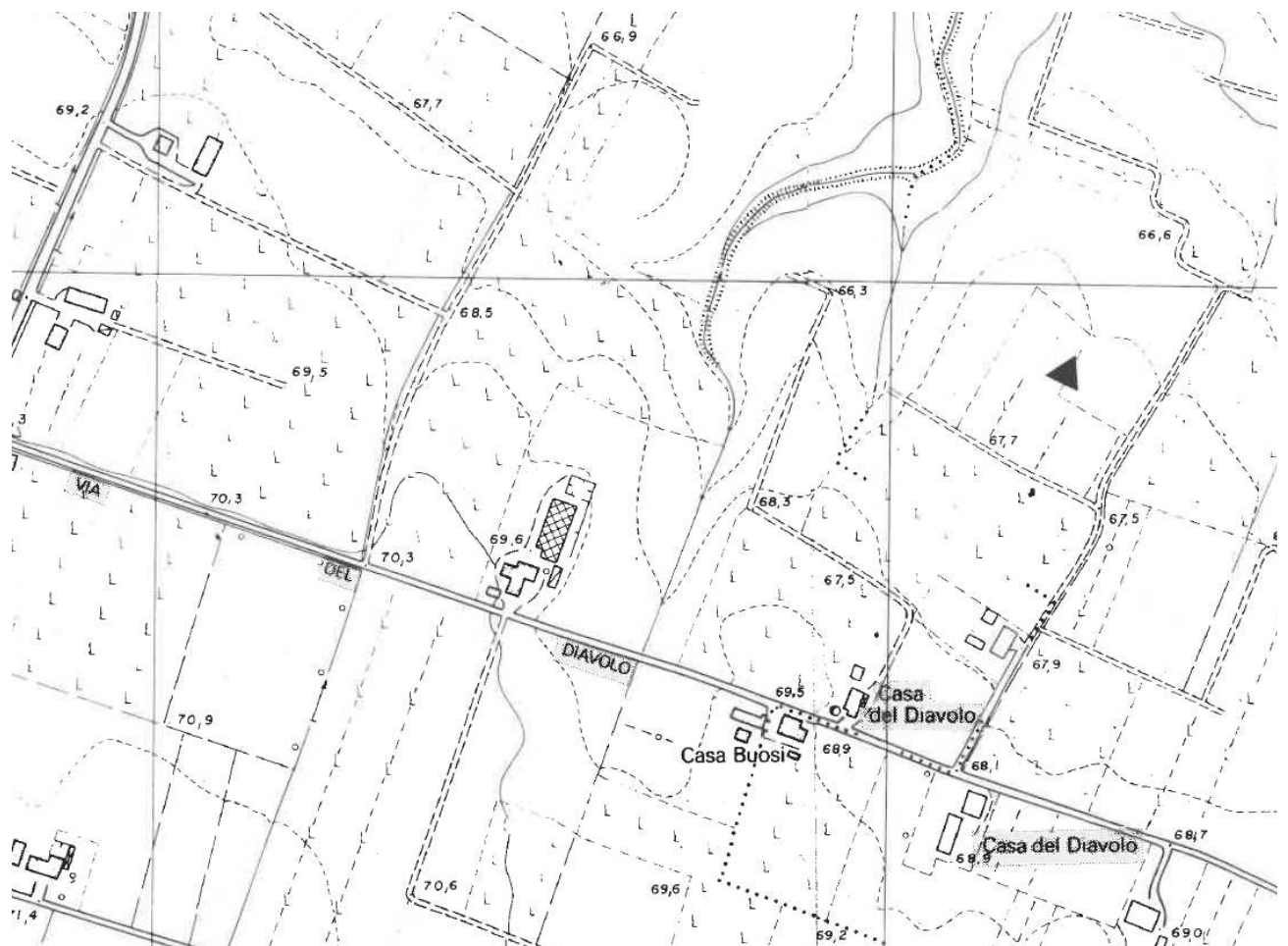


ID sito: (SC10)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto/ Casa del Diavolo**Denominazione:** Ca' del Diavolo**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** Neo-eneolitico

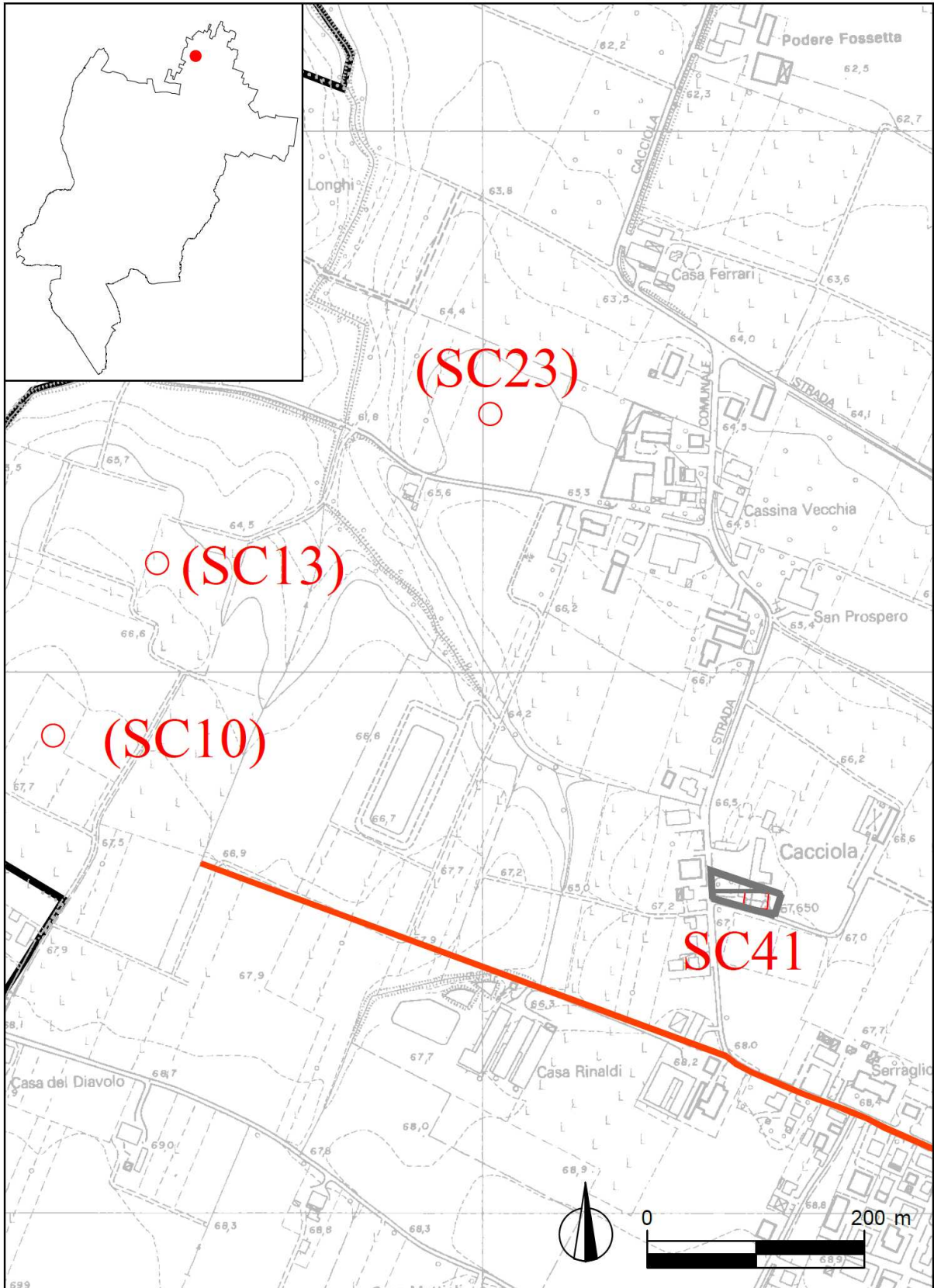
Descrizione: su un paleoalveo del T. Tresinaro o su uno spartiacque posto tra due paleoalvei del torrente, Chierici diede notizia del ritrovamento di "fondi di capanne" già parzialmente distrutti dai contadini per estrarne terra per concimare. Nonostante ripetute ricognizioni di superficie, il sito non è stato ritrovato: è quindi possibile che esso sia stato completamente distrutto dall'intenso sfruttamento agricolo del secolo scorso.

Giacitura: 0.50 m (dal p.c. di XIX sec.)**Modalità/anno di reperimento:** segnalazione G. Chierici (1863)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna

Fonti e documenti: BMRe, ms Chierici del 23/02/1863; DE MORTILLET 1865, p. 18; CHIERICI 1877, p. 3; CHIERICI 1880; PIGORINI 1880, pp. 167-168; *Carta SRdA* 1997, n. 28; TIRABASSI 1987, pp. 163-164, sito E.



ID sito SC10. Nel triangolo nero, la probabile area dei ritrovamenti di G. Chierici (da TIRABASSI 1987)



○ sito archeologico documentato

ID sito: (SC11)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Monte del Gesso

Denominazione: Monte del Gesso

Definizione: deposizione di materiale/ ritrovamento sporadico

Tipologia: ripostiglio/ reperti eterogenei

Cronologia: età del Bronzo/ età del Ferro

Descrizione: il toponimo indica un rilievo gessoso che si innalza a sud dell'abitato di Ventoso. Nel 1881, dopo un'esplosione di una mina nella cava di solfato di calcio, si rinvenne un ripostiglio di alcune asce a margini rialzati che andarono disperse, salvo una conservata al Museo "L. Pigorini" di Roma.

Nel 1947 il maestro W. Bernardi raccolse "ossa umane e d'animali, frammenti ceramici eseguiti sia al tornio che a mano" di diversa e incerta datazione. Alcuni reperti (anse a nastro, frammenti ceramici con decorazioni a spirali, "denti di lupo" o borchiette) sono stati attribuiti all'età del Ferro.

L'esatta ubicazione dei ritrovamenti non è determinabile.

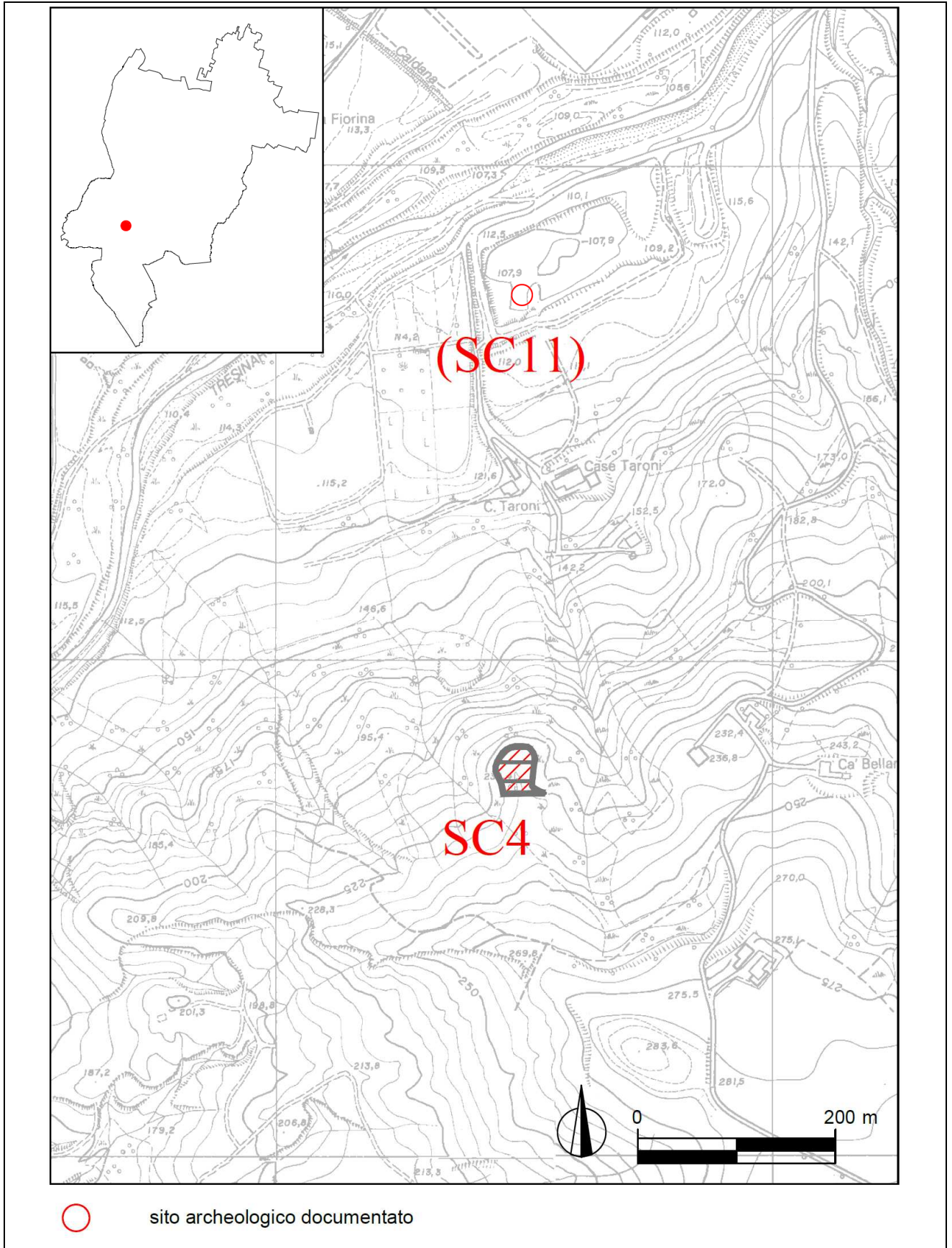
Giacitura: sepolto

Modalità/anno di reperimento: durante lavori di estrazione nelle cave (1881); raccolta fortuita (1947)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: "BPI" 1892, p. 127; MONACO-BERNARDI 1949; SCARANI 1963, p. 528; TIRABASSI 1979, p. 187, n. 61; BARICCHI 1985, p. 29, BARICCHI 1988, p. 328; *Carta SRdA* 1997, nn. 41, 48.



ID sito: SC12

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Arceto

Denominazione: Arceto, Gardini

Definizione: area di materiale mobile/ area ad uso funerario

Tipologia: area di frammenti fittili/ tomba isolata

Cronologia: età del Bronzo/ età del Ferro

Descrizione: l'area si colloca nel Tresinaro Vecchio (paleoalveo del torrente omonimo) o sulla sua sponda sinistra, ai limiti del territorio comunale di Scandiano. Nel 1886 vi fu trovata fortuitamente una sepoltura di inumato, supino con capo rivolto a est, con vasi a destra e sinistra e un'armilla nell'omero destro: la tomba fu ritenuta l'estremo nord-est di una necropoli sul margine orientale del terrazzo costituente la sponda sinistra del Tresinaro Vecchio. Forse nella stessa area va collocato il ritrovamento segnalato nel 1881 di otto fibule di tipo gallico e di un vaso in terracotta interpretato come urna.

Nel 1976 furono segnalati ai Musei Civici di Reggio Emilia due affioramenti di numerosi frammenti ceramici: uno a sud di Sabbione all'interno del Tresinaro Vecchio in un'ansa della sponda sinistra, l'altro a nord di Sabbione sulla sponda sinistra (già in Comune di Reggio Emilia).

Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: durante lavori agricoli (1886); segnalazione lori (1976)

Tutela vigente: nessuna

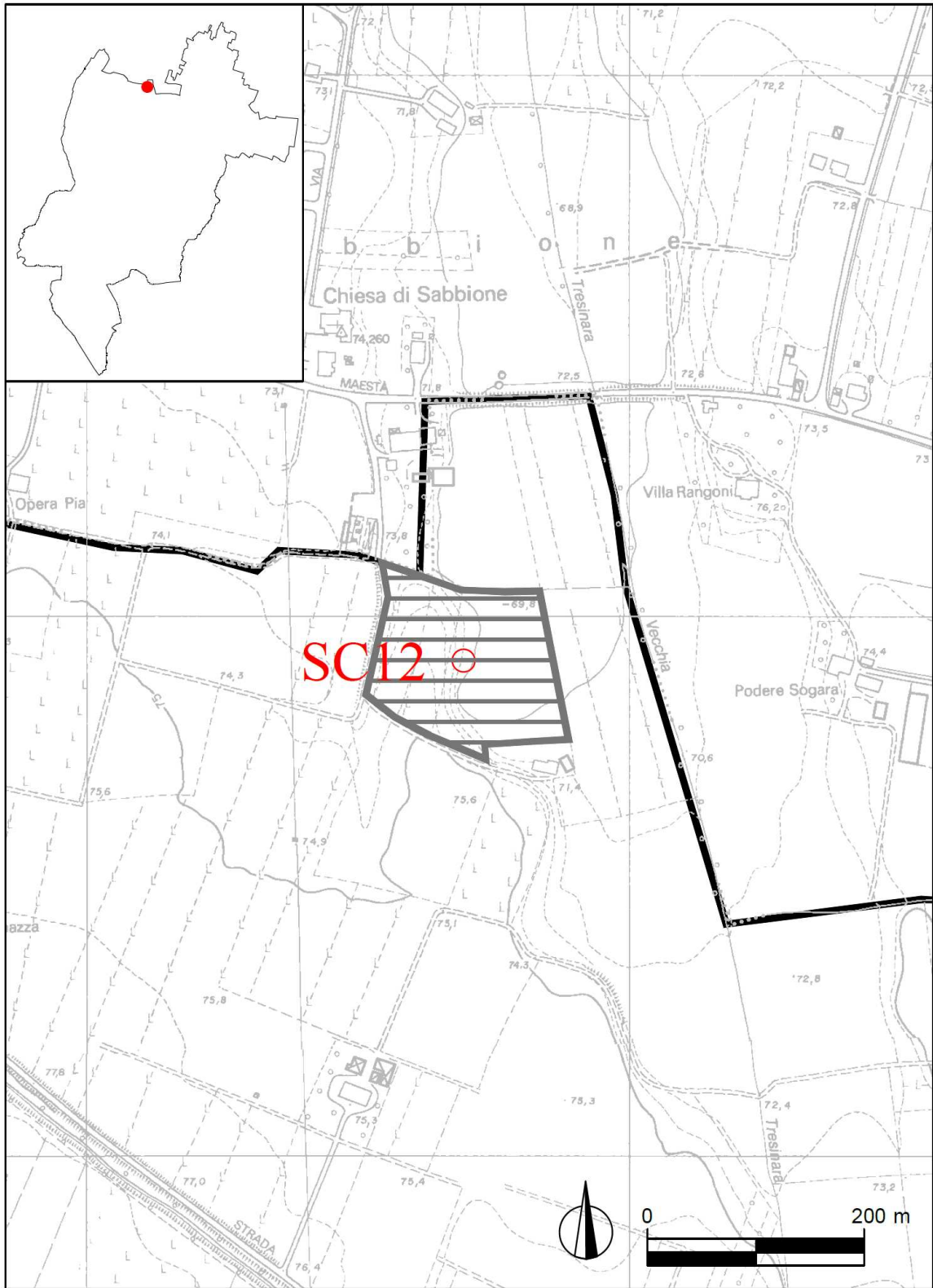
Nuova tutela: nell'area agricola adiacente a Via A. Frank, dove è localizzato il ritrovamento, si propone una tutela archeologica di categoria b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento".

Fonti e documenti: SCELSI 1870, p. 52; "BPI" 1881; TIRABASSI 1979, pp. 104-105, n. 30; BENTINI 1989; *Vestigia Crustunei* 1990, p. 50, n. 88; *Carta SRdA* 1997, nn. 44, 53.




- ✱ Affioramento di materiali enei
- Toponimi I.G.M. 18
- Stazione enea
- ▲ Toponimi U.T.E.

Sito SC12. L'asterisco a sud di Sabbione indica il sito SC12; l'asterisco a nord di Sabbione è già in territorio comunale di Reggio Emilia; nel quadrato nero, la terramara di Arceto (da TIRABASSI 1979)



 sito archeologico documentato

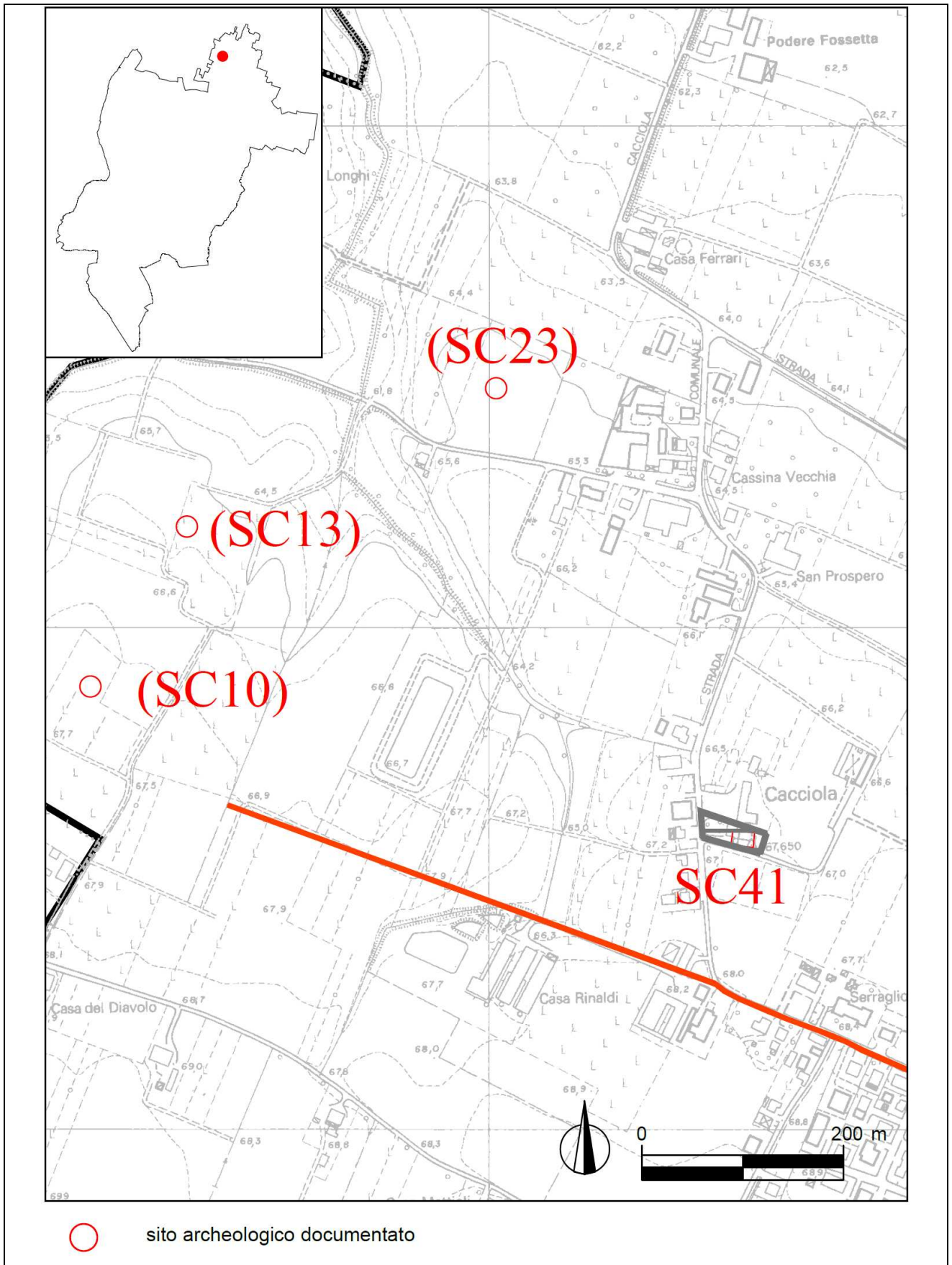
 nuova tutela (categoria b2)

ID sito: (SC13)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto/ Cacciola**Denominazione:** Cacciola di Scandiano**Definizione:** sito non identificato**Tipologia:** tracce di insediamento**Cronologia:** età del Ferro

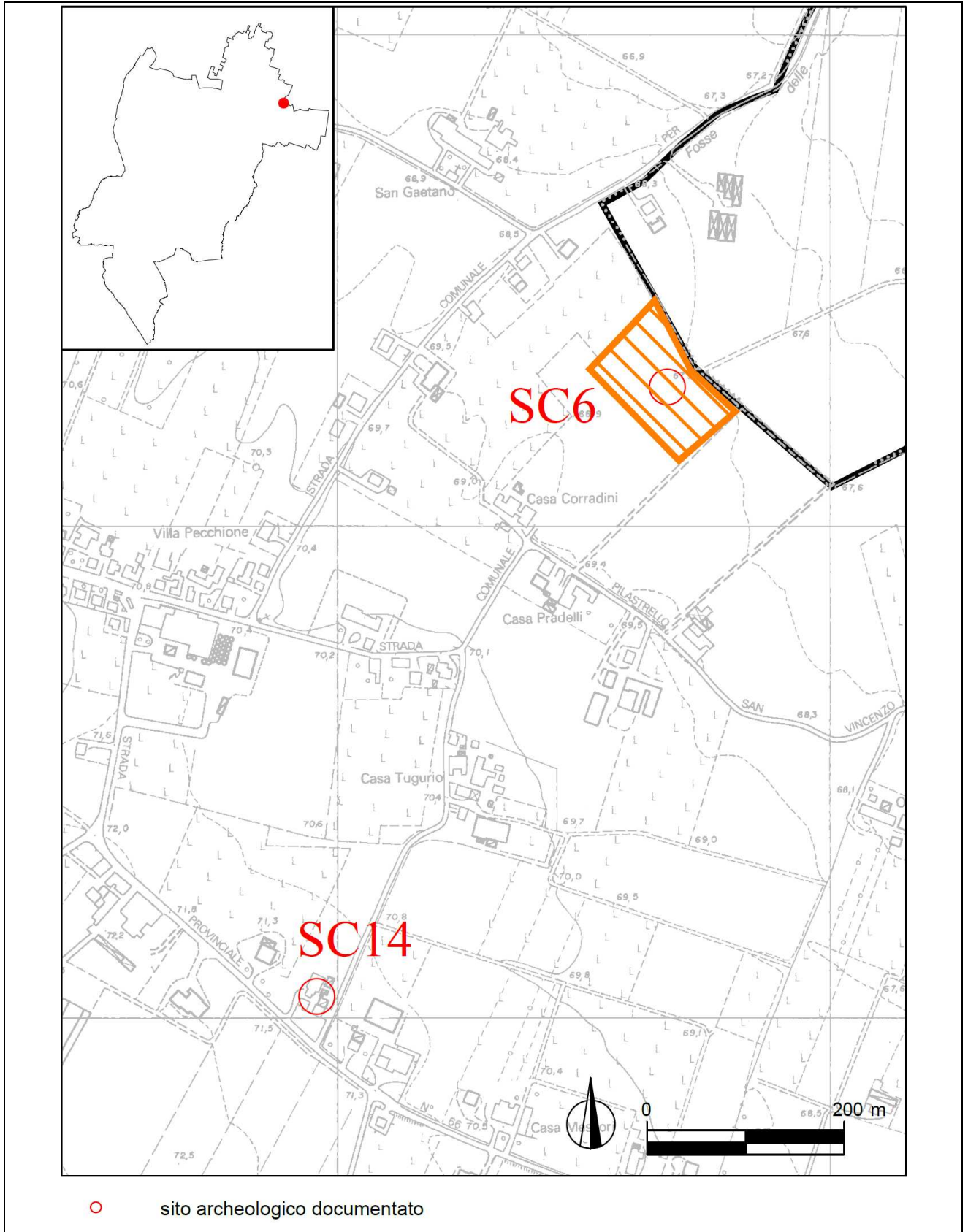
Descrizione: nel 1971 la Società Reggiana di Archeologia segnalò la presenza di terreno antropico a macchie sparse nei terreni da poco arati in loc. Cacciola, che contenevano frammenti ceramici di età etrusca. Alla segnalazione seguirono alcuni saggi di scavo che individuarono una serie di "piccole lenti concave" incavate nel terreno vergine e colmate di terreno organico e materiale archeologico, interpretate come depositi di scarico. Tra i materiali più significativi si segnalano buccheri, ceramiche attiche a figure rosse, acrome, d'impasto e fibule in bronzo. L'esatta ubicazione del luogo dove furono eseguiti i saggi non è più determinabile.

Giacitura: 0 m**Modalità/anno di reperimento:** raccolte di superficie e saggi di scavo SRdA (1971)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna

Fonti e documenti: Archivio SABAP-BO: segnalazione L. Patroncini, prot. 13 del 03/01/1972; PATRONCINI 1973, pp. 126-148; Losi 1989; *Vestigia Crustunei* 1990, p. 50; *Carta SRdA* 1997, n. 52.



ID sito: (SC14)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto**Denominazione:** strada Arceto-Chiozza**Definizione:** sito non identificato**Tipologia:** frammenti fittili**Cronologia:** età del Ferro/ età romana**Descrizione:** sui terreni di risulta di un cantiere edile posto 280 m dal bivio che la strada Arceto-Salvaterra forma per diramarsi verso Chiozza, G. Ambrosetti raccolse vari reperti ceramici dell'età del Ferro e di età romana.**Giacitura:** non desumibile**Modalità/anno di reperimento:** recupero G. Ambrosetti (1977)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna**Fonti e documenti:** *Vestigia Crustunei* 1990, pp. 51-52, n. 105.

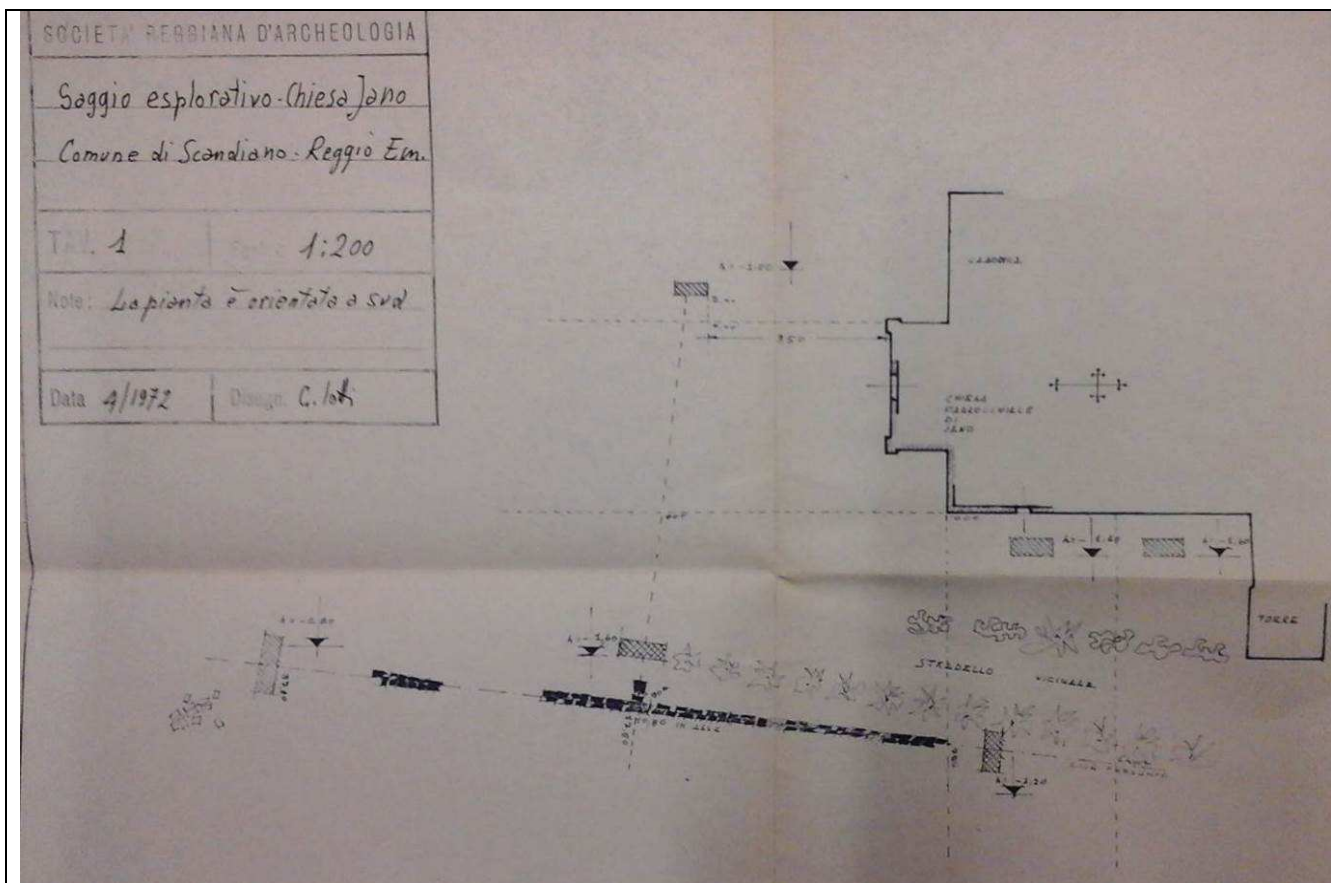


ID sito: SC15**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Jano**Denominazione:** chiesa di Jano**Definizione:** pavimentazione - struttura muraria**Tipologia:** edificio (pubblico o religioso?)**Cronologia:** età romana**Descrizione:** nel 1864, durante lo scavo per le fondazioni della cappella aggiunta sul lato nord, fu scoperto "uno strato di mattoncini esagoni, il quale, come è poi rilevato, largamente si estende".

Nel 1971, i lavori di livellamento del terreno per la sistemazione del campo sportivo sul lato nord della chiesa nei pressi della tribuna del campo sportivo, misero in luce una struttura muraria di fondazione, orientata est-ovest, lunga 35 m e larga alla base 1.19 m, costituita da quattro corsi di mattoni sesquipedali senza legante poggiato sul terreno e sovrapposti a formare una risega. Alcuni blocchi di pietra squadrati rinvenuti intorno allo scavo e una fila di essi sull'ultima parte della fondazione fecero presumere un alzato in blocchi lapidei. Tra i reperti recuperati, vi erano ceramiche (terra sigillata norditalica, comune, d'impasto, lucernette), vetri (balsamari, frammenti di finestra) e abbondante materiale da costruzione (tegole, embrici, mattonelle pavimentali rettangolari e esagonali con tessera musiva centrale) e architettonici (frammenti di cornici, rocchi di colonne in laterizio).

Nel complesso, sembra individuata la crepidine di un edificio di età romana imperiale, di grandi dimensioni e forse ad uso pubblico o religioso, in adiacenza a dove nell'XI sec. sorse, con diverso orientamento, la chiesa poi dedicata all'Assunzione della Vergine (ID sito SC38). L'edificio antico dovrebbe svilupparsi tra la chiesa e il cimitero.

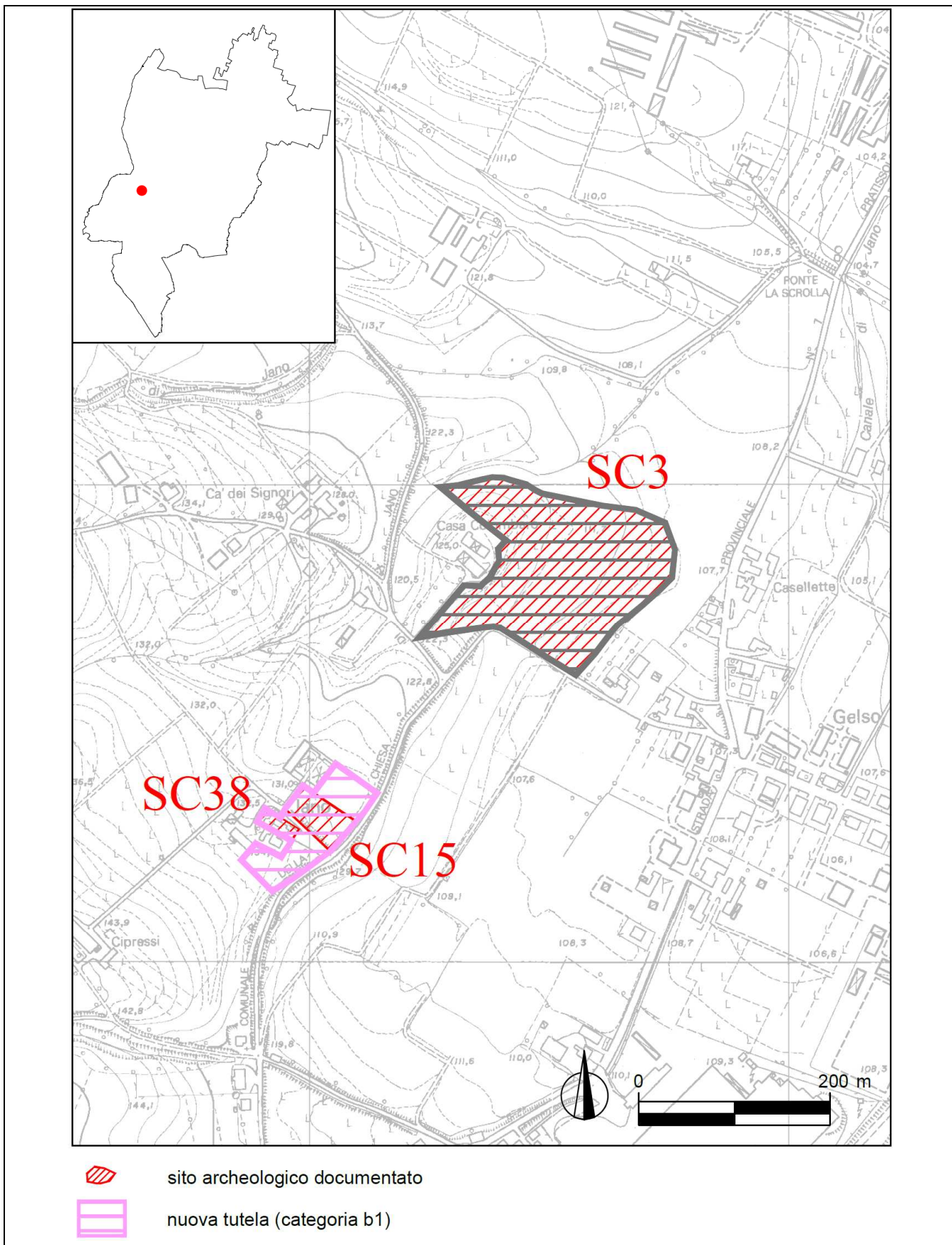
Giacitura: 0.80-1.60 m**Modalità/anno di reperimento:** durante lavori edili (1864); saggi SRdA (1971-72)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** l'edificio di età romana può ubicarsi con buona approssimazione tra la chiesa e il cimitero, in parte su prato in parte su area di parcheggio. Nel complesso, l'area della chiesa di Jano (ID siti SC15 e SC38) si configura come luogo di importante documentazione storica e insediativa, interessato da presenza di strutture già rinvenute e solo parzialmente toccate da scavi regolari. Se ne propone pertanto una tutela archeologica di categoria b1 "area di accertata e rilevante consistenza archeologica" su un perimetro che esclude le aree già edificate (ad eccezione della chiesa), dove può presumersi che il deposito archeologico sia perduto.**Fonti e documenti:** Archivio SABAP-BO: segnalazione di M. Degani del 22/11/1971, senza prot.; relazione di scavo L. Patroncini (prot. 1446 del 05/05/1972); CASOTTI-TONDELLI 1973; BARICCHI 1985, p. 37, BARICCHI 1988, p. 340; *Carta SRdA* 1997, n. 55.



Sito SC15. Planimetria del muro messo in luce presso la chiesa di Jano nel 1971 (Archivio SABAP-BO)



Sito SC15. "Jano. Relitto di un manufatto romano in laterizio allo stato attuale. 19 novembre 1971" (Archivio SABAP-BO)



ID sito: SC16**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Jano/ Castello Dondena**Denominazione:** Jano, podere Bagnoli**Definizione:** insediamento**Tipologia:** edificio rustico**Cronologia:** età romana

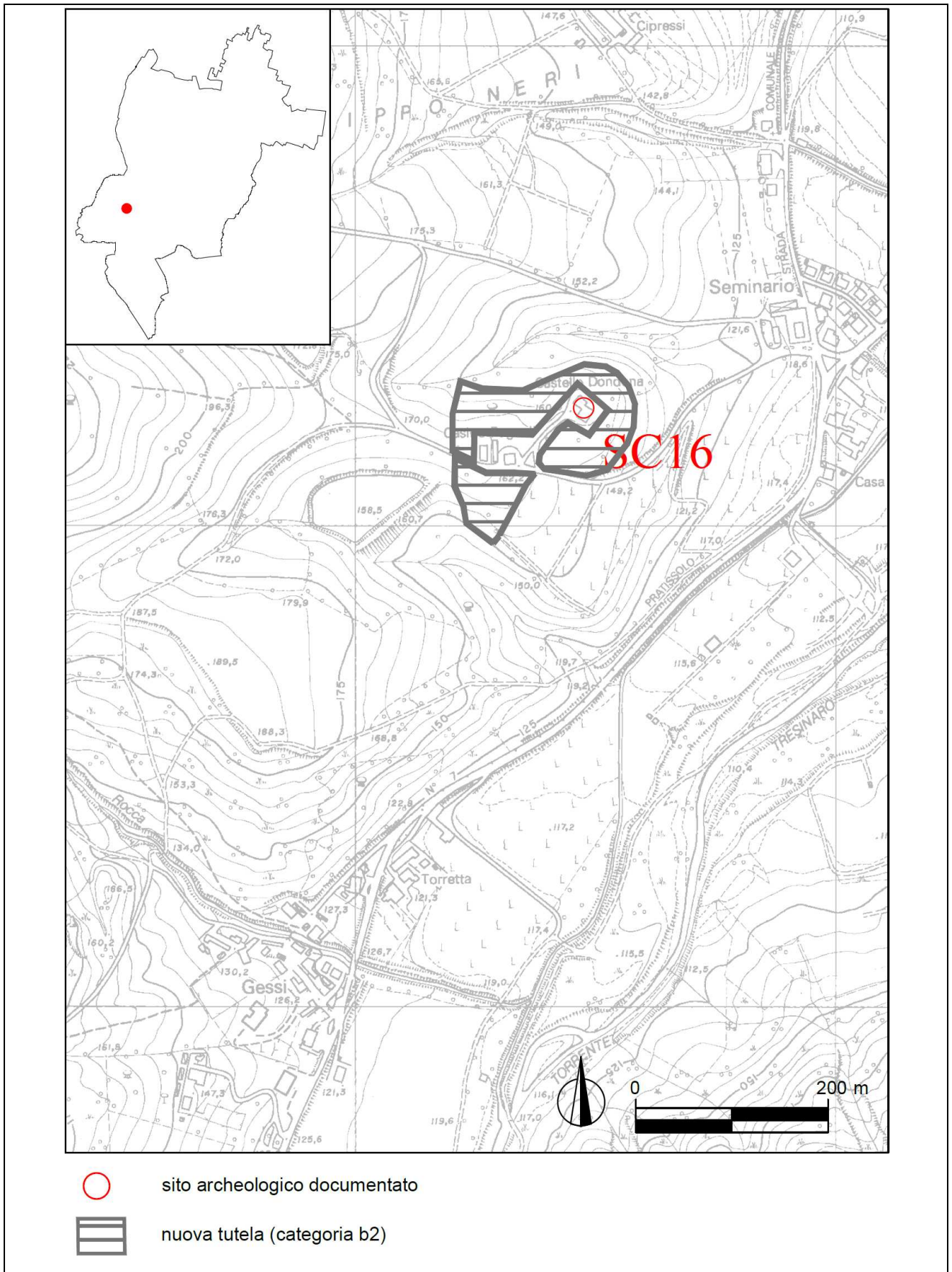
Descrizione: nel 1879, durante i lavori di costruzione del “castello” dei Bagnoli in gusto eclettico neo-medievale su un piccolo pianoro affacciato sul Torrente Tresinaro, fu scoperto sotto uno strato di frammenti di tegole, embrici, anfore e ceramiche “un pavimento in mattoncini rettangolari disposti a spina di pesce, cinto da tre lati da avanzi di muri di grosse pietre, tagliate e cementate con calce, poggiate sul pavimento stesso, senza fondamento. Oltre uno di questi muri tracce di un altro pavimento in calcestruzzo”. L’edificio fu scoperto solo parzialmente. È pertanto presumibile che il deposito archeologico sia ancora in parte sepolto. Sebbene non se ne possa tracciare una esatta perimetrazione, si può supporre che l’edificio si sviluppasse sul piccolo pianoro tra 160.0 e 162.2 m s.l.m. occupato dal Castello Dondena, dal Casino Bagnoli e dalla Tenuta di Aljano.

Giacitura: 0.80-1.60 m**Modalità/anno di reperimento:** durante lavori edili (1879)

Tutela vigente: il Castello Dondena è tutelato nel PTCP 2010, art. 50 “struttura insediativa territoriale storica non urbana”. Il PSC 2011, tav. 2.6, tutela il nucleo del Castello Dondena e di Casino Bagnoli come Zona omogenea A di interesse storico-culturale esterna al CS.

Nuova tutela: sul pianoro a 160-162 m s.l.m. si propone una tutela archeologica di categoria b2 “aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento”, escludendo dall’area proposta i fabbricati esistenti.

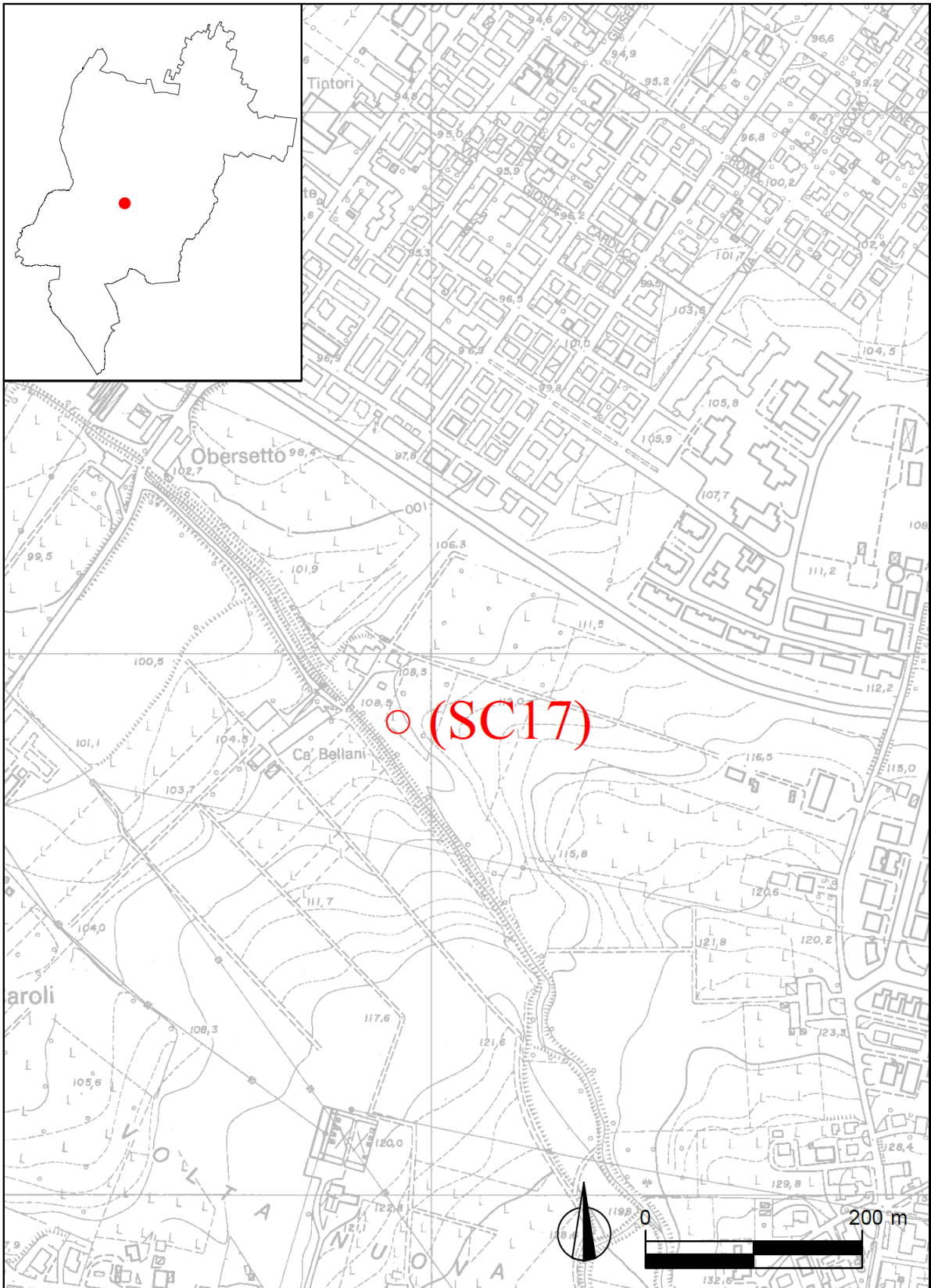
Fonti e documenti: “L’Italia Centrale” n. 138 del 14/04/1879, p. 3; *Carta SRdA* 1997, n. 57.



ID sito: (SC17)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Scandiano/ Ca' Bellani**Denominazione:** Pratissolo, destra del rio Bellani**Definizione:** insediamento**Tipologia:** edificio**Cronologia:** età romana (I sec. d.C.)

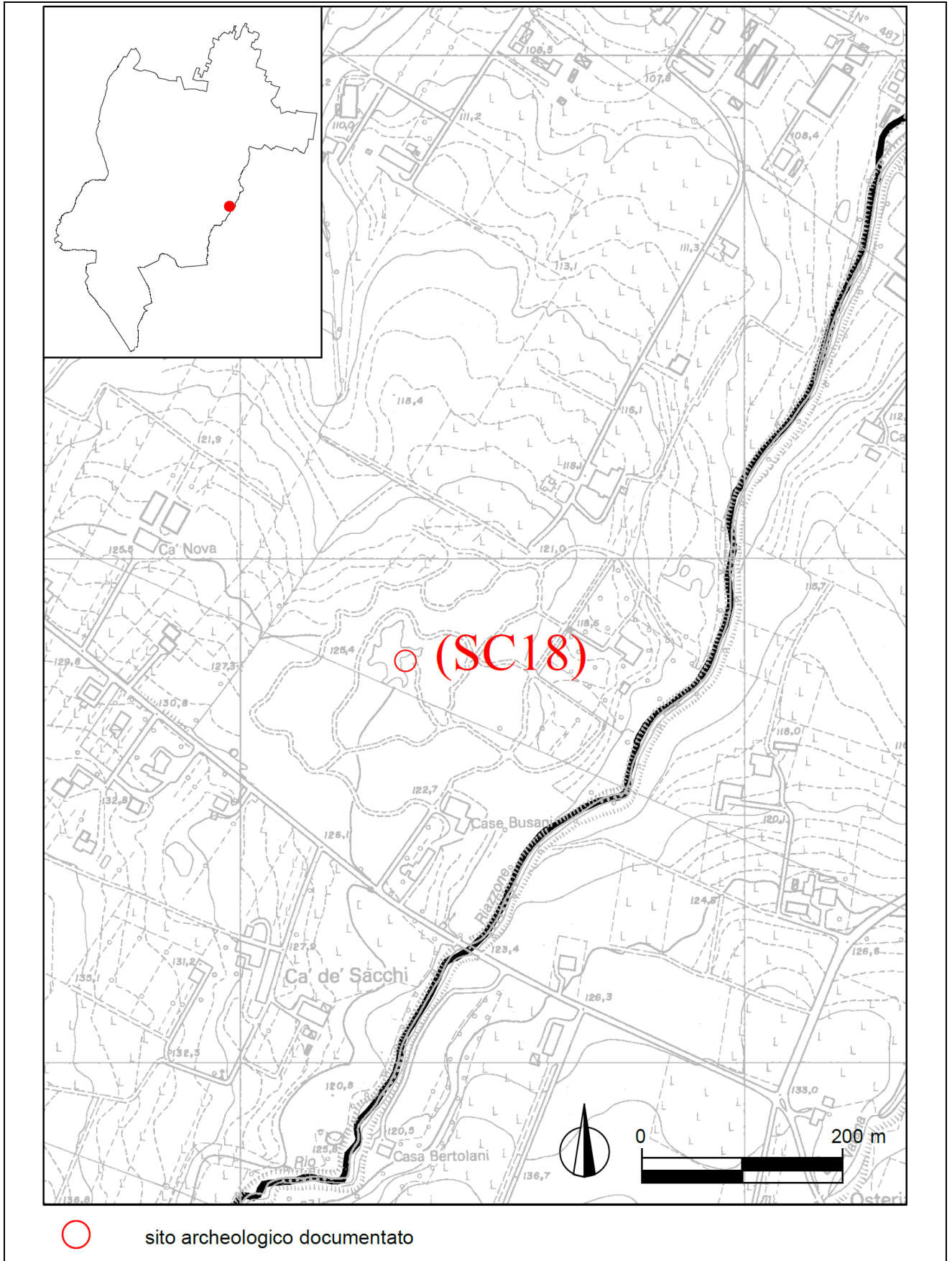
Descrizione: “avanzi di un ricco edificio, di cui sono noti due pavimenti musivi entrambi delimitati da muri dello spessore di 70 cm. Il pavimento maggiore misura 4x7 m ed è ornato da un'ampia fascia nera e da un fregio reticolato a rombi che chiude il campo bianco centrale; il minore misura 3.75x2.20 m ed è contornato da una riga nera”. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile. Gli archivi della Soprintendenza non conservano alcuna documentazione inerente questo ritrovamento.

Giacitura: non desumibile**Modalità/anno di reperimento:** dato bibliografico**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna**Fonti e documenti:** COLONNA 1973; *Carta SRdA* 1997, n. 68.



○ sito archeologico documentato

ID sito: (SC18)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** S. Ruffino/ Casa Busani**Denominazione:** S. Ruffino, Casa Busani**Definizione:** area ad uso funerario/ tracce di insediamento**Tipologia:** necropoli/ sito non identificato**Cronologia:** età romana (II-III sec. d.C.)/ Neo-eneolitico**Descrizione:** sotto 50 cm di ghiaie, in strato nerastro, furono raccolti materiali di età romana attribuibili a sepolture (lucerne con bollo, busto fittile femminile, molte monete di Filippo II e Severo Alessandro, ceramica, fauna, tegole). 2.00 m sotto un livello di età romana, "in terreno archeologico sparso di carboni, ossa di bruti e cocci di vasellame fatto a mano" si ritrovarono anche tre accette in serpentino e due scalpelli litici riferibili al Neo-eneolitico. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è più determinabile.**Giacitura:** 0.50-2.50 m**Modalità/anno di reperimento:** segnalazione Ferretti (1875)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna**Fonti e documenti:** FERRETTI 1875, pp. 209-210; PIGORINI 1876, p. 255; LAVIOSA ZAMBOTTI 1939, p. 368, n. 66; MANSUELLI-SCARANI 1961, p. 29; SCARANI 1963, pp. 227-228, n. 17N; TIRABASSI 1979, p. 205; BARICCHI 1985, p. 28; BARICCHI 1988, p. 326; *Carta SRdA* 1997, nn. 30, 43, 69.



ID sito: (SC19)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Pratissolo

Denominazione: stazione ferroviaria fermata Pratissolo-Villa degli Esposti

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: nei terreni adiacenti alla stazione ferroviaria furono raccolti “frammenti fittili vascolari vari e mattonelle per pavimentazione in cotto a basi esagonali e romboidali”. L’esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

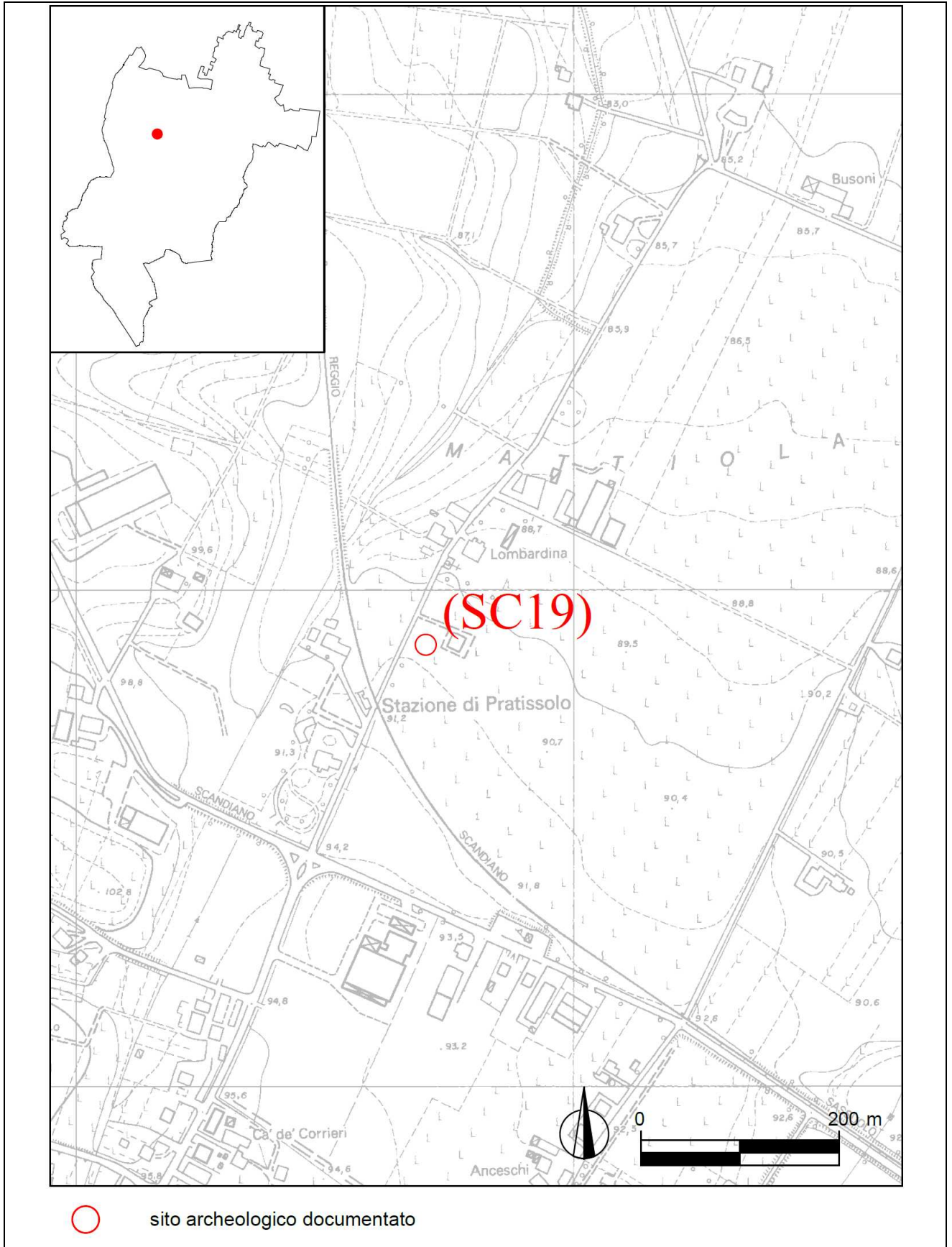
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1970)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1973b, p. 182; BARICCHI 1985, p. 34, BARICCHI 1988, p. 336; *Carta SRdA* 1997, n. 58.



○ sito archeologico documentato

ID sito: (SC20)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Fellegara

Denominazione: Fellegara, Madonna della Neve

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e metallici

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolte di materiali vari, fra cui un peso da telaio troncopiramidale, un sesterzio di Gordiano III Pio (238-244 d.C.), uno stilo scrittorio in avorio e una linguetta di cintura in bronzo. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

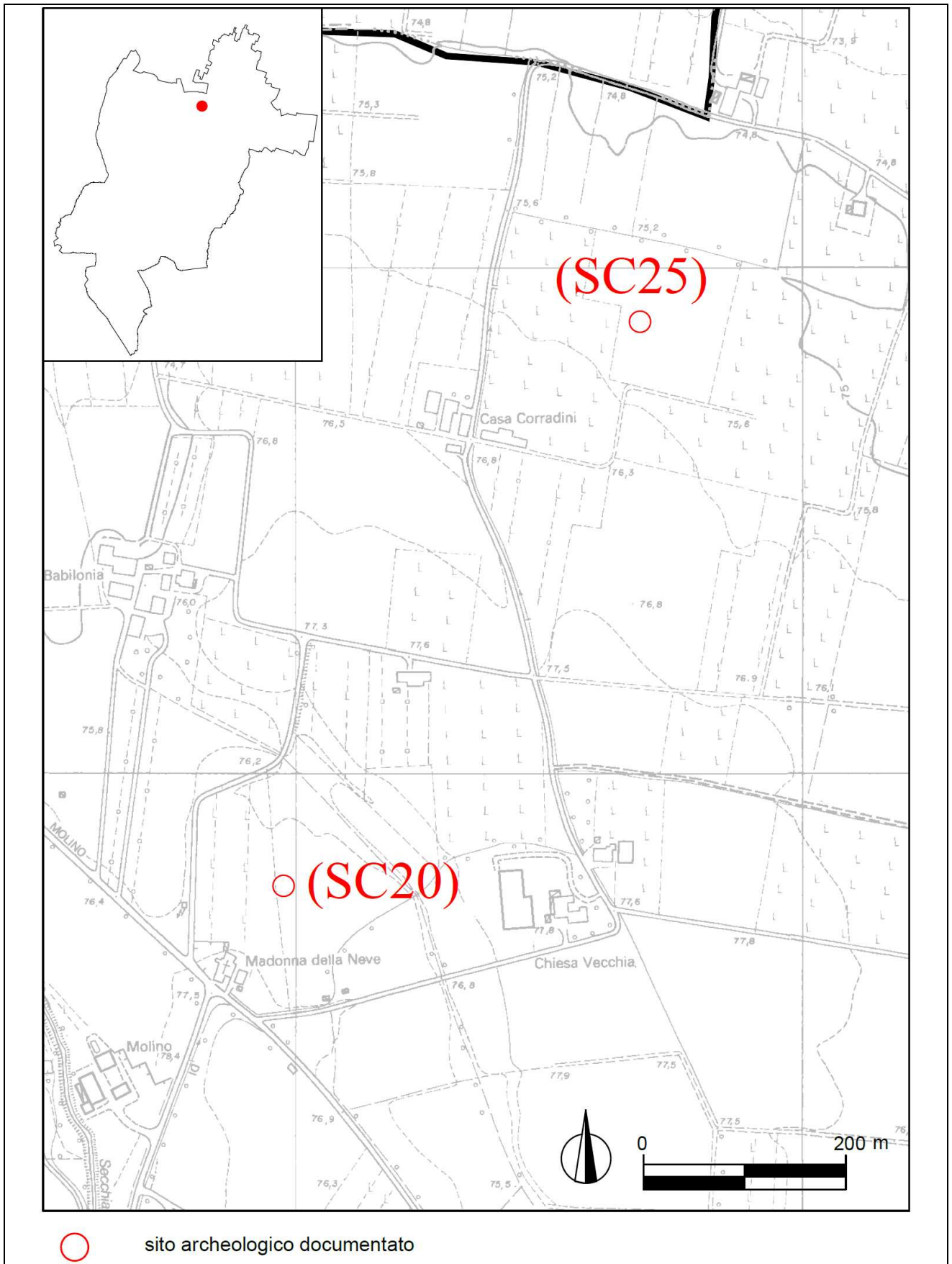
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolte di superficie SRdA (1983-87)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1991a, pp. 292-293; LASAGNA PATRONCINI 1991b, p. 313; GIORDANI-LABATE 1994, pp. 145-146; *Carta SRdA* 1997, n. 65.



ID sito: (SC21)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Scandiano/ Fellegara Vecchia

Denominazione: Fornaci, podere Morsiani

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolta di tegoloni, mattonelle per pavimentazione in cotto e frammenti e anse di anfore. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

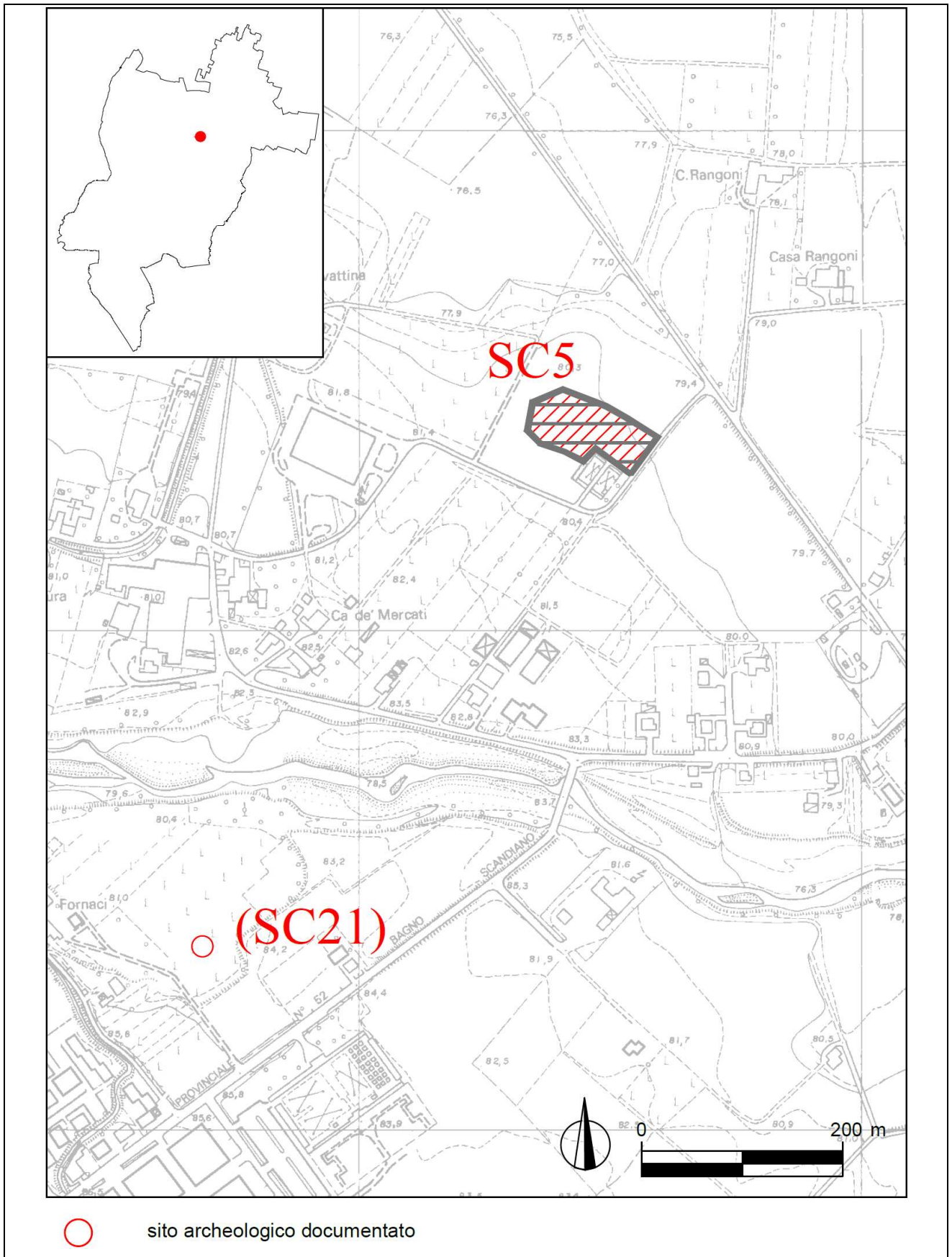
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1971)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1973b, p. 181; BARICCHI 1985, p. 35; BARICCHI 1988, pp. 338-339; *Carta SRdA* 1997, n. 66.



ID sito: (SC22)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Ventoso/ Riola

Denominazione: Riola, area comunale

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolta di frammenti di ceramica comune, d'impasto, anfore, un peso da telaio e frammenti vitrei di una coppa con baccellature. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

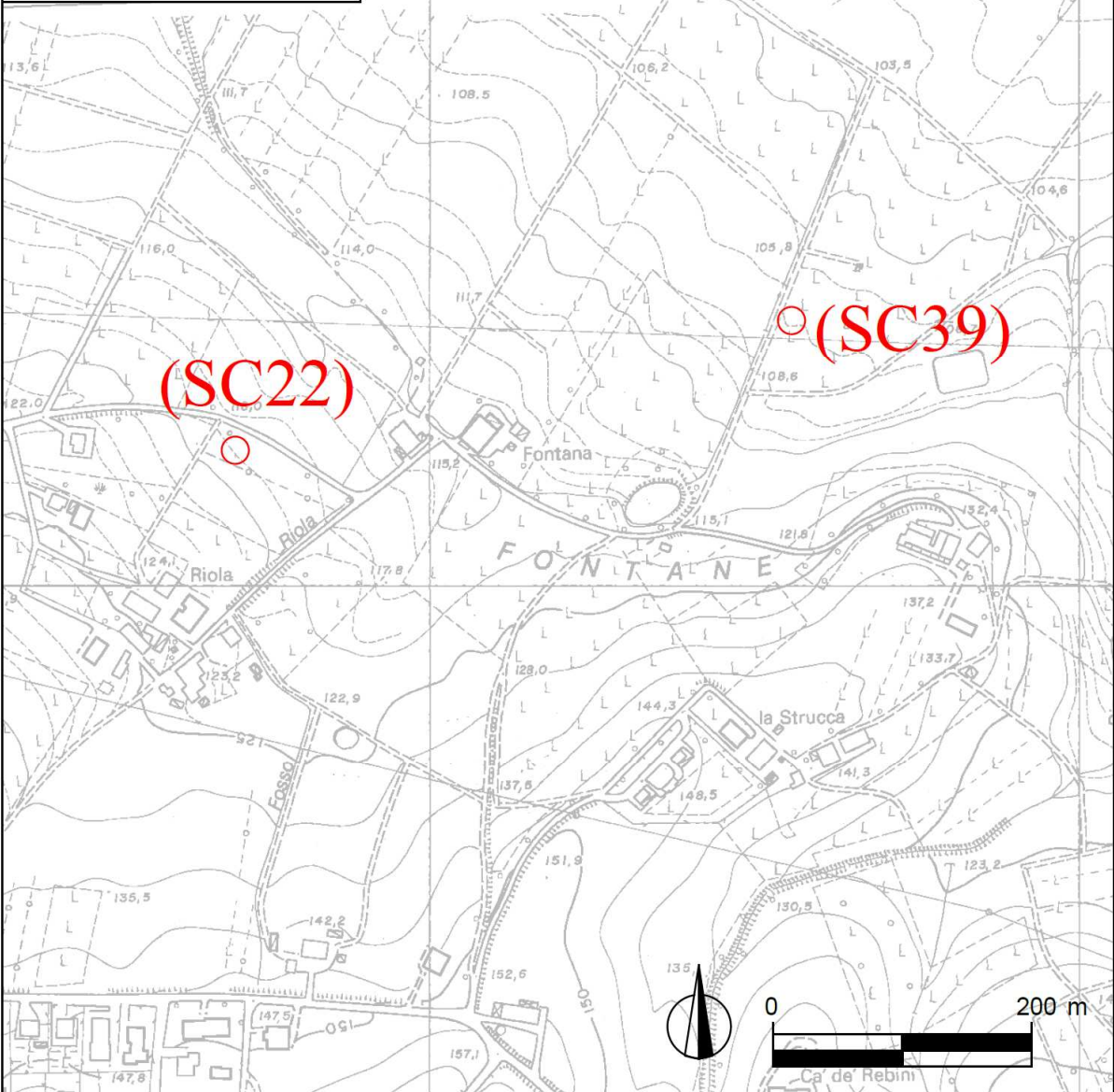
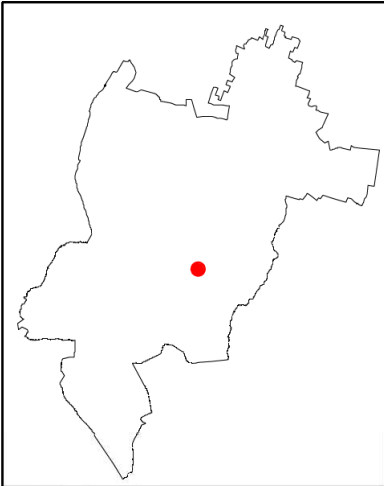
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1975)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1978, p. 182; BARICCHI 1985, p. 45; BARICCHI 1988, p. 346; *Carta SRdA* 1997, n. 67.



sito archeologico documentato

ID sito: (SC23)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Arceto/ Cacciola

Denominazione: Arceto, Case della Torretta

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: a nord-ovest dell'abitato di Cacciola, raccolta di frammenti fittili vascolari (fra cui uno di terra sigillata neolitica decorata) e vitrei, esagonette per pavimento, un piccolo bronzo di Costanzo II (323-361 d.C.). L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

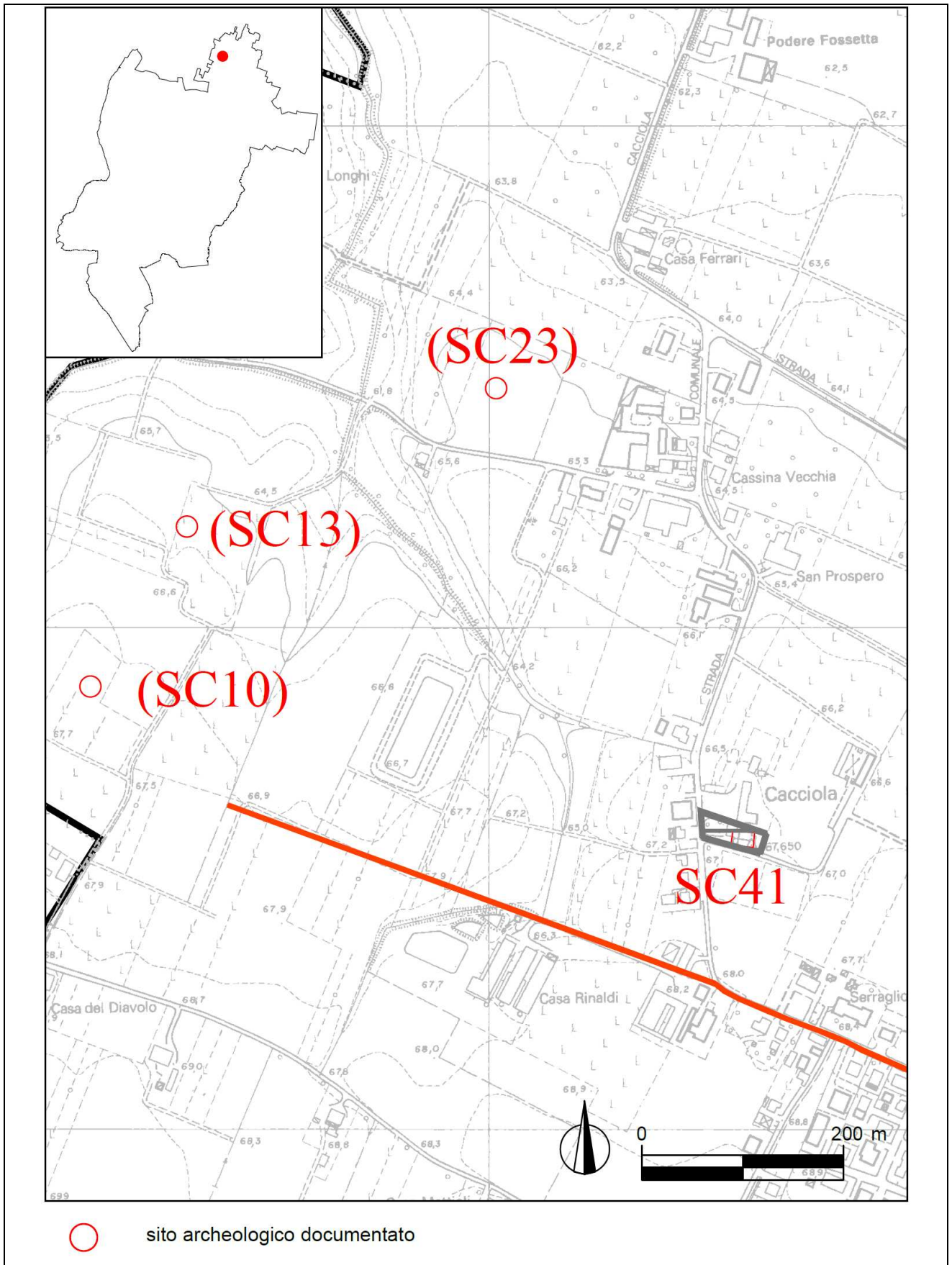
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1971)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1973b, p. 181; BARICCHI 1985, p. 22; BARICCHI 1988, p. 316; *Carta SRdA* 1997, n. 72.



ID sito: (SC24)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Arceto/ Colombara

Denominazione: C. Colombaia

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolta di frammenti fittili vascolari (fra cui uno di terra sigillata neoitalica decorata), esagonette per pavimento, frammenti di tegoloni, mattoni manubriati ed embrici. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

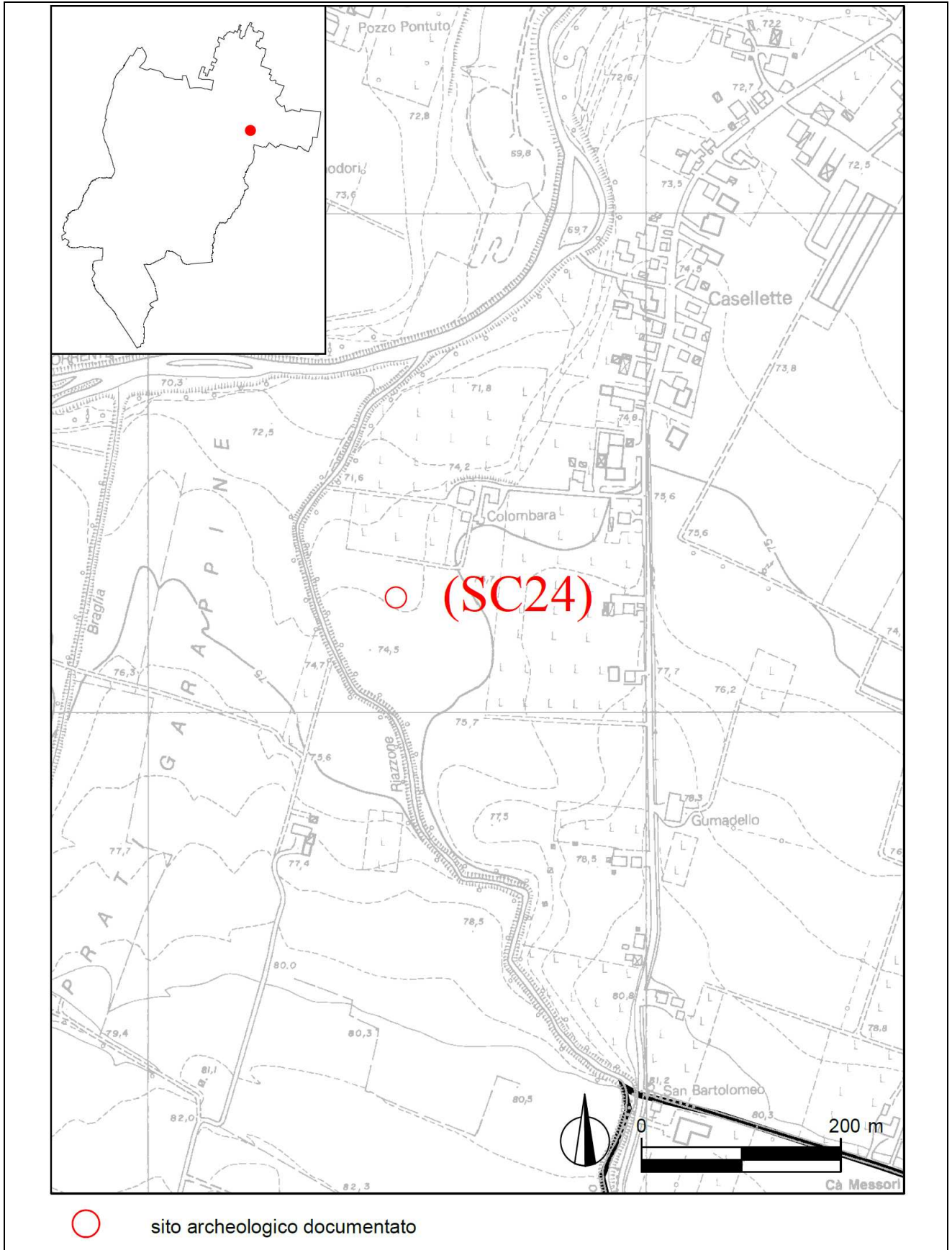
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1973)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1978, p. 182; BARICCHI 1988, p. 314; *Carta SRdA* 1997, n. 73.



ID sito: (SC25)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Arceto/ Casa Corradini

Denominazione: Arceto, Case Corradini

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: a ovest del borgo di Arceto, raccolte di frammenti fittili (ceramica a vernice nera, comune, grezza, terra sigillata aretina e norditalica, anfore, peso da telaio) e materiale edilizio (frammenti di cornice marmorea modanata, mattonelle pavimentali in cotto, tegoloni, mattoni manubriati, embrici). L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

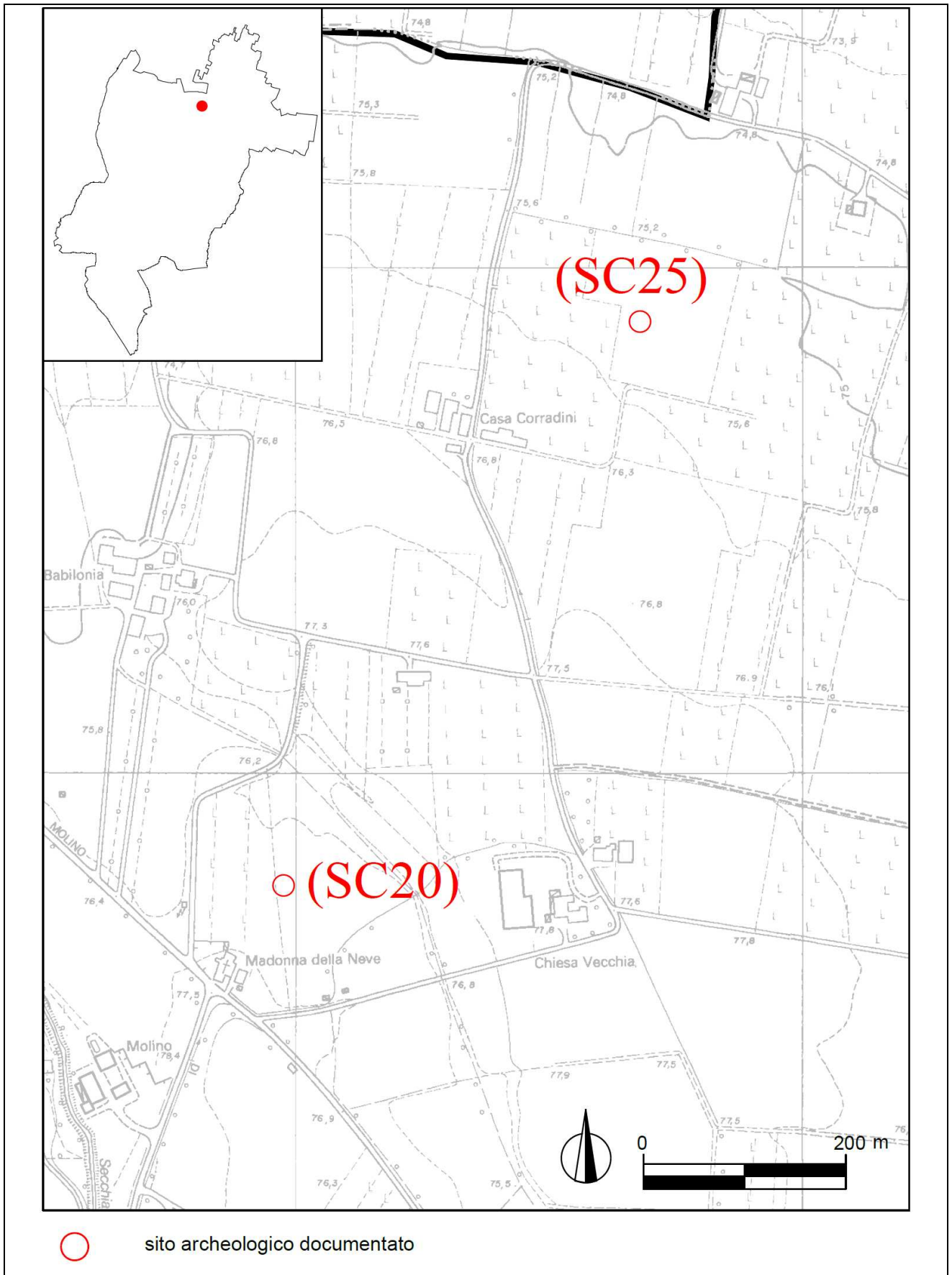
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolte di superficie SRdA (1973-74)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1978, pp. 182-183; BARICCHI 1985, p. 22; BARICCHI 1988, pp. 314-315; *Carta SRdA* 1997, n. 74.



ID sito: (SC26)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Cacciola/ Ca' Bursi

Denominazione: Arceto, Case Melegari

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: a est dell'abitato di Cacciola, raccolta di frammenti fittili (ceramica a vernice nera, pareti sottili grigie, comune, grezza, terra sigillata aretina e norditalica, anfore, peso da telaio), vitrei (balsamari e coppe) e metallici. Si segnala un "disco fittile con simbolo cristiano raffigurante un'ancora cruciforme ricavato da stampo". L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

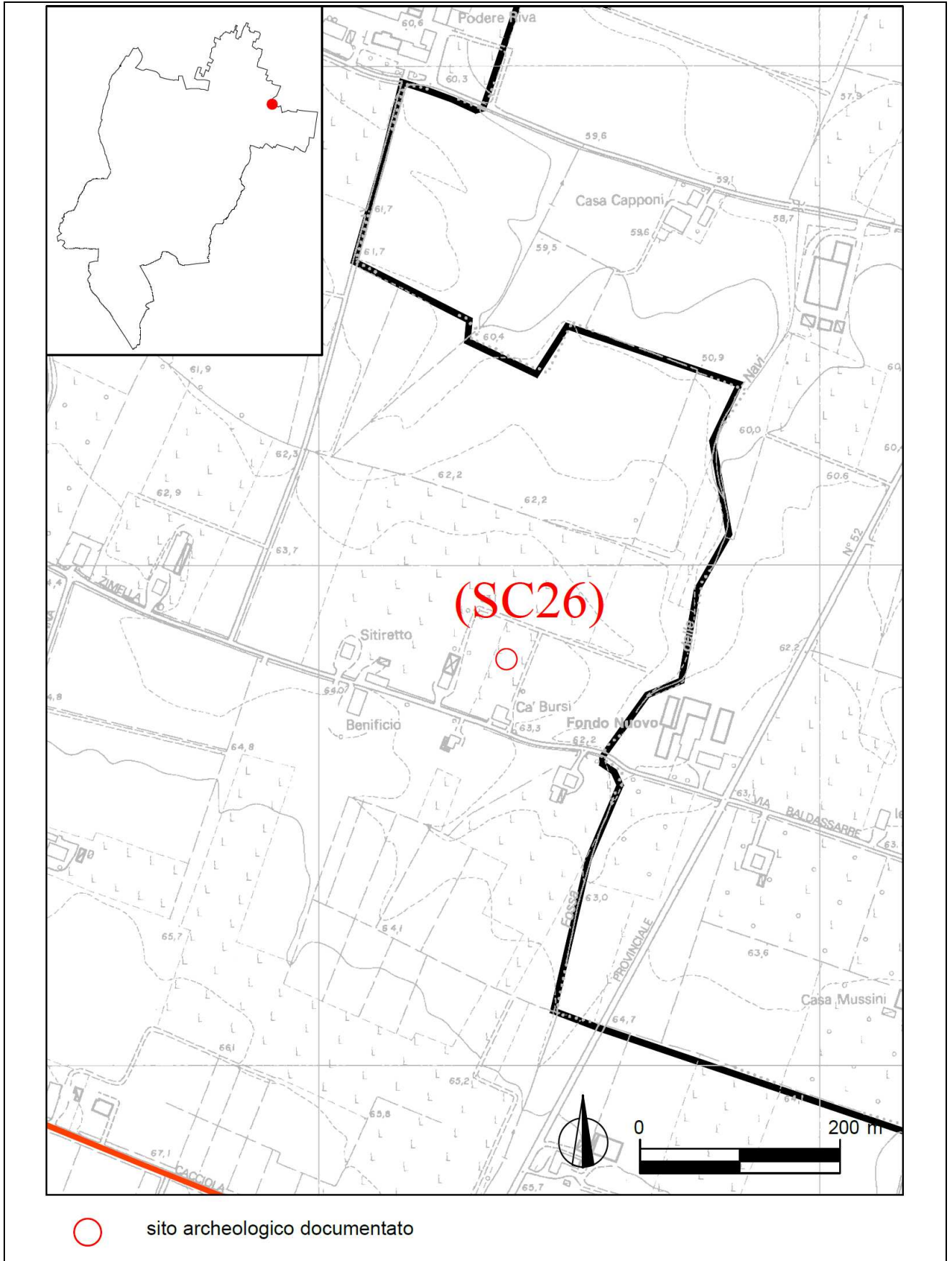
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1974)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1978, pp. 184-186; FABBRICI 1981, pp. 59-60; BARICCHI 1985, p. 22; BARICCHI 1988, p. 315; *Carta SRdA* 1997, n. 75.



ID sito: (SC27)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Arceto/ Sant'Antonio

Denominazione: Arceto, Granassoli

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolta di un frammento fittile di ansa e di esagonette pavimentali in cotto. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

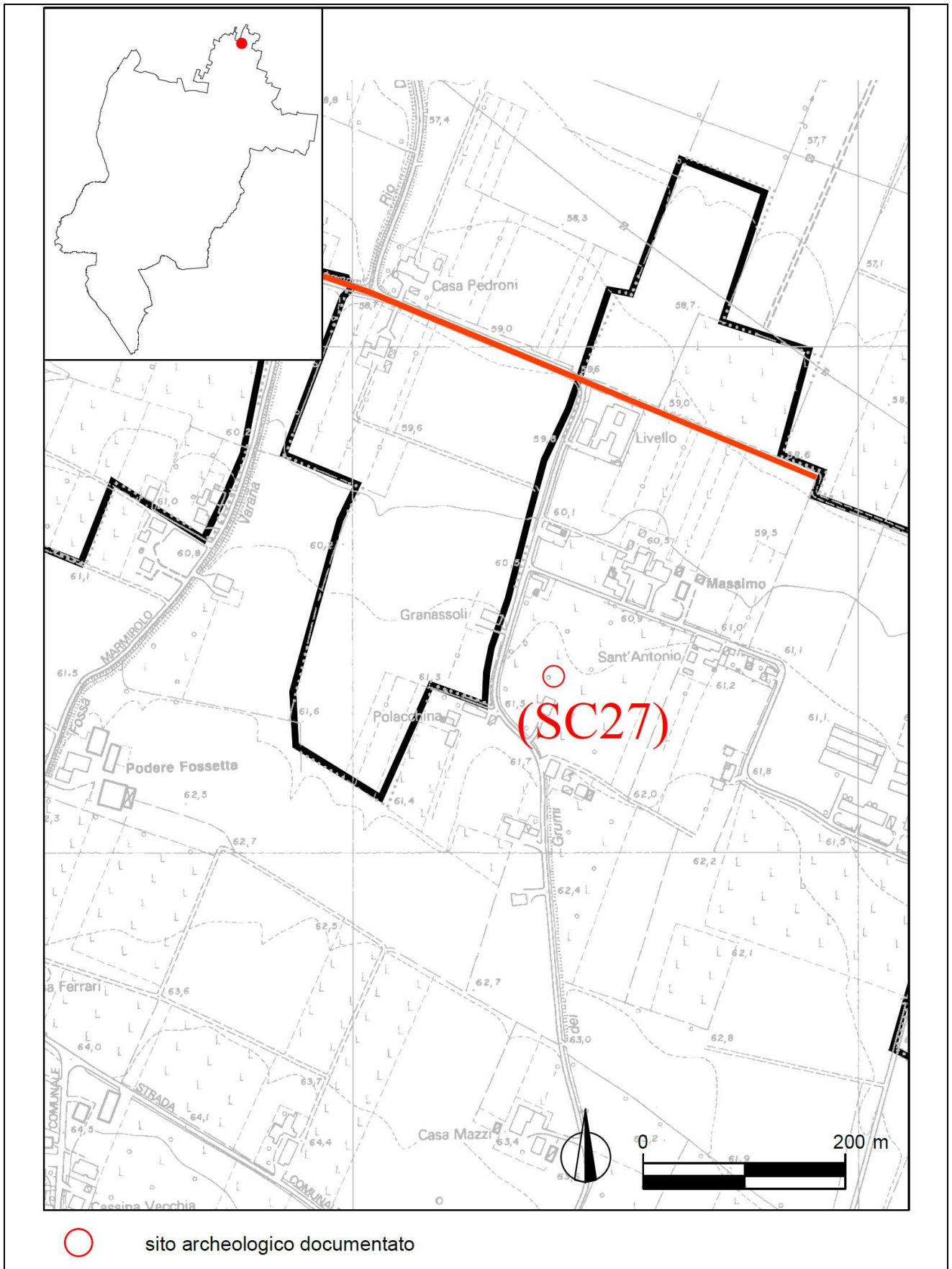
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolta di superficie SRdA (1975)

Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1978, p. 184; BARICCHI 1985, p. 24; BARICCHI 1988, p. 318; *Carta SRdA* 1997, n. 76.



ID sito: (SC28)

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Arceto

Denominazione: Arceto, Due Pioppe

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: raccolta di frammenti ceramici (ceramica grezza, lucerna), vetri da finestra e materiali da costruzione (mattonelle pavimentali in cotto, tessere musive bianche) di età romana. È inoltre segnalato un pettine in osso con decorazione incisa a occhi di dado attribuito ad epoca longobarda. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile.

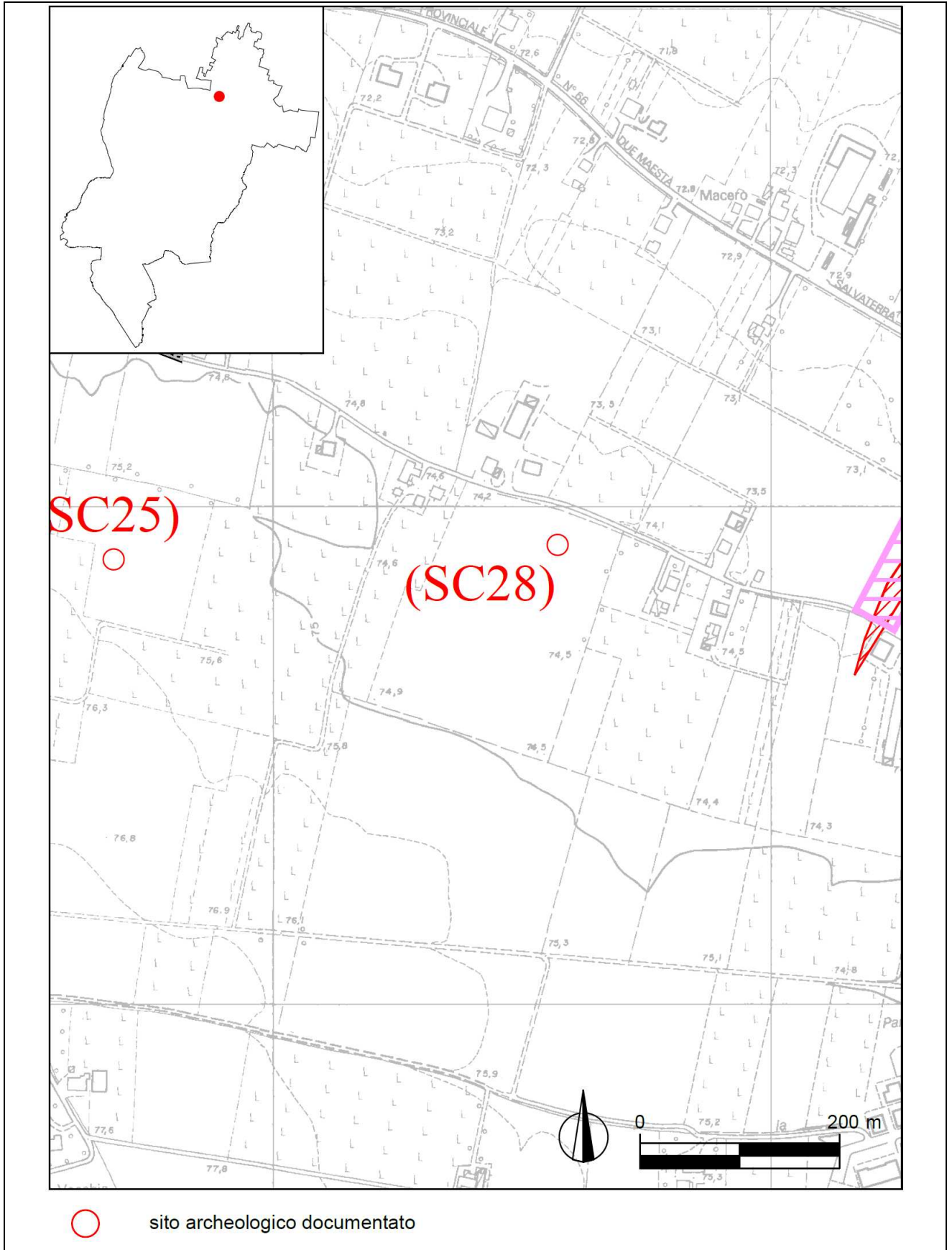
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: raccolte di superficie SRdA (1987-88)

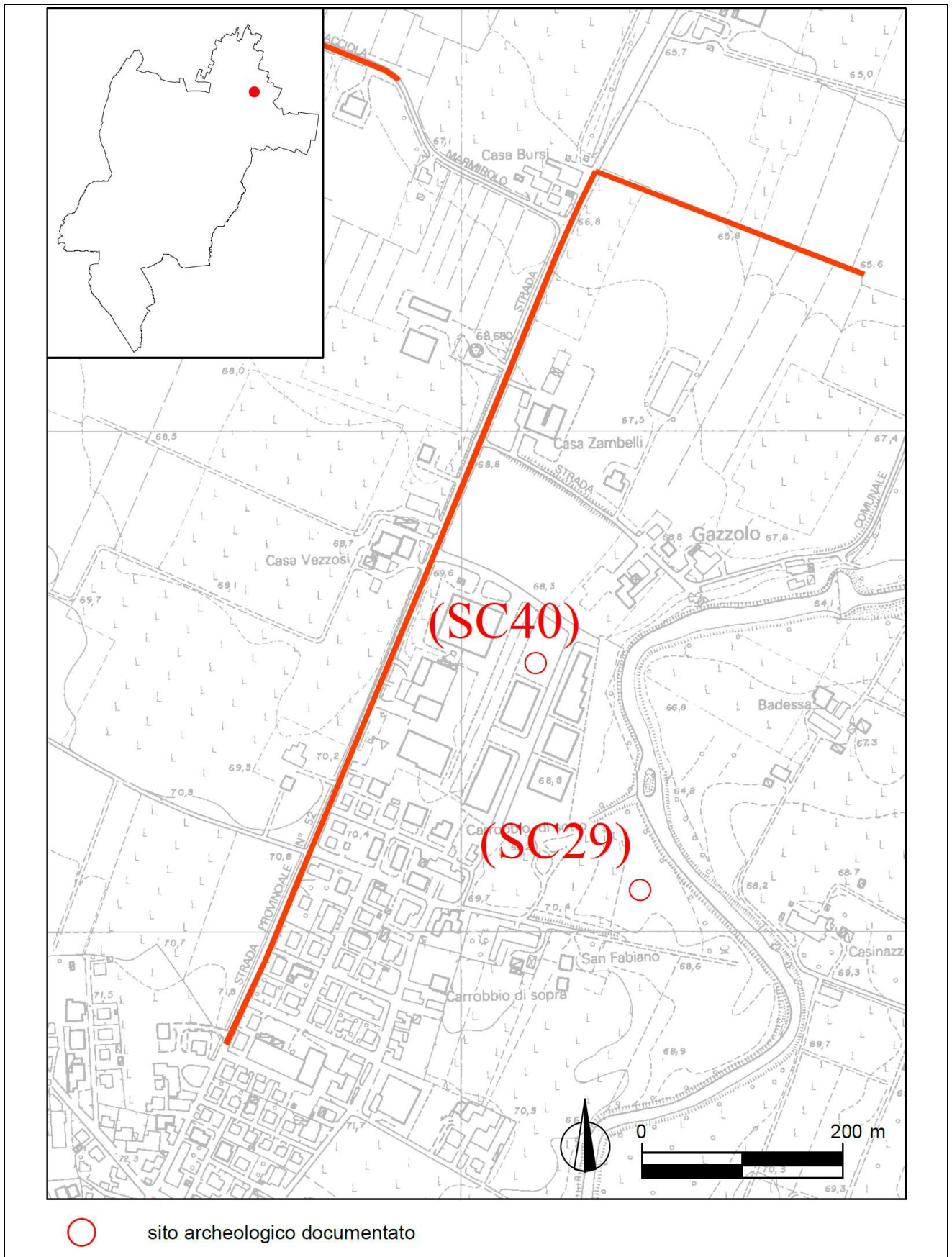
Tutela vigente: nessuna

Nuova tutela: nessuna

Fonti e documenti: LASAGNA PATRONCINI 1991a, pp. 311-312; *Carta SRdA* 1997, nn. 79, 95.



ID sito: (SC29)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto/ S. Fabiano**Denominazione:** Via O. Lemmi, podere Frignani**Definizione:** area di materiale mobile**Tipologia:** area di frammenti fittili e bronzei**Cronologia:** età romana - Altomedioevo**Descrizione:** negli anni 1988-89, la Società Reggiana di Archeologia raccolse in Via Lemmi “frammenti ceramici (olle con striature multiple ad impasto grigio) e pietra ollare, un’ansa in bronzo di brocchetta copta” e un’asse di Severo Alessandro (222-235 d.C.). L’esatta ubicazione del ritrovamento non è determinabile. Il sito fu ubicato dagli scopritori in area attualmente urbanizzata.**Giacitura:** 0 m**Modalità/anno di reperimento:** raccolte di superficie SRdA (1988-89)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna**Fonti e documenti:** LASAGNA PATRONCINI 1991b, p. 312; *Carta SRdA* 1997, nn. 78, 94.



ID sito: SC30

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Scandiano

Denominazione: centro storico

Definizione: insediamento fortificato

Tipologia: castello

Cronologia: Medioevo (1262)

Descrizione: il centro storico di Scandiano, nel perimetro definito dal PSC, comprende la Rocca di Scandiano, eretta nel 1262 per opera di Gilberto Fogliani nelle vicinanze di una vecchia torre e le cosiddette "Contradelle". La porta di ingresso era ad occidente, dove sorge la torre dell'Orologio, sulla fossa Tarano (attuale Tresinaro) ed era munita di due baluardi o torriotti. Il Belli così riporta: "altri sei baluardi rinforzavano le mura, due dei quali ancora sussistono benché seminascosti: il primo si può individuare all'angolo sud-ovest della Casa Zanichelli in via Garibaldi, l'altro dietro al fabbricato del vecchio Monte di Pietà coperto dal portico della Casa Bonacini che si estende dall'edificio alla Casa degli Zini. La Strada Maestra era l'attuale via Cesare Magati. Il piazzale M. M. Boiardo era detto Piazza Castellana ed aveva una chiesetta ove sorgeva la Casa Brami". Il cronista Caiti scrive che il primo castello aveva una torre "a mano sinistra verso la fine delle fosse nanti la Roca". Gli Statuti di Scandiano riporteranno inoltre "*Burgi Scandiani sint omnes domus lacaque ac aedificata tam existentia quam futura a flumine Tresinara citra, circum circa ipsum castrum usque ad medium milliare inclusivo*". Con l'investitura nel 1423 di Scandiano al cavaliere Feltrino Boiardi iniziarono dei complessi lavori di ripristino delle fortificazioni e la realizzazione di una nuova cinta muraria. Le opere erano ancora in corso nel 1437 mentre negli anni '40 si provvide allo scavamento delle fosse. In faccia alla Rocca fu fabbricata nel 1430 la Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Maria). Con il governo di Giovanni Boiardo (1499) Scandiano ebbe una nuova fase di ristrutturazione urbanistica. Egli progettò di "dilatare il Castello verso il monte guastando il giardino e tirare una spaziosa contrada dal diritto del Tresinaro che traversando il giardino in faccia alla Rocca girasse a prender dentro la chiesa della Crocetta e venisse ad unirsi dalla parte di sotto con un distrutto borgo che discendeva fino all'argine del Tresinaro sicché la Rocca restasse in mezzo al Castello". Il perimetro del centro, comunque ristretto nel 1515, così risulta descritto dal Pegolotti (cancelliere della Comunità): "*declarans praedictus Dominus noster Burgos Scandiani esse Domus extra Foream Castris. Burgum que novum usque ad Monasterium dictus Sanctae Mariae de la Cruceta; omnes domus Platae et descendendum usque ad domum quondam illorum de Sandris inclusive ed includendo Domum Guidi Nigeris Castellani existenteem a latere superiori dicti Castris*". Nel 1545 si segnalano la fondazione del Monte di Pietà e i danni di un terremoto: crollano una torre che si levava vicino alla vecchia Rocca, le case dei Ruggeri e parte del Palazzo dei Bagatini. Con Giulio Boiardo continuerà l'ampliamento edilizio di Scandiano, con il completamento della contrada della Crocetta al Tresinaro (Corso Vallisneri) e le aperture di una contrada circa davanti alla Torre dell'Orologio e quella di S. Croce.

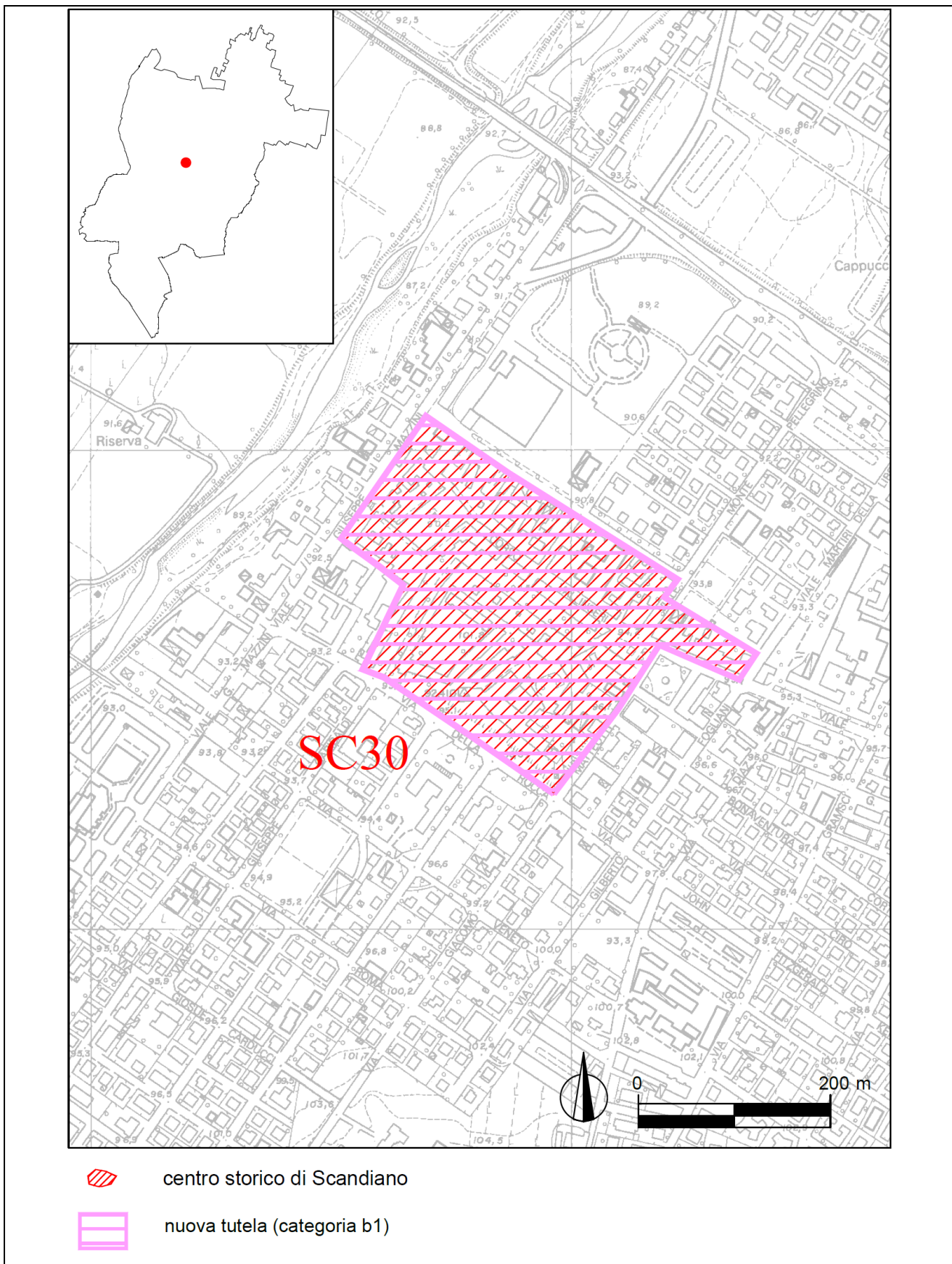
Giacitura: in elevato



Modalità/anno di reperimento: in situ

Tutela vigente: PTCP 2010, art. 49, tipo a "centro storico"; PSC 2011, tav. 2.6 "centro storico assoggettato a disciplina particolareggiata".

Nuova tutela: il centro storico di Scandiano si configura come luogo di importante documentazione storica e insediativa e come un'area dove possono motivatamente ritenersi presenti depositi archeologici non ancora toccati da regolari scavi archeologici. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b1 "area di accertata e rilevante consistenza archeologica" sull'area delimitata nel vigente PSC come centro storico assoggettato a disciplina particolareggiata.

Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, II, p. 329 ss.; BELLI 1928, pp. 17-18; IORI 1959; BERTOLANI DEL RIO 1971, p. 151; BARICCHI 1985, p. 48; BARICCHI 1988, pp. 252-255; *Carta SRdA* 1997, n. 89.



-  centro storico di Scandiano
-  nuova tutela (categoria b1)

ID sito: SC31**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto**Denominazione:** castello di Arceto**Definizione:** insediamento fortificato**Tipologia:** castello**Cronologia:** Medioevo (dal IX sec.)

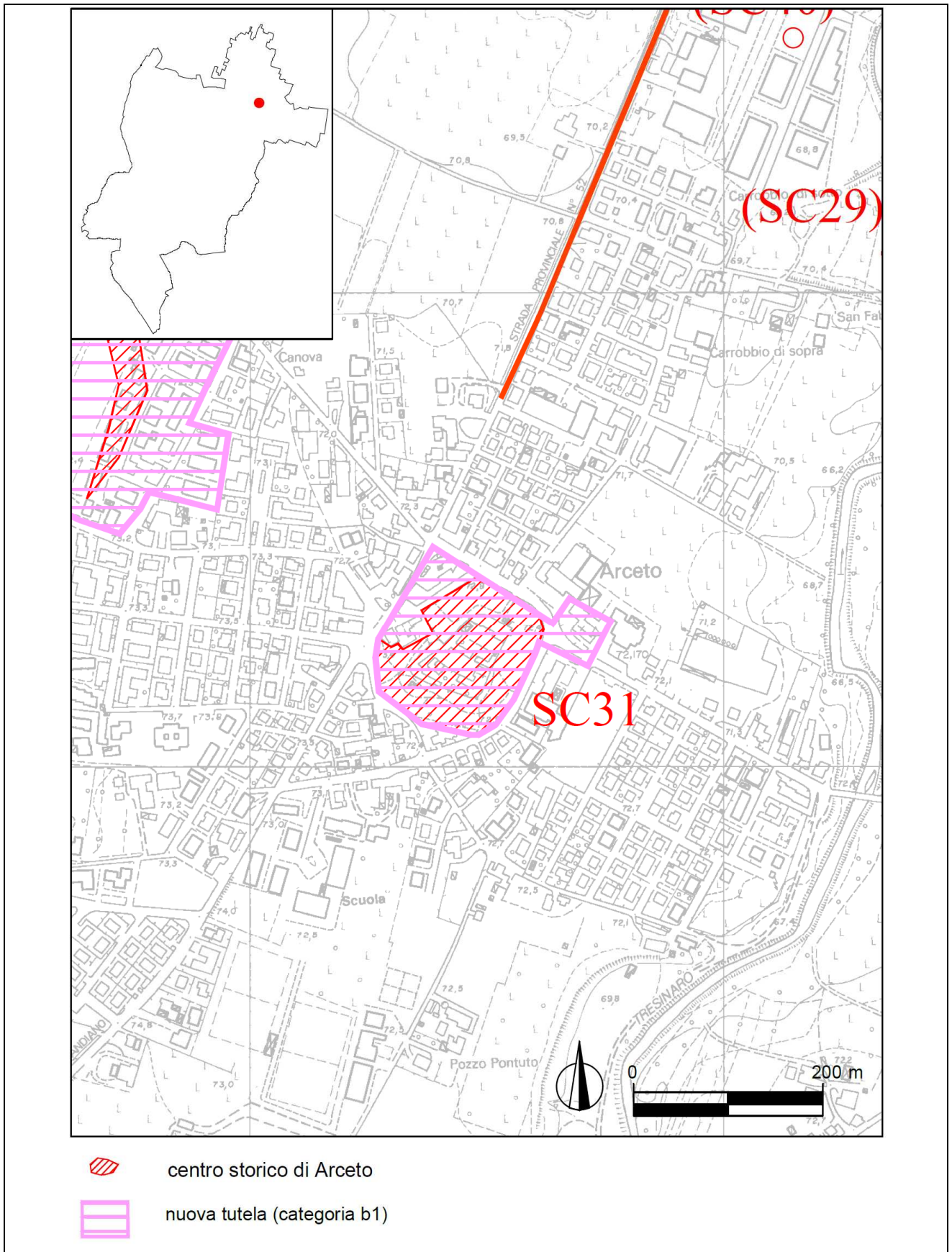
Descrizione: Arceto è nominata per la prima volta nell'833. Nel 962 il Diploma di Ottone I restituì alla Chiesa di Reggio il castello di Arceto, che fu poi incendiato insieme alla chiesa nel 1040. Nel 1070 figura ancora in possesso del Vescovo di Reggio. Nel 1134 ne fu investito Alberto Malapresa. Fino al XII sec. per Arceto passava il Riltorto, nel cui alveo fu in seguito deviato il Tresinaro. Nel XIV sec. il castello passò in potere dei Fogliani che se ne mantennero padroni nonostante la distruzione ad opera dei reggiani nel 1354 e l'investitura di Feltrino Gonzaga nel 1361. Nel 1409 Arceto fu conquistata dal Marchese Nicolò II d'Este. Il castello fu infeudato nel 1414 a Bernardina Bojardi e al figlio Feltrino, che diede avvio ai lavori di ristrutturazione della Rocca terminati nel 1447. Nel 1515 l'abitato risultava ristretto, limitato alle case che circondano la piazza, alla borgata detta "Tirolo" ed alle case "della tintoria vecchia e nuova". Nel 2000 si è concluso l'intervento di restauro della porzione appartenente al Comune di Scandiano.

Le notizie storiche e gli elementi materiali disponibili consentono di perimetrare all'interno del fossato, oggi completamente interrato, l'area del castello con la chiesa di S. Rocco.

Giacitura: in elevato**Modalità/anno di reperimento:** in situ**Tutela vigente:** PTCP 2010, art. 49, tipo d "nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente"; PSC 2011, tav. 2.6 "centro storico assoggettato a disciplina particolareggiata".

Nuova tutela: il castello di Arceto si configura come luogo di importante documentazione storica e insediativa e come un'area dove possono motivatamente ritenersi presenti depositi archeologici seppur in variabile stato conservativo a causa degli interventi antropici posteriori all'impianto medievale. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b1 "area di accertata e rilevante consistenza archeologica" accogliendo il perimetro definito alla tav. 2.6 del PSC 2011.

Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, II, p. 23; PAGLIANI 1907; BARICCHI 1985, p. 19; BARICCHI 1988, pp. 311-313; *Carta SRdA* 1997, n. 92.

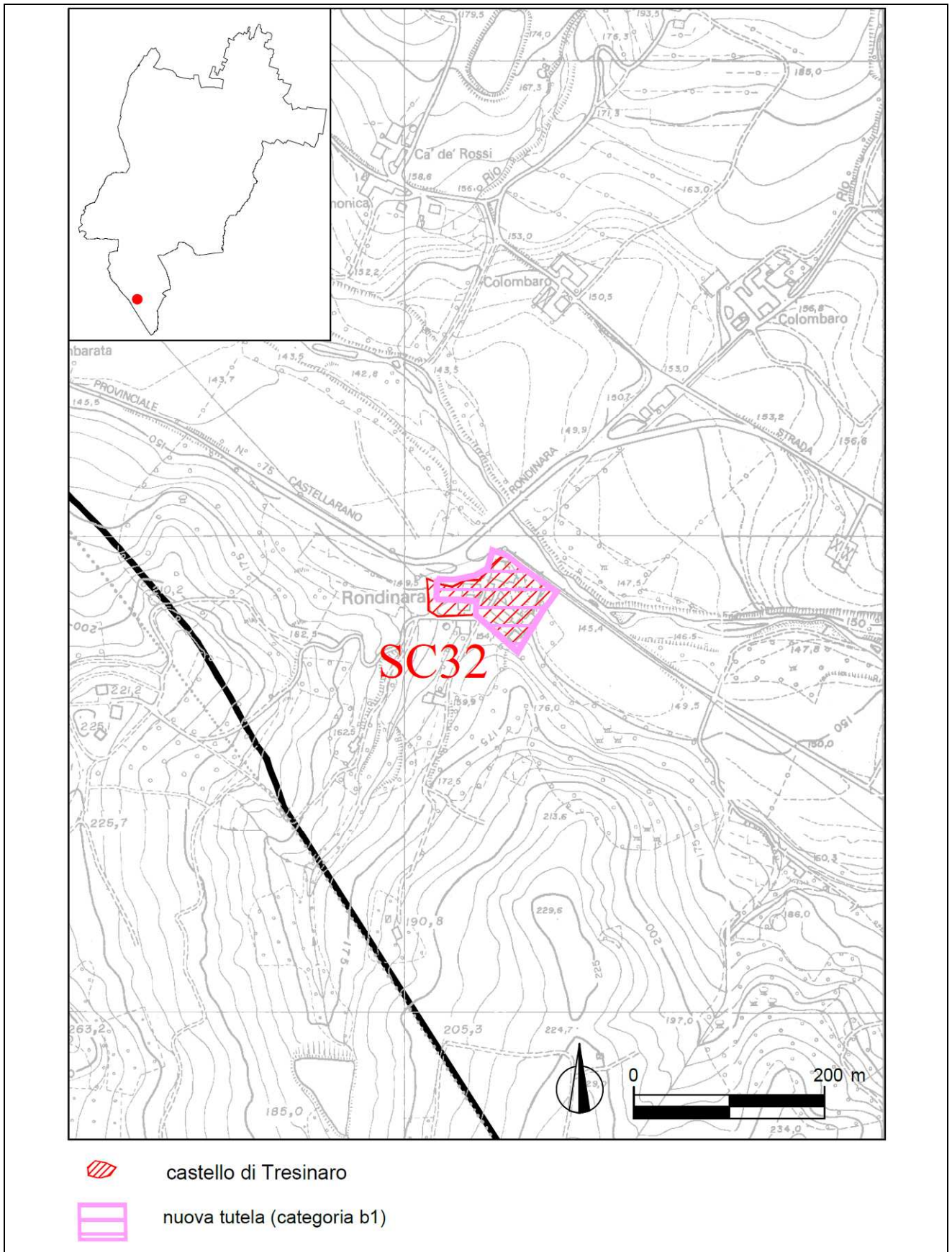


ID sito: SC32**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Rondinara**Denominazione:** castello di Tresinaro/ chiesa di S. Giovanni Battista**Definizione:** insediamento fortificato/ strutture per il culto**Tipologia:** castello/ chiesa**Cronologia:** Medioevo (dal X sec.)

Descrizione: il borgo di Rondinara, ai margini del terrazzo alluvionale sulla destra del Torrente Tresinaro, è menzionato nel 999 in un documento dell'Archivio Capitolare di Reggio. Nel 1010 Gottifredo figlio di Salsemo e Alda di Ubaldo donarono il castello alla Chiesa di Reggio. Nel 1070 figura tra i beni concessi in enfiteusi a Bonifacio di Canossa. Già nel 1335 era in possesso dei Fogliani che lo mantennero anche dopo l'investitura del 1361 fatta dal vescovo a Feltrino Gonzaga. Attualmente è in proprietà della famiglia Gazzotti. Del castello rimangono i muri perimetrali e sul lato nord una parte del fabbricato principale, ricostruito. La Chiesa di S. Giovanni Battista, dipendente nel 1302 dalla Pieve di S. Valentino, risulta in rovina nel 1543, rifabbricata nel 1664 e restaurata nel 1789.

Nel 1963 Scarani segnalò a Rondinara il "rinvenimento di materiale neo-eneolitico".

Giacitura: 0 m (parzialmente in elevato)**Modalità/anno di reperimento:** in situ**Tutela vigente:** D.lgs. 42/2004, titolo II; PTCP 2010, art. 50 "struttura insediativa territoriale storica non urbana"; PSC 2011, tav. 2.6 "centro storico assoggettato a disciplina particolareggiata".**Nuova tutela:** il castello di Tresinaro e l'adiacente chiesa di S. Giovanni Battista si configurano come luogo di importante documentazione storica e insediativa e come un'area dove possono motivatamente ritenersi presenti depositi archeologici. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b1 "area di accertata e rilevante consistenza archeologica", a partire dalla profondità di 0.50 m dal p.c. attuale.**Fonti e documenti:** TIRABOSCHI 1824-25, II, pp. 269-270; SCARANI 1963, p. 260, n. 148E; BERTOLANI DEL RIO 1971, p. 137; BARICCHI 1985, p. 45; BARICCHI 1988, p. 349; *Carta SRdA* 1997, nn. 32, 84.



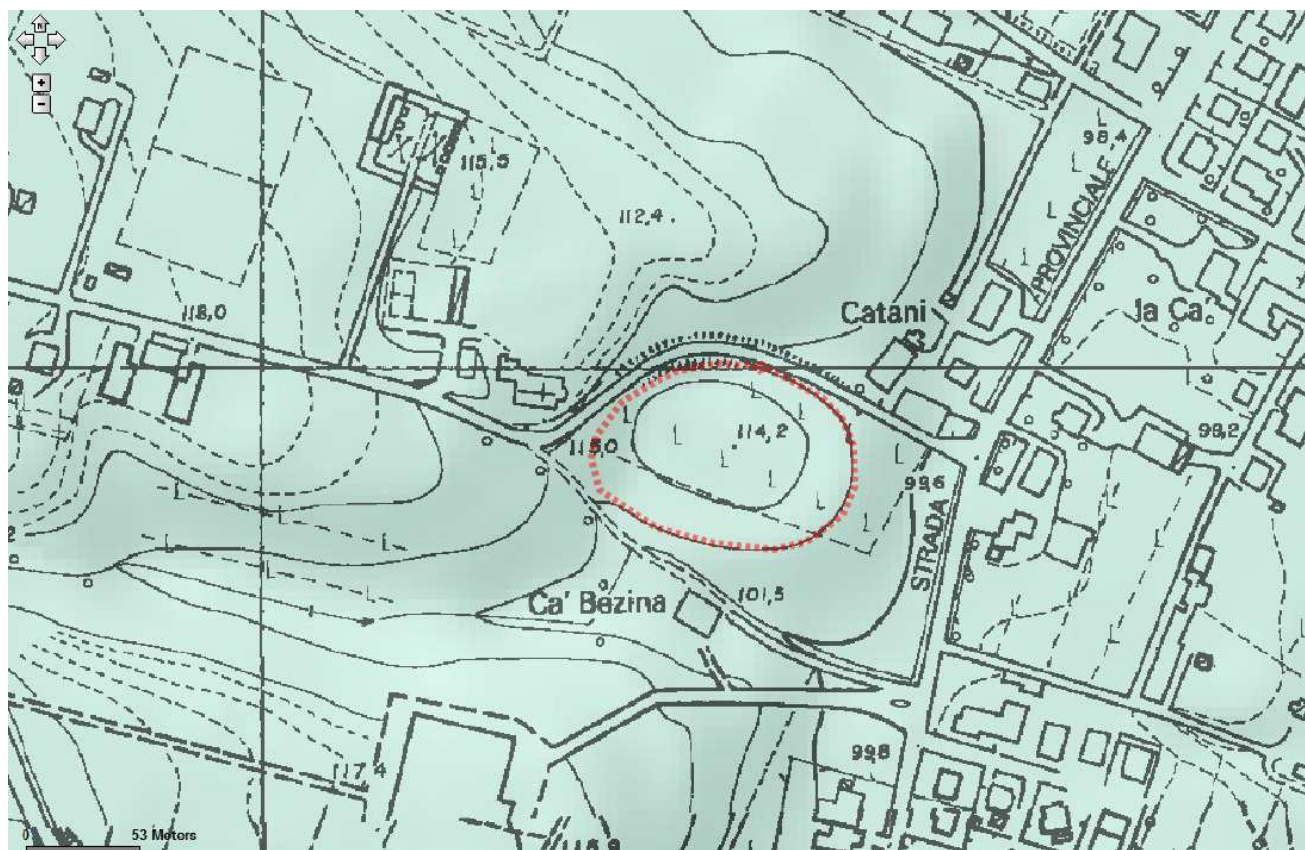
ID sito: SC33**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Pratissolo**Denominazione:** castello di Pratissolo**Definizione:** insediamento fortificato**Tipologia:** castello**Cronologia:** Medioevo (da inizi XI sec.)

Descrizione: agli inizi del XI sec. il Vescovo di Reggio donava il castello di Pratissolo al Monastero di S. Prospero, per passare in enfiteusi al marchese Bonifacio di Canossa nel 1070. Il cronista Caiti afferma che "il castello si alzava poco discosto dalla chiesa attuale verso mattina".

Tra Via del Rosario e la S.P. 37, sull'orlo del terrazzo del Torrente Tresinaro 50 m ad est dalla chiesa, è presente un colle di forma grossomodo ovale, ampio 175x120 m che raggiunge quota 114.2 m s.l.m., rilevato di 2 m rispetto alla chiesa e di 16 m rispetto alla S.P. 37.

Giacitura: non desumibile**Modalità/anno di reperimento:** notizie storiche; analisi cartografica e fotointerpretazione (2018)**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** categoria b3

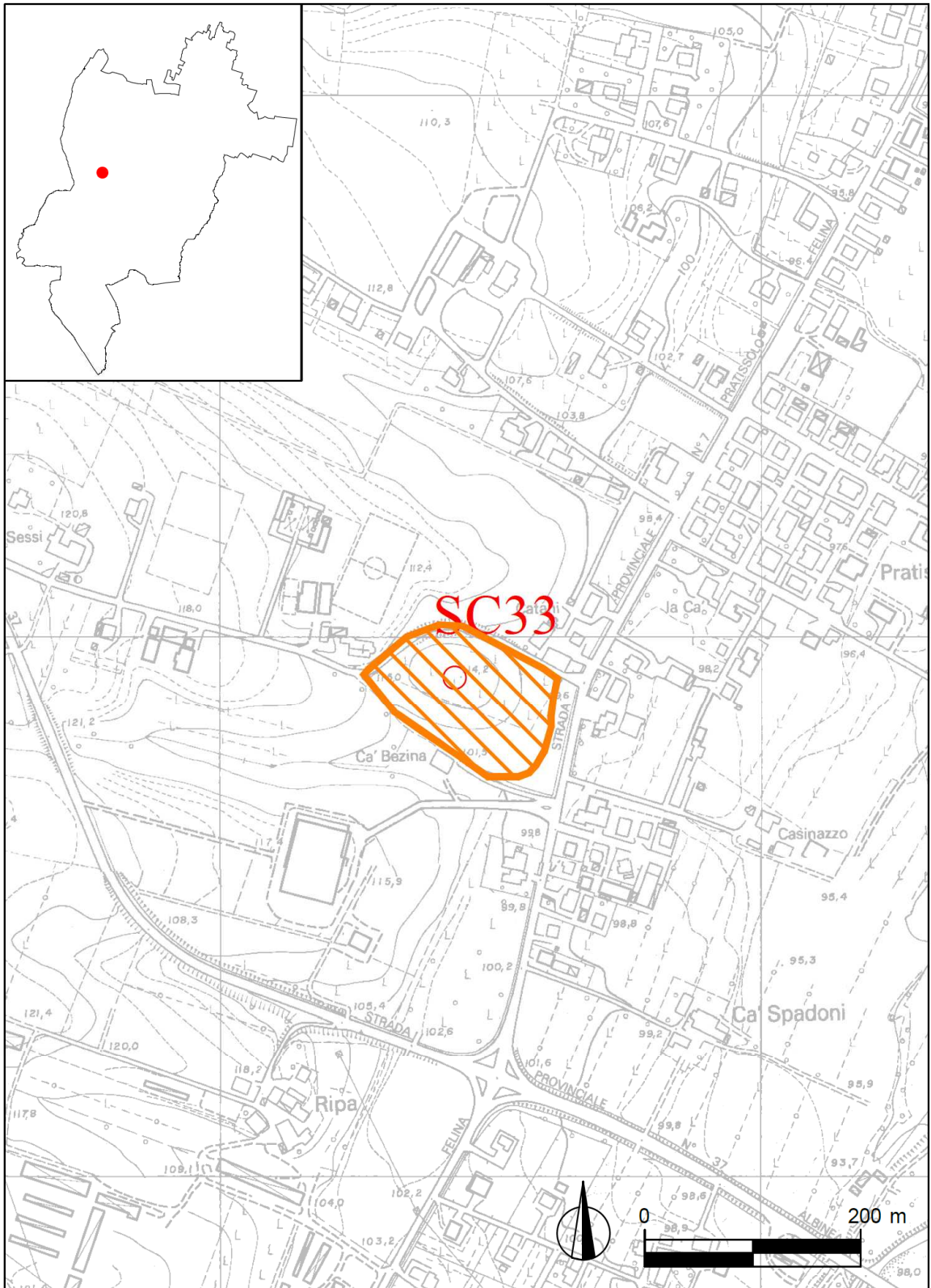
Fonti e documenti: PAGLIANI 1907, pp. 153-155, 248; BARICCHI 1985, p. 44; BARICCHI 1988, p. 347; *Carta SRda* 1997, n. 85.





ID SC33. L'altura dove potrebbe collocarsi il castello di Pratissolo (cartografia dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna)



ID SC33. L'altura dove potrebbe collocarsi il castello di Pratissolo (da Google Maps, ottobre 2017)



-  sito archeologico documentato
-  nuova tutela (categoria b3)

ID sito: SC34

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Ventoso/ Monte del Gesso

Denominazione: castello dei Malapresi (*castrum Gypsi*)

Definizione: insediamento fortificato

Tipologia: castello

Cronologia: Medioevo (dall’XI sec.)

Descrizione: entro il castello del Gesso, dipendente dalla Pieve di S. Eleucadio (S. Valentino), nel 1034 fu forse costruita la chiesa di S. Michele. Nel 1134 il castello in località “*Gypsum*” fu investito a Alberto de’ Malapresi da parte del Vescovo di Reggio. Ancora nel 1178 si confermano ai Canonici della Cattedrale di Reggio “*mansium positum in castellincolo prope Castrum Gypsi*”.

Del complesso fortificato non rimane più traccia e anche la chiesa figura già atterrata nel 1543. Attualmente nella località rimangono alcuni edifici rustici con strutture in pietra e basamento a scarpa, verosimilmente residui del vecchio borgo.

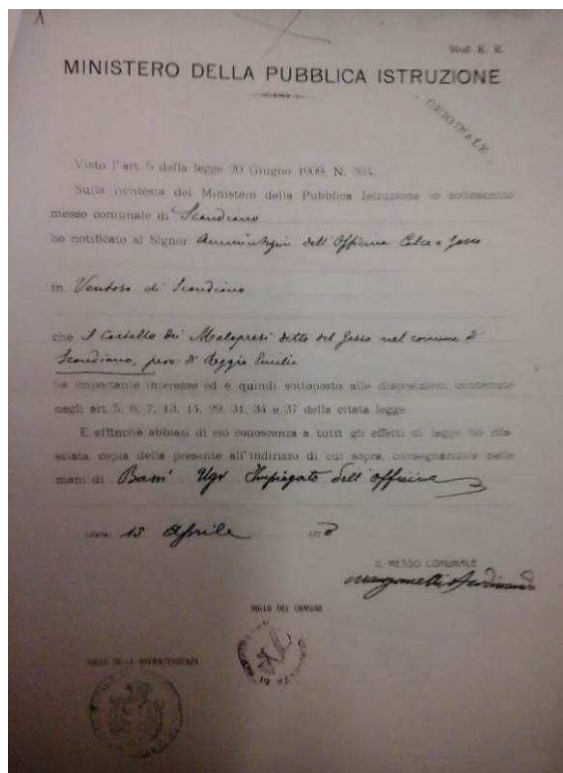
Giacitura: 0 m

Modalità/anno di reperimento: notizie storiche

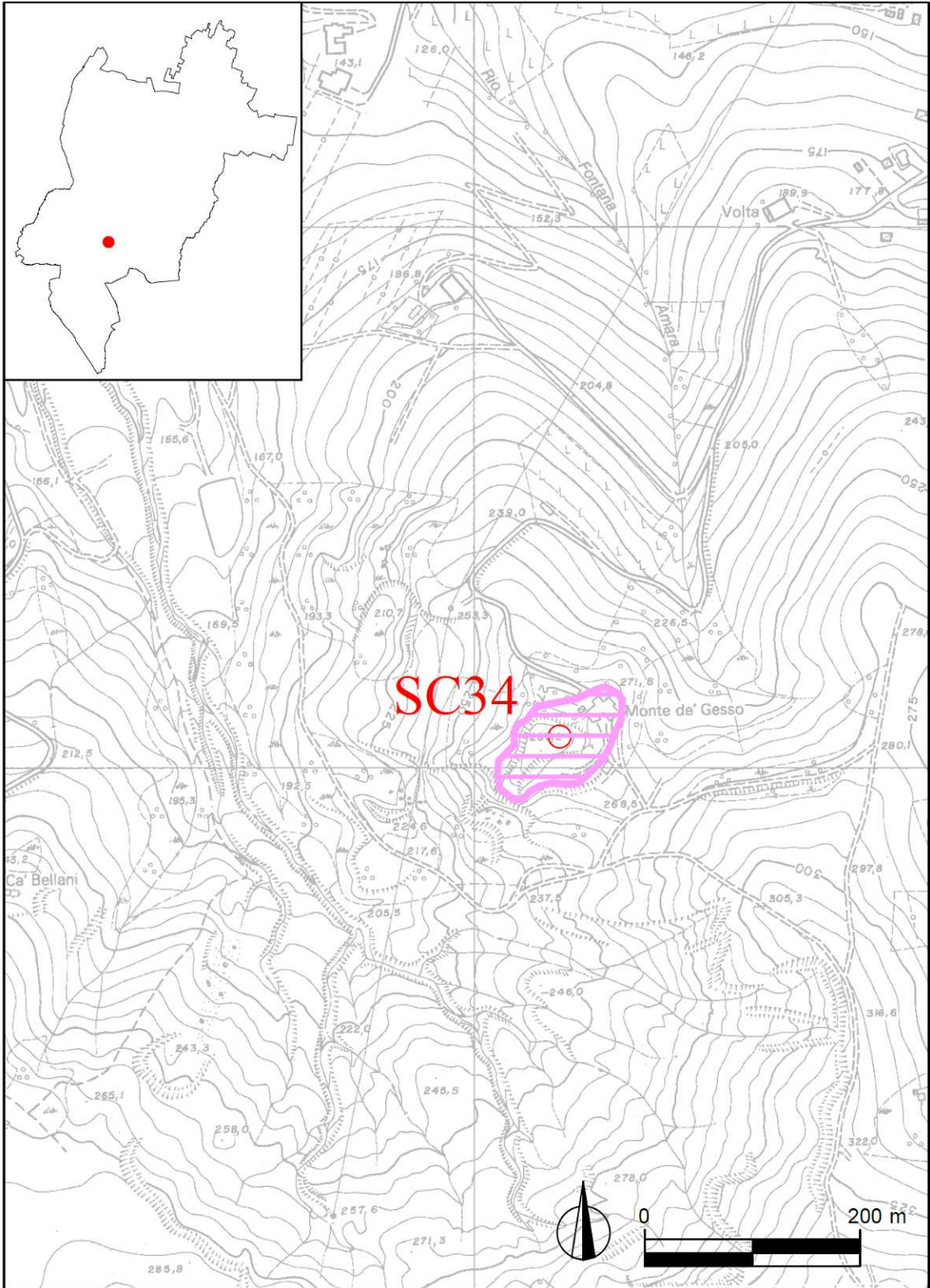
Tutela vigente: notifica di vincolo del 15/04/1910 ai sensi della L. 364/1909; rinnovo ai sensi del D.lgs. 42/2004, titolo II; PTCP 2010, art. 50 “struttura insediativa storica”; PSC 2011, tav. 2.6 “edificio di interesse storico sovracomunale”.



Nuova tutela: il castello dei Malapresi si configura come luogo di importante documentazione storica e insediativa e come un’area dove possono motivatamente ritenersi presenti depositi archeologici. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b1 “area di accertata e rilevante consistenza archeologica” sull’altura del Monte del Gesso (293.2 m s.l.m.).

Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, I, p. 344; PAGLIANI 1907, p. 6; BERTOLANI DEL RIO 1971, p. 137, BARICCHI 1985, p. 52; BARICCHI 1988, p. 328; *Carta SRdA* 1997, n. 86; Archivio SABAP-BO: sopralluogo per verifica della situazione vincolistica, prot. 12211 del 08/07/2005.



Sito SC34. Notifica di vincolo del 15/04/1910 del Castello dei Malapresi sul Monte del Gesso (Archivio SABAP-BO)



-  sito archeologico documentato
-  nuova tutela (categoria b1)

ID sito: SC35

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Ventoso/ Torricella

Denominazione: castello della Torricella o dei Fogliani

Definizione: insediamento fortificato

Tipologia: castello

Cronologia: Medioevo (dal X sec.)

Descrizione: un atto di re Berengario del 912 ricorda una "*Cappella Sanctae Mariae quae dicitur in Turrice*lla". La località è ancora nominata nel 931. Già nel 1335 vi esisteva una torre dei Fogliani "*castra Roche predictum nobilium de Fogliano Turris de Ventoso cum villis suis*". Nel 1354 ne era padrone Ugolino Fogliani. Il castello dipendente da quello di Gesso dei Malapresa fu ceduto nel 1367 agli Estensi che, nel 1423, lo investirono a Feltrino Boiardo. Il castello è attualmente frutto di un'integrale restauro risalente al 1861-1864.

Giacitura: 0 m

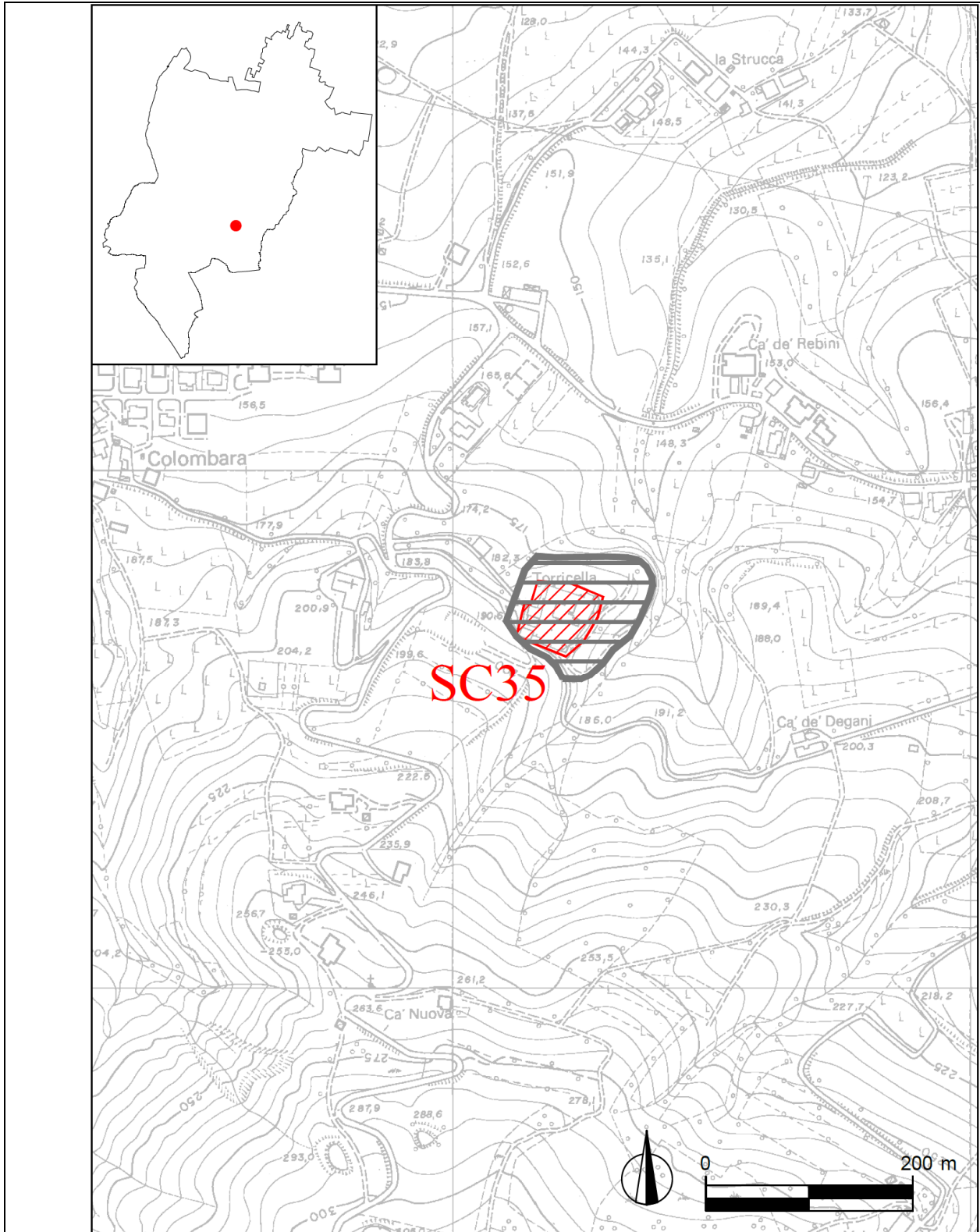
Modalità/anno di reperimento: in situ



Tutela vigente: D.lgs. 42/2004, titolo II; PTCP 2010, art. 50 "struttura insediativa territoriale storica non urbana", PSC 2011, tav. 2.6 "edifici di interesse storico sovracomunale" e "nucleo di impianto storico in zona omogenea A di interesse storico-culturale esterna al CS".

Nuova tutela: il castello della Torricella si configura come un'area dove possono motivatamente ritenersi presenti depositi archeologici. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b2 "aree a rischio archeologico" in corrispondenza del castello e delle sue immediate adiacenze.

Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, II, p. 383; BERTOLANI DEL RIO 1971, p. 151; BARICCHI 1988, p. 357; *Carta SRdA* 1997, n. 88.





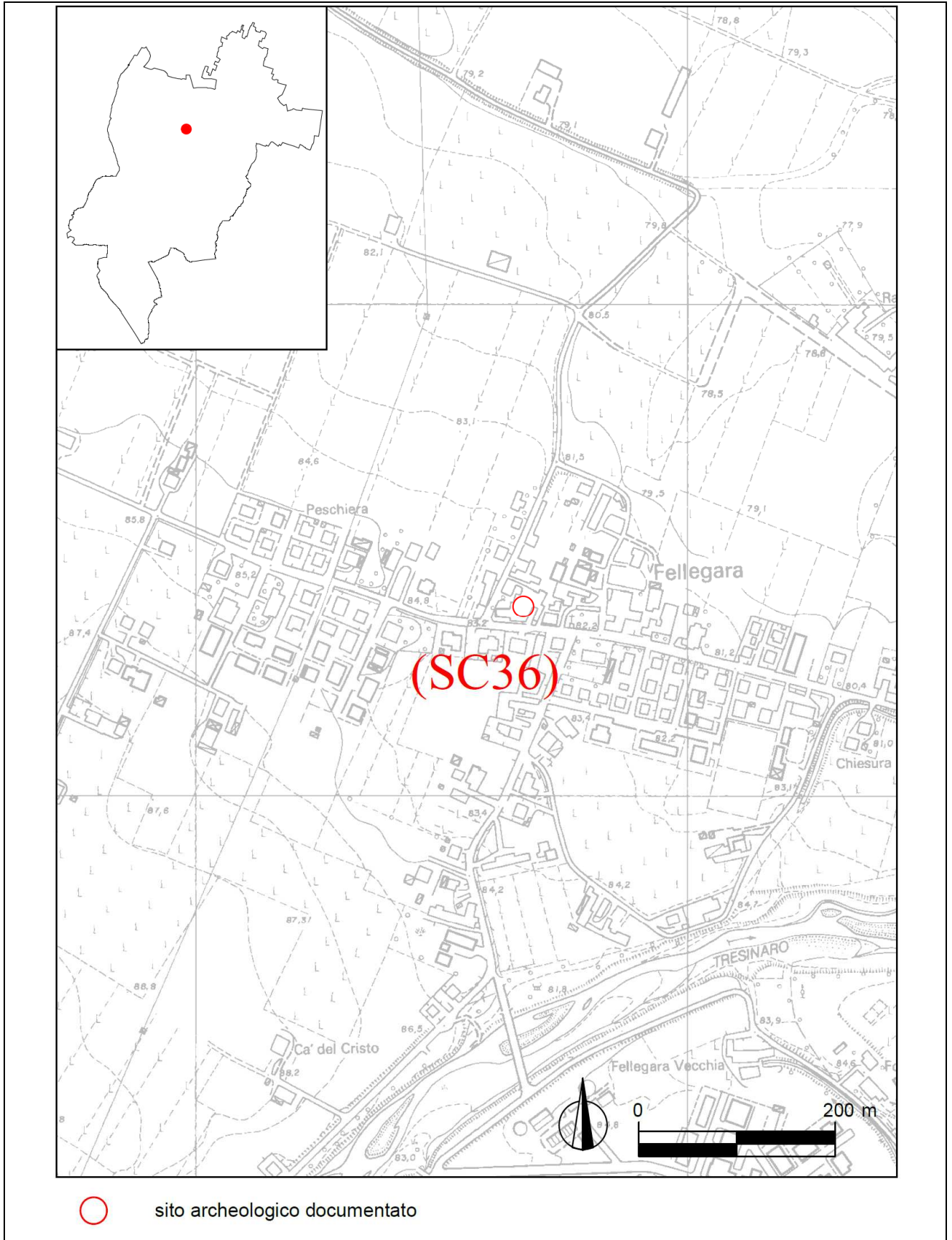
-  castello della Torricella
-  nuova tutela (categoria b2)

ID sito: (SC36)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Fellegara**Denominazione:** castello di Fellegara**Definizione:** insediamento fortificato**Tipologia:** castello**Cronologia:** Medioevo (da fine X sec.)

Descrizione: nel 972 sono nominati la cappella e il castello di Fellegara, che nel 978 fu ceduto alla Chiesa di Parma. La Bertolani del Rio segnala avanzi di un fortilizio nella casa dei Conti Palazzi Rangone. La località è citata in diversi documenti del XII sec. e nel *Liber Grossus Antiquus* del Comune di Reggio dell'anno 1244. La chiesa di S. Savino sorgeva in località "Chiesa Vecchia" ed era dipendente dalla Pieve di Fogliano, mentre la chiesa attuale fu realizzata nel 1622. L'esatta ubicazione del castello non è determinabile.

Giacitura: non desumibile**Modalità/anno di reperimento:** notizie storiche**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna

Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, I, p. 277; PAGLIANI 1907, pp. 151-153; BERTOLANI DEL RIO 1971, p. 204; *Carta SRdA* 1997, n. 87.



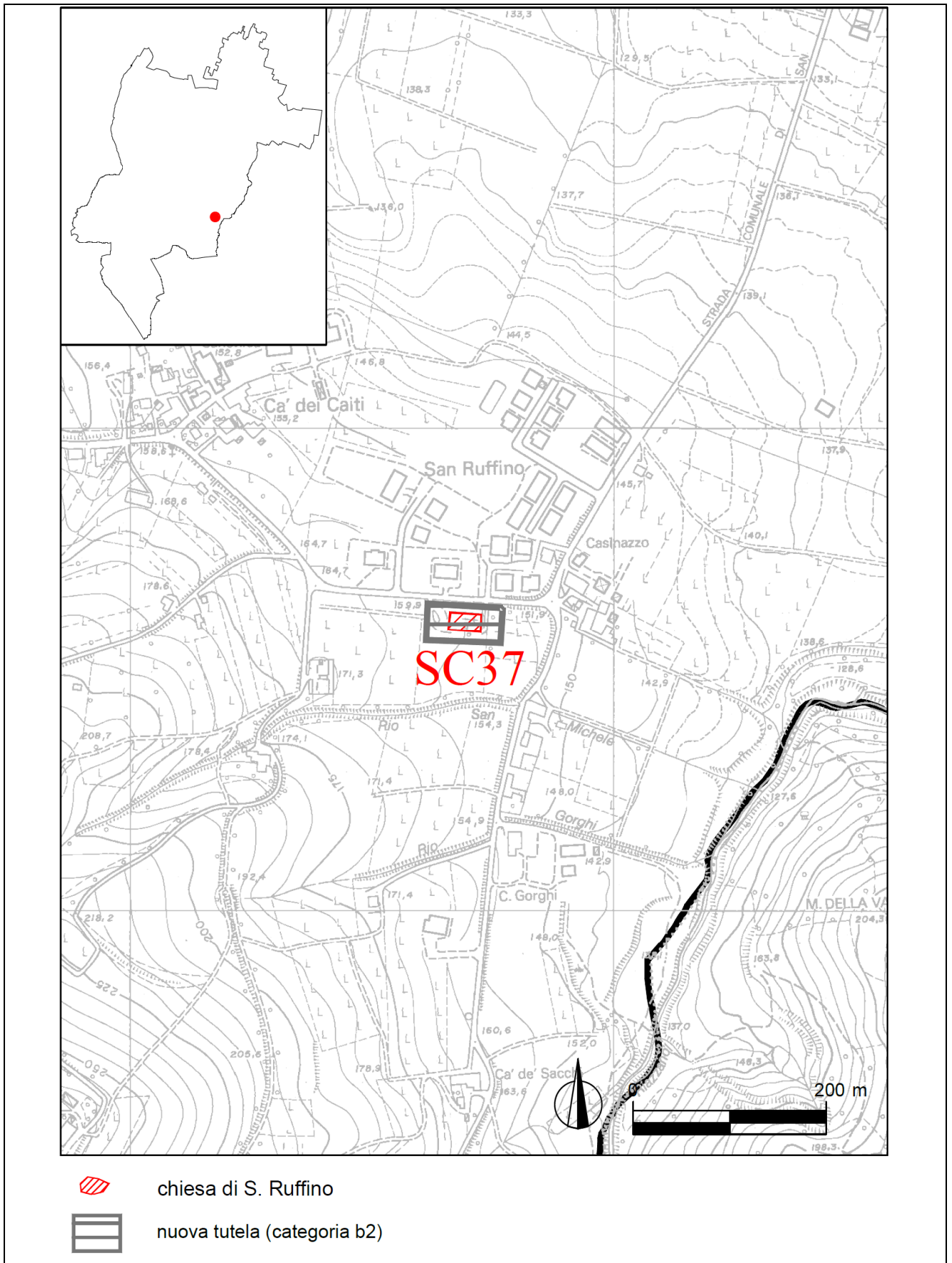
ID sito: SC37**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** S. Ruffino**Denominazione:** chiesa di S. Ruffino**Definizione:** strutture per il culto**Tipologia:** chiesa**Cronologia:** Medioevo (dal X sec.)

Descrizione: la chiesa di S. Ruffino, poco a nord del rio San Michele, è nominata nel 944 (*"eccelsiam S. Rufini positam in loco Ventuso"*). Il rettore Don Domenico Cerlini ha lasciato in una memoria di avere trovato, nell'atterrare la facciata della chiesa, una nicchia sopra la porta con l'immagine del titolare ed una data dell'VIII secolo. La notizia darebbe valore alla memoria dell'Archivio Vescovile ricordata da Pagliani che vuole la chiesa fondata nel 728. La chiesa fu restaurata nel 1378 e riedificata tra 1695 e 1697 sotto Don D. Cerlini.

Giacitura: in elevato**Modalità/anno di reperimento:** in situ**Tutela vigente:** PSC, tav. 2.6 "edificio di interesse storico sovracomunale"

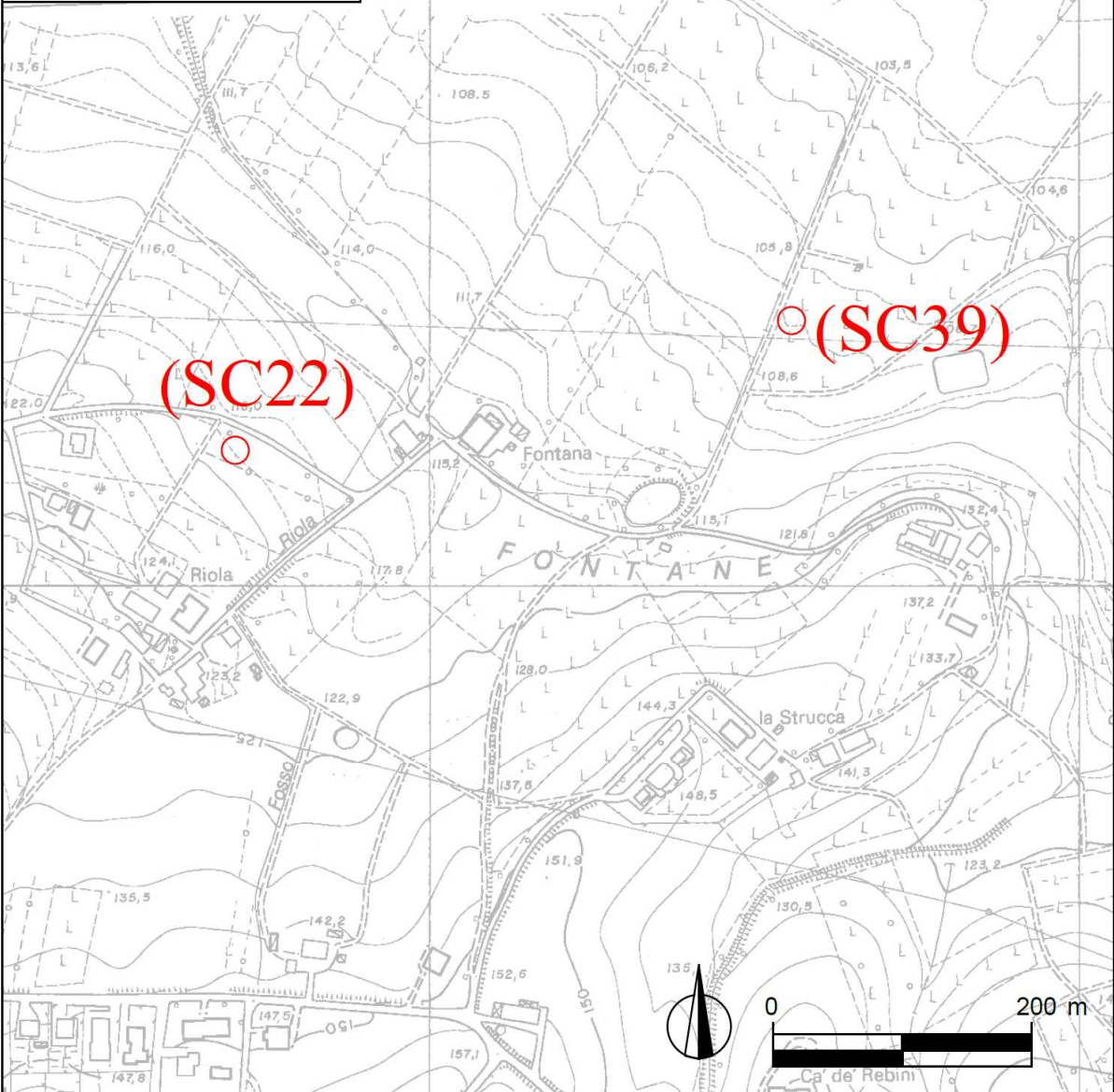
Nuova tutela: la chiesa di S. Ruffino si configura come un'area dove possono motivatamente ritenersi presenti depositi archeologici. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b2 "aree a rischio archeologico" in corrispondenza del castello e delle sue immediate adiacenze.


Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, II, p. 275; PAGLIANI 1907, p. 266; BARICCHI 1985, p. 47; BARICCHI 1988, pp. 350-351; *Carta SRdA* 1997, n. 90.



ID sito: SC38
<p>Comune: Scandiano (RE) Frazione/ Località: Iano Denominazione: chiesa dell'Assunzione della Vergine Definizione: strutture per il culto Tipologia: chiesa Cronologia: Medioevo (dall'XI sec.) Descrizione: la località è citata nel 1057 in una Bolla di Stefano IX. Nel 1137 un diploma di Lotario III riporta "<i>in Aliano capellam S. Mariae</i>". La chiesa, dedicata poi alla Assunzione della Vergine, nel 1302 era dipendente dal Monastero di S. Prospero di Reggio e dal 1538 soggetta a Borzano. L'edificio fu ristrutturato probabilmente nella prima metà del XVIII sec. Giacitura: 0 m Modalità/anno di reperimento: notizie storiche Tutela vigente: PTCP 2010, art. 50 "struttura insediativa territoriale storica non urbana" Nuova tutela: si propone una tutela archeologica di categoria b2 "aree a rischio archeologico". Fonti e documenti: PAGLIANI 1907, p. 155; Tiraboschi 1824-25, I, p. 388; BARICCHI 1988, p. 331.</p>

ID sito: (SC39)
<p>Comune: Scandiano (RE) Frazione/ Località: Chiozza Denominazione: chiesa di S. Giacomo Maggiore Definizione: strutture per il culto Tipologia: chiesa Cronologia: Medioevo (dal X sec.) Descrizione: nel 991 è nominata una terra "<i>in loco et fundo ubi dicitur Cloza</i>". La chiesa di S. Giacomo Maggiore compare nel 1302 come dipendente da Castellarano e, nel XVI sec., da Scandiano. Si dice che la chiesa sorgesse anticamente in località "Fontane" o "Fontana", distinta anche dal toponimo "Montagnola" dove "sono state rinvenute diverse tombe". L'attuale chiesa parrocchiale di Chiozza fu costruita nel XVIII sec. sull'oratorio della famiglia Zanni. L'esatta ubicazione della vecchia chiesa non è precisabile. Giacitura: non desumibile Modalità/anno di reperimento: notizie storiche Tutela vigente: nessuna Nuova tutela: nessuna Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, II, p. 215; PAGLIANI 1907, pp. 163-164; BARICCHI 1988, p. 331; <i>Carta SRdA</i> 1997, n. 91.</p>



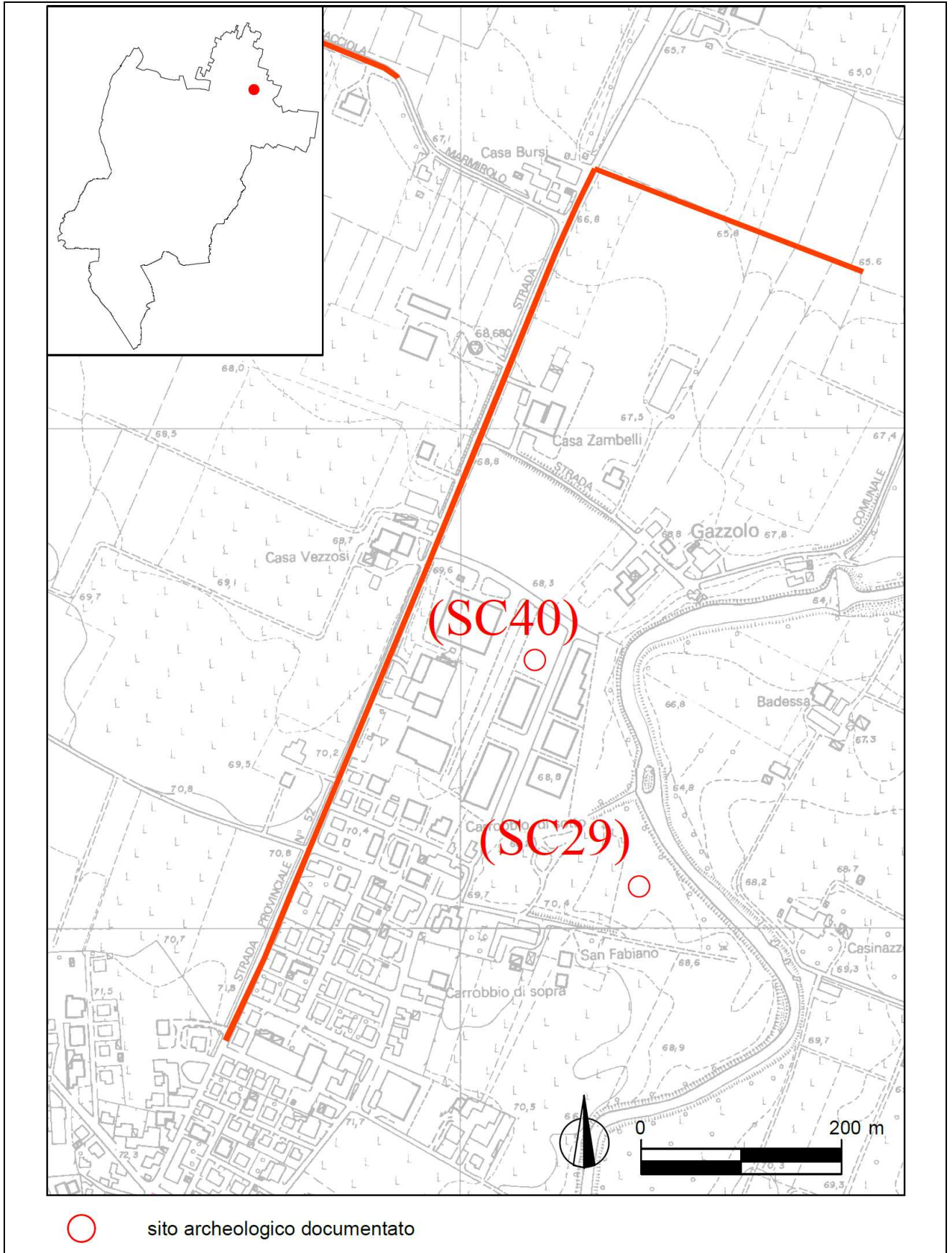
 sito archeologico documentato

ID sito: (SC40)**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Arceto/ Gazzolo**Denominazione:** chiesa di S. Michele di Rioltorto**Definizione:** strutture per il culto**Tipologia:** chiesa**Cronologia:** Medioevo (secc. XII-XVI)

Descrizione: a Gazzolo (dal lat. *gadium*, bosco ceduo o dal longobardo *gahagia*, bosco, siepe) esisteva una chiesa di giuspatronato del Monastero di S. Salvatore e S. Giulia di Brescia, dedicata a S. Angelo e poi a S. Michele Arcangelo, nominata nel 1160, 1186, 1200 ed ancora nel 1302 come dipendente dalla Pieve di Bagno. Nel 1543 figura distrutta. La località è ricordata nelle investiture dei Malapresi nel 1210. Vi sorgeva anche l'oratorio di S. Caterina forse annesso al palazzo del Gazzolo del quale non rimane alcun rudere.

A mezzogiorno delle odierne case del Gazzolo, in una piccola altura, è segnalato il "ritrovamento di larghe fondazioni e mattoni di rilevante grossezza". Non disponiamo di maggiori dettagli né dell'esatta ubicazione di questo ritrovamento.

Giacitura: non desumibile**Modalità/anno di reperimento:** dati storici e bibliografici**Tutela vigente:** nessuna**Nuova tutela:** nessuna**Fonti e documenti:** TIRABOSCHI 1824-25, I, p. 340; BARICCHI 1985, p. 23; BARICCHI 1988, pp. 317-318; *Carta SRdA* 1997, n. 93.



ID sito: SC41

Comune: Scandiano (RE)

Frazione/ Località: Cacciola

Denominazione: chiesa di Cacciola

Definizione: strutture per il culto

Tipologia: chiesa

Cronologia: Medioevo (dal XIII sec.)

Descrizione: La chiesa di S. Benedetto Abate figura nel 1302 dipendente dalla Pieve di Bagno; nel XVIII sec. fu allargata e furono costruite la torre e la sagrestia, nel 1743 fu realizzata la canonica, mentre nuovi interventi di ristrutturazione furono eseguiti agli inizi del XX sec. La villa di Cacciola è ricordata nel 1273.

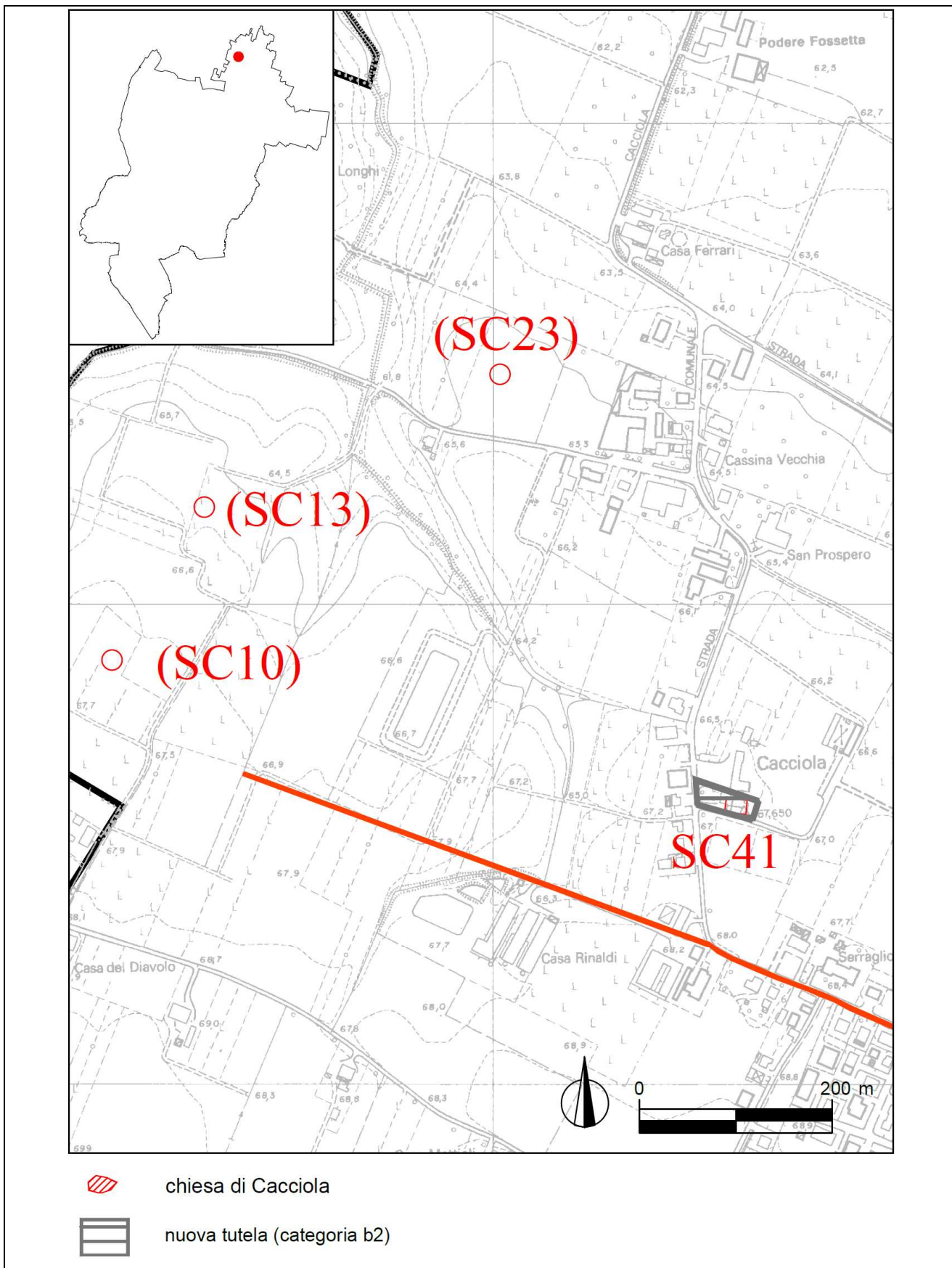
Giacitura: in elevato



Modalità/anno di reperimento: dati storici e bibliografici

Tutela vigente: PSC 2011 "edificio di interesse storico sovracomunale"

Nuova tutela: la chiesa di S. Benedetto e le sue adiacenze possono configurarsi come area a rischio archeologico, anche considerando che il nucleo storico di Cacciola e la chiesa si collocano in zona di tutela dell'impianto storico della centuriazione (PTCP, art. 48). Poiché il nucleo di impianto medievale non è perimetrabile, si propone una tutela archeologica di categoria b2 "area a rischio archeologico" limitatamente alla chiesa di S. Benedetto e alle sue adiacenze.

Fonti e documenti: RICCI 1788, p. 24; PAGLIANI 1907, p. 130; BARICCHI 1985, p. 23; BARICCHI 1988, pp. 317-318.



-  chiesa di Cacciola
-  nuova tutela (categoria b2)

ID sito: SC42**Comune:** Scandiano (RE)**Frazione/ Località:** Figno**Denominazione:** Case Figno**Definizione:** insediamento**Tipologia:** abitato**Cronologia:** Medioevo (dal IX sec.)

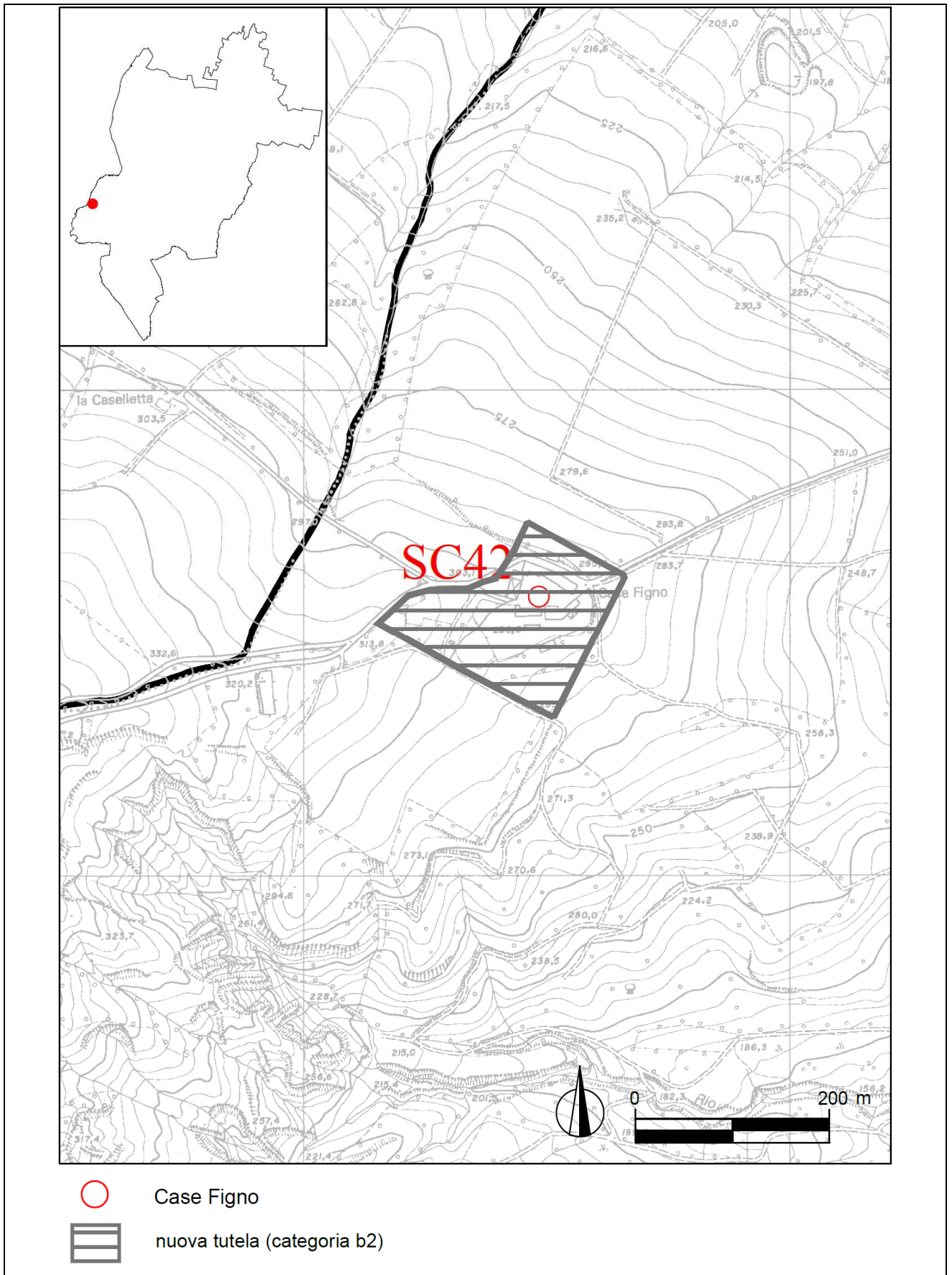
Descrizione: la località *Faennium* è nominata in un diploma di Lodovico II dell'857 e ancora in successivi diplomi di Carlo il Grosso dell'883 e di Re Berengario dell'898. "Fegno" è ancora riportata nel Liber Focorum di Reggio Emilia dell'anno 1315. Attualmente vi sorge un complesso a corte, a pianta quadrata e in laterizio. Non sussistono dati materiali archeologici per circoscrivere il complesso di impianto medievale ricordato dalle fonti documentarie.

Giacitura: non desumibile**Modalità/anno di reperimento:** dati storici e bibliografici

Tutela vigente: PTCP 2010, art. 50 "struttura insediativa territoriale storica non urbana"; PSC 2011, tav. 2.6 "zona omogenea A di interesse storico-culturale esterna al CS"

Nuova tutela: l'abitato di Figno si configura come un'area dove potrebbero palesarsi materiali e/o strutture archeologiche. Si propone pertanto una tutela archeologica di categoria b2 "area a rischio archeologico", accogliendo il perimetro di cui alla tav. 2.6 del PSC 2011.

Fonti e documenti: TIRABOSCHI 1824-25, I, p. 272; BARICCHI 1985; BARICCHI 1988.



5 BIBLIOGRAFIA

ABBREVIAZIONI

Archivio MCre = Archivio del Museo Civico di Reggio Emilia

Archivio SABAP-BO = Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

BMRe = Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia

BPI = Bollettino di Paleontologia Italiana

SRdA = Società Reggiana d'Archeologia

AGOSTI G. 1984, *La Parrocchia di Scandiano: cenni storici dal 1262 al 1940*, "Bollettino Storico Reggiano" 59, pp. 59-77.

ANCESCHI G. 1987a, *Scandiano. Parte prima*, "Storia illustrata di Reggio Emilia" 59, pp. 929-944.

ANCESCHI G. 1987b, *Scandiano. Parte seconda*, "Storia illustrata di Reggio Emilia" 60, pp. 945-960.

BAGOLINI B. 1972, *Risultati dello scavo 1969 a Chiozza di Scandiano e considerazioni sull'insediamento della Cultura di Fiorano documentata a Chiozza*, "Preistoria Alpina" 8, pp. 31-71.

BAGOLINI B., BARFIELD L.H. 1971, *Il neolitico di Chiozza nell'ambito delle culture padane*, "Studi Trentini di Scienze Naturali", sez. B XLVII, pp. 3-74.

BARICCHI W. (a c. di) 1985, *Insediamiento storico e beni culturali del Comune di Scandiano*, Reggio Emilia.

BARICCHI W. (a c. di) 1988, *Insediamiento storico e beni culturali. Alta pianura e collina reggiana*, Reggio Emilia.

BELLI A. 1928, *Storia di Scandiano*, Reggio Emilia.

BENTINI L. 1989, *Arceto. Il sepolcreto*, in Ambrosetti G., Macellari R., Malnati L. (a c. di), *Rubiera. "Principi" etruschi in Val di Secchia*, Reggio Emilia, pp. 205-207.

BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a c. di) 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, (catalogo della mostra), Milano.

BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J. 1980, *La carta dei siti dell'età del Bronzo*, in CREMASCHI et al. 1980, pp. 9-13, 3-52.

BERTOLANI DEL RIO M. 1971, *I castelli reggiani*, Reggio Emilia.

BISI F., CREMASCHI M., PERETTO C. 1980, *I siti paleolitici. Studio geomorfologico dei siti ed analitico dei materiali*, "Catasto Archeologico della Provincia di Reggio Emilia" I.

BOTTAZZI G. 1985, *Attestazioni archeologiche e persistenze della centuriazione romana nella pianura reggiano-modenese*, "Quaderni della Bassa Modenese" 7, pp. 86-96.

CAITI L. 1707, *Memorie inerenti alla Storia di Scandiano*, ms. in BMRe.

CANEDOLI et al. 1990, *Carta di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero dell'alta pianura reggiana tra il T. Crostolo e il F. Secchia*. In Zavatti A., *Studi sulla vulnerabilità degli acquiferi. Pianura emiliano-romagnola*, Bologna.

Carta SRdA 1997 = SOCIETÀ REGGIANA DI ARCHEOLOGIA 1997, *Carta archeologica della provincia di Reggio Emilia. Comune di Scandiano*, Reggio Emilia.

CASOTTI C., TONDELLI CASOTTI M. 1973, *Considerazioni storico-archeologiche su Jano e sulla valle del Tresinaro*, "Quaderni d'Archeologia" 2/93, pp. 166-169.

CHICCHI A. 1986, *Il paesaggio agrario del pedemonte reggiano nella seconda metà del '500*, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Parma, Facoltà di Economia e Commercio, a.a. 1984-1985,

relatore Chiar.mo Prof. Marco Cattini.

CHIERICI G. 1877, *Villaggio dell'età della pietra nella provincia di Reggio nell'Emilia*, "BPI" III, pp. 1-12.

CHIERICI G. 1880, *Fondi di capanne di Ca' del Diavolo nel Reggiano*, "BPI" VI, p. 167.

CHIERICI G. 1881, *La paleontologia italiana nel 3° congresso geografico internazionale*, "BPI" VII, pp. 146-166.

CHIERICI G., MANTOVANI P. 1873, *Notizie archeologiche dell'anno 1872*, Reggio Emilia.

COLONNA M.L. 1973, *Insediamiento romani nel Reggiano*, Tesi di laurea in archeologia romana, a.a. 1972-73, Università degli Studi di Bologna.

CreMASCHI et al. 1980 = CREMASCHI M., BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J., D'AGOSTINI A., DALL'AGLIO P.L., MAGRI S., BARICCHI W., MARCHESINI A., NEPOTI S. 1980, *L'evoluzione della pianura emiliana durante l'età del Bronzo, l'età Romana e l'Alto Medioevo: geomorfologia e insediamenti*, "Padusa" XVI, pp. 53-158.

CREMASCHI M. 1968, *Alcune osservazioni sul materiale paleolitico conservato nel Museo Civico di Reggio Emilia*, "Bollettino Storico Reggiano" 1 ottobre 1968, pp. 29-30.

CREMASCHI M. 1975a, *Paleolitico e Mesolitico*, in *Preistoria e protostoria del Reggiano. Ricerche e scavi 1940-1975*, Reggio Emilia, pp. 61-63.

CREMASCHI M. 1975b, *Chiozza. Nuove ricerche*, in *Preistoria e protostoria del Reggiano. Ricerche e scavi 1940-1975*, Reggio Emilia, pp. 71-72.

CREMASCHI M. 1987, *Paleosols and vetusols in the central Po plain (Northern Italy)*, "Studi e ricerche sul territorio" 28.

CREMASCHI M., BRANCHETTI G. 1970, *Appunti per una carta archeologica della provincia di Reggio Emilia*.

- Foglio 86-IV NE Scandiano, "Gruppo Speleo-Paleontologico G. Chierici" Attività 1969, Reggio Emilia.
- CREMASCHI M., GASPERI G. 1989, *L'alluvione altomedioevale di Modena (Modena) in rapporto alle variazioni ambientali oloceniche*, "Mem. Soc. Geol. It." 42.
- CREMASCHI M., PERETTO C. 1977, *Il paleolitico dell'Emilia e Romagna*, (Atti della XIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria), pp. 15-78.
- CUOGHI D. 1992, *La rocca di Scandiano nei progetti di Giovan Battista Aleotti: dalla Rocca dei Boiardo al Palazzo dei Thiene e dei Bentivoglio*, Reggio Emilia.
- DALL'AGLIO P.L. 1981, *Persistenze della divisione agraria romana nella pianura reggiana*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province Modenesi" vol. XI, s. 3, pp. 231-249.
- DE MORTILLET G. 1865, *Les terramars du reggiana*, "Révue Archéologique" 11, pp. 302-329.
- DEGANI M. 1940, *Una statuetta femminile preistorica e un sepolcro neolitico scoperti a Chiozza di Scandiano (RE)*, "Annuario della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena" LXXI, pp. 201-212.
- DEGANI M. 1942, *Contributo ad una più esatta topografia del musteriano nella provincia di Reggio Emilia*, "AAE" LXXII, pp. 226-234.
- DEGANI M. 1974, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 74: città e provincia di Reggio Emilia*, Firenze.
- DEGANI M. 1978, *La Preistoria e la Protostoria*, "Reggio Storia" 2, pp. 1-20.
- FABBRICI G. 1981, *Le fonti per una storia del primo cristianesimo reggiano*, "Pio Istituto Artigianelli. Strenna 1981", Reggio Emilia, pp. 57-63.
- FERRARI G.L. et al. 1994, *Scandiano: storia, arte, cultura e itinerari turistici*, Milano.
- FERRARI R. (a c. di) 1990, *Paesaggio Archeologico Regionale. Primi elementi per il rilievo in Emilia-Romagna*, Bologna.
- FERRETTI A. 1875, *Stazioni preistoriche in S. Ruffino e Jano provincia di Reggio Emilia*, "Annuario della Società dei Naturalisti di Modena", pp. 209-211.
- GANDINI R. 1991, *Contributo allo studio delle origini del castello di Scandiano*, "Quaderni di storia, arte, geografia e tradizioni scandianesi", Scandiano.
- GANDINI R. 2007, *Stradario antico del territorio del Comune di Scandiano*, Reggio Emilia.
- GASPERI et al. 1999 = GASPERI G., BETTELLI G., PANINI F., PIZZOLO M. 1999, *Note illustrative alla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000. Foglio 219 "Sassuolo"*, Servizio Geologico, Sismico e dei suoli - Regione Emilia-Romagna.
- GIORDANI N., LABATE D. 1994, *L'insediamento rurale in Emilia centrale. Il territorio modenese tra tarda antichità ed Altomedioevo*, in Gelichi S., Giordani N. (a c. di), *Il tesoro nel pozzo*, (catalogo della mostra), Modena, pp. 135-167.
- IORI C. 1959, *I castelli del reggiano: la Rocca di Scandiano*, Reggio Emilia.
- LASAGNA PATRONCINI C. 1973a, *Materiali sporadici in varie località della Provincia e genericamente attribuibili all'Età del Ferro*, "Quaderni d'Archeologia" 2/73, p. 154.
- LASAGNA PATRONCINI C. 1973b, *Materiali raccolti in varie località della Provincia attribuibili al periodo romano*, "Quaderni d'Archeologia" 2/73, pp. 170-182.
- LASAGNA PATRONCINI C. 1978, *Materiali raccolti in varie località della Provincia attribuibili al periodo romano*, "Quaderni d'Archeologia" 3/77, pp. 157-187.
- LASAGNA PATRONCINI C. 1981, *Materiali sporadici attribuibili all'Età del Ferro*, "Quaderni d'Archeologia" 4/80, pp. 122-124.
- LASAGNA PATRONCINI C. 1991a, *Materiali di età romana raccolti in varie località della Provincia*, "Quaderni d'Archeologia" 5/90, pp. 201-303.
- LASAGNA PATRONCINI C. 1991b, *Materiali altomedievali raccolti in varie località della Provincia*, "Quaderni d'Archeologia" 5/90, pp. 309-313.
- LAVIOZA ZAMBOTTI P. 1939, *Carta archeologica delle stazioni enee ad occidente del Reno*, "Memorie R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere" XXIV, pp. 295-418.
- LOSI A. 1989, *Cacciola di Scandiano*, in Ambrosetti G., Macellari R., Malnati I. (a c. di), *Rubiera. "Principi" etruschi in Val di Secchia*, "Archaeologica Regiensia" 4, pp. 143-157.
- MALAVOLTI F. 1945, *Sul preteso rinvenimento di Megaceros euryceros Aldrov ad Arceto di Scandiano (Reggio E.)*, "Annuario della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena" LXXVI, pp. 72-78.
- MALAVOLTI F. 1946, *Nuove stazioni dell'età del bronzo: Fiorano Modenese (Modena), Pianderna di Scandiano (Reggio E.)*, "Annuario della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena" LXXVII, pp. 118-122.
- MALAVOLTI F. 1953, *Notiziario. Scoperte e scavi paleontologici in Emilia*, "Emilia Preromana" 3, pp. 155-170.
- MANSUELLI G.A., SCARANI R. 1961, *L'Emilia prima dei Romani*, Milano.
- MANTOVANI P. 1872, *Pratissolo*, "La Settimana" 11 del 15/06/1872.
- MONACO G., BERNARDI W. 1949, *Notiziario*, "Rivista di Studi Liguri" pp. 219-220.
- MONTANARI P., PRAMPOLINI G. (a c. di) 1992, *Viaggio nel tempo. Arte, storia e cultura a Scandiano*, Casalgrande (RE).
- MUTTI et al. 1988 = MUTTI A., PROVENZANO N., ROSSI M.G., ROTTOLI M., *La terramara di Castione dei Marchesi*, "Studi e Documenti di Archeologia" V.
- PAGLIANI G. 1907, *Notizie storiche civili e religiose di Arceto e dell'antica contea di Scandiano dal Medioevo ai nostri tempi*, Reggio Emilia.
- PAGLIANI G. 1920, *Aggiunte e correzioni alle notizie storiche, civili e religiose di Arceto e dell'antica contea di Scandiano dal Medioevo ai nostri tempi*, Reggio Emilia.

PATRONCINI L. 1973, *Tracce della civiltà etrusca nella provincia di Reggio Emilia*, "Quaderni d'Archeologia" 2/73, pp. 125-149.

PESSINA A., TINÉ V. 2008, *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, Roma.

PIGORINI L. 1872, *Paleoetnologia*, "Annuario Scientifico e Industriale" IX, pp. 373-436.

PIGORINI L. 1876, *Paleoetnologia*, "Annuario Scientifico e Industriale" XIII, pp. 233-298.

PIGORINI L. 1880, *Notizie diverse*, "BPI" VI, pp. 167-168.

PRAMPOLINI G. s.d., *Cronaca di Scandiano*, (ms. in Biblioteca Municipale di Reggio Emilia, sec. XVIII).

Raccolta di documenti relativi a Scandiano ed Arceto nei secoli XVIII-XIX, (ms. in Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia, secc. XVIII-XIX).

ROMBALDI O., GANDINI R., PRAMPOLINI G. 1982, *La Rocca di Scandiano e gli affreschi di Nicolò dell'Abate*, Genova.

SCARANI R. 1963, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, "Preistoria dell'Emilia e Romagna" II, pp. 175-634.

SCARANI R. 1970, *Regione VIII (Cispadana), II. Emilia. Rinvenerimenti in località varie*, "Emilia Preromana" 5, pp. 317-371.

SCELSI G. 1870, *Statistica generale della provincia di*

Reggio Emilia, Reggio Emilia.

SILIPRANDI O. 1936, *Notizie degli scavi d'antichità in provincia di Reggio Emilia nell'ultimo cinquantennio (1886-1935)*, Reggio Emilia.

TIRABASSI J. 1979, *I siti dell'età del Bronzo*, "Catasto Archeologico della provincia di Reggio Emilia" 4, Reggio Emilia.

TIRABASSI J. 1987, *I siti neolitici*, "Catasto Archeologico della Provincia di Reggio Emilia" 2, Reggio Emilia.

TIRABASSI J. 1996, *I siti dell'Età del Bronzo. Primo aggiornamento*, "Catasto Archeologico della Provincia di Reggio Emilia" IV-1, Reggio Emilia.

TIRABOSCHI G. 1824-55, *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi*, vol. I (A-L), vol. II (M-Z), Modena (ristampa Bologna 2002).

VENTURI G.B. 1822, *Storia del Scandiano del cavaliere Giambattista Venturi*, Modena (rist. anastatica Bologna 1966).

Vestigia Crustunei 1990 = AMBROSETTI G., MACELLARI R., MALNATI L. (a c. di) 1990, *Vestigia Crustunei. Insediamenti etruschi lungo il corso del Crostolo*, "Archaeologica Regiensia" 5, Reggio Emilia.

p.AR/S ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa **BARBARA SASSI**

